



# DOCUMENTO INFORMATIVO

ai sensi dell'art. 70, comma 4, del Regolamento approvato dalla CONSOB  
con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999,  
come successivamente modificato relativo all'operazione di

FUSIONE

del

**BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

e della

**BANCA POPOLARE ITALIANA - BANCA POPOLARE DI LODI**

Società Cooperativa

mediante costituzione del

**BANCO POPOLARE**

Società Cooperativa

## ASSEMBLEA STRAORDINARIA ED ORDINARIA DEI SOCI

# AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 25 dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria ed ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per il giorno di venerdì 9 marzo 2007, alle ore 9, presso la sede sociale (Piazza Nogara n. 2) per trattare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

#### PARTE STRAORDINARIA

- 1) Approvazione del Progetto di fusione tra la Banca Popolare Italiana Soc. Coop. e il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del Codice Civile, mediante costituzione del "Banco Popolare Società Cooperativa", progetto, che, oltre al rapporto di concambio, comprende tra l'altro:
  - la richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle emittende azioni ordinarie del Banco Popolare Società Cooperativa nonché delle obbligazioni convertibili costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 - ISIN IT0001444360 e dei "Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc. Coop. 2005/2010 - ISIN IT0003872279" già emessi da Banca Popolare Italiana Soc. Coop. e i cui obblighi verranno assunti dal Banco Popolare Società Cooperativa per effetto della fusione;
  - lo statuto sociale, caratterizzato dalla adozione del sistema dualistico, del costituendo Banco Popolare Società Cooperativa;
  - l'indicazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, del Collegio dei Proviriviri e della società di revisione del medesimo costituendo Banco Popolare Società Cooperativa;
  - l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed il relativo Piano di fidelizzazione e incentivazione a favore di amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare.Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Proroga del mandato dei Consiglieri in scadenza che rimarranno in carica nell'attuale composizione sino all'attuazione della fusione.

#### PARTE ORDINARIA

- 1) Proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

In caso di mancato raggiungimento del quorum costitutivo, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 25, secondo comma, dello Statuto sociale, è indetta, in seconda convocazione, per il giorno di **sabato 10 marzo 2007, alle ore 9,30, in Verona presso il Quartiere Fieristico (Padiglione n. 9) dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale del Lavoro n. 8**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a termini degli artt. 27 e 28 dello Statuto sociale.

Possono intervenire alla riunione i Soci che risultano iscritti nel Libro Soci da *almeno 90 giorni e per i quali, almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione*, ovvero entro mercoledì 7 marzo 2007, sia stata effettuata al Banco la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato prevista dall'art. 2370 cod.civ. e dalla Delibera Consob n. 11768/98 e successive modificazioni.

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione presso il Banco, o la Banca Popolare di Novara o altra banca del Gruppo, e, in quanto tali, già dematerializzate, devono comunque richiedere l'effettuazione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

I Soci, le cui azioni risultano depositate presso altri intermediari autorizzati, devono richiedere ai medesimi l'effettuazione della "comunicazione" di cui alla citata Delibera Consob, avendo cura di farsi rilasciare copia.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'effettuazione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

A norma di statuto, i titoli per i quali è stata effettuata la "comunicazione" non possono essere ritirati prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto. Il Socio ha diritto di farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio che non sia amministratore, né sindaco né dipendente dell'Istituto né che si trovi negli altri casi di incompatibilità previsti dalla legge, mediante delega compilata a norma di legge, con firma autenticata da un dipendente del Banco o della Banca Popolare di Novara S.p.A. o da un pubblico ufficiale. Ogni Socio può rappresentare per delega solo un altro Socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Al fine di consentire al Presidente di accertare, a norma dell'art. 29 dello Statuto sociale, la regolarità delle deleghe, si invitano i Soci interessati ad inoltrare le stesse presso gli Uffici centrali o periferici del Banco **entro il 5 marzo 2007**.

Le deleghe presentate successivamente a tale scadenza o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

I documenti di cui all'art. 2501 septies del Codice Civile saranno depositati presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge a disposizione degli azionisti e del pubblico. Nei dieci giorni antecedenti l'Assemblea sarà inoltre messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. il Documento Informativo di cui all'art. 70 del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni.

Nei termini di legge verrà altresì messa a disposizione degli azionisti e del pubblico, presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., la Relazione degli Amministratori sugli altri argomenti all'ordine del giorno.

La medesima documentazione sarà altresì pubblicata sul sito internet del Banco: [www.bpv.it](http://www.bpv.it).

I Soci avranno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenerne copia.

Verona, 31 gennaio 2007

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**Il Presidente**  
(Carlo Fratta Pasini)



BANCA POPOLARE ITALIANA Società cooperativa  
Sede in Lodi - Via Polenghi Lombardo n. 13  
Capitale sociale Euro 2.047.081.617,00.i.v.  
codice fiscale e numero di iscrizione nel registro imprese di lodi: 00691360150  
Capogruppo del Gruppo creditizio  
Banca Popolare Italiana

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci della Banca sono convocati in **Assemblea straordinaria e ordinaria** che avrà luogo in 1<sup>a</sup> convocazione venerdì 9 marzo 2007 alle ore 9,30 presso la Sede legale (Lodi - Via Polenghi Lombardo n. 13) e, occorrendo, in 2<sup>a</sup> convocazione

**SABATO 10 MARZO 2007**

alle ore 9,30 presso il "Palacastellotti" in Lodi - Via Giuseppe Piermarini, per deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

#### Parte straordinaria

- 1) Revoca della deliberazione di cui al punto 5 dell'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria del 3 marzo 2003, come modificata dalla deliberazione di cui al punto 6 dell'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria del 2 giugno 2005, avente ad oggetto l'emissione di obbligazioni convertibili subordinate per un valore nominale complessivo non superiore ad euro 1,5 miliardi e contestuale aumento di capitale a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Approvazione del Progetto di fusione tra la Banca Popolare Italiana Soc. Coop. e il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del Codice Civile, mediante costituzione del "Banco Popolare Società Cooperativa", progetto che, oltre al rapporto di concambio, comporta tra l'altro:
  - la richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle emittende azioni ordinarie del Banco Popolare Società Cooperativa nonché delle obbligazioni convertibili costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360 e dei "Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc. Coop. 2005/2010 - ISIN IT 0003872279" già emessi da Banca Popolare Italiana Soc. Coop. e i cui obblighi verranno assunti dal Banco Popolare Società Cooperativa per effetto della Fusione;
  - lo statuto sociale, caratterizzato dalla adozione del sistema dualistico, del costituendo Banco Popolare Società Cooperativa;
  - l'indicazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, del Collegio dei Proviviri e della società di revisione del medesimo costituendo Banco Popolare Società Cooperativa;
  - l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed il relativo piano di fidelizzazione e incentivazione a favore di amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare.Deliberazioni inerenti e conseguenti.

#### Parte ordinaria

- 1) Attribuzione straordinaria di una parte della riserva sovrapprezzo azioni a favore degli azionisti di Banca Popolare Italiana Soc. Coop.. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
  - 2) Proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.
- Per intervenire all'Assemblea i Soci dovranno essere iscritti a libro soci da almeno 90 giorni e fare effettuare la comunicazione ex art. 34 bis Regolamento Consob n. 11768/1998 dall'intermediario che tiene i relativi conti alla Sede della Società almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione (art. 23 dello Statuto), e quindi entro le ore 24,00 di mercoledì 7 marzo 2007. Le azioni già depositate presso la Banca Popolare Italiana si intendono depositate anche ai fini della comunicazione per la partecipazione all'Assemblea.

I Soci titolari di azioni non dematerializzate devono consegnarle in tempo utile ad un intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'effettuazione della comunicazione per l'intervento in Assemblea.

I soci dovranno munirsi inoltre dell'apposita tessera di ammissione che potrà essere ritirata presso la Sede e tutte le Dipendenze:

- fino alle ore 16,00 di giovedì 8 marzo 2007

e, nel caso di 2<sup>a</sup> convocazione

- fino alle ore 16,00 di venerdì 9 marzo 2007.

Ogni socio può farsi rappresentare da altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società (o di Società da questa controllata) avente diritto di intervenire in Assemblea. Ogni socio, fatta eccezione per i casi di rappresentanza legale, non può rappresentare più di un socio.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale (art. 23 dello Statuto).

Non è consentito a soggetti non soci di intervenire in rappresentanza di una o più persone giuridiche, società di ogni tipo, consorzi, associazioni ed altri enti soci, in forza di procura speciale.

La rappresentanza legale dovrà essere provata a mezzo di attestazione rilasciata da ente pubblico, da pubblico ufficiale o da notaio.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'Ordine del Giorno sarà depositata presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla vigente normativa. In particolare, saranno messi a disposizione del pubblico, presso la Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A.:

- a) almeno trenta giorni prima dell'assemblea, la documentazione prevista dall'art. 2501-septies numeri 1) e 3) del Codice Civile;
- b) Ameno quindici giorni prima dell'assemblea, la relazione di cui all'art. 73 del Regolamento Emittenti (Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni);
- c) almeno dieci giorni prima dell'assemblea, il documento informativo di cui all'art. 70 comma 4° del Regolamento Emittenti.

I Soci hanno facoltà di ottenerne copia.

La suddetta documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della Banca [www.bancapopolareitaliana.it](http://www.bancapopolareitaliana.it) e su quello di Borsa Italiana S.p.A. [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

Si precisa che le operazioni di registrazione dei Soci, nell'eventualità di svolgimento dell'Assemblea in 2<sup>a</sup> convocazione, inizieranno alle ore 8,00 di sabato 10 marzo 2007.

Lodi, 7 febbraio 2007.

P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente  
(prof. Dino Piero Giarda)

## TABELLA DI SINTESI

### GRUPPO BPVN - BPI

*Dati di sintesi al 30 giugno 2006*

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
<b>Dati economici (milioni di euro)</b>					
Margine di interesse	646,8	401,0	-	- 20,0	1.027,8
Commissioni nette	439,8	200,7	-	-	640,5
Costi operativi	615,4	458,3	-	-	1.073,7
Risultato lordo dell'operatività corrente	645,2	261,6	-	- 18,6	888,2
Utile dell'esercizio	397,4	92,0	-	- 11,2	478,2
<b>Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)</b>					
Attività finanziarie di negoziazione	8.080,8	4.394,1	-	- 1,2	12.473,7
Crediti verso clientela	44.640,2	27.570,8	-	-	72.211,0
Totale dell'attivo	65.285,3	45.874,8	- 202,6	4.427,2	115.384,7
Raccolta diretta (*)	44.656,1	33.804,0	-	-	78.460,1
Raccolta indiretta	73.650,7	31.390,3	-	-	105.041,0
- Risparmio gestito	30.531,9	17.840,1	-	-	48.372,0
- Risparmio amministrato	43.118,8	13.550,2	-	-	56.669,0
Patrimonio netto	4.169,4	2.809,6	-	2.916,6	9.895,6
<b>Dati della struttura</b>					
Numero dei dipendenti	12.610	8.347	-	-	20.957
Numero degli sportelli bancari	1.205	978	-	-	2.183

(\*) L'aggregato include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività valutate al fair value.

### Indici per azione al 30 giugno 2006

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Numero delle azioni (*)	372.935.815	485.399.203	-	- 279.457.647	578.877.371
Utile dell'operatività corrente al netto dell'imposte	1,08	0,35	-	0,04	0,97
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	1,07	0,19	-	0,04	0,83
Patrimonio netto del gruppo	11,18	5,79	-	- 10,44	17,09
Dividendo	0,35	-	-	-	0,35
Cash flow (**)	0,93	0,03	-	- 0,36	0,61

Per maggiori chiarimenti sulla predisposizione dei dati pro-forma si rinvia alla sezione 5 del presente Documento informativo.

(\*) Il numero delle azioni BPVN e BPI sono quelle in essere al 30-06-2006.

(\*\*) Utile netto, incluso il risultato di terzi e gli ammortamenti.

# INDICE

---

TABELLA DI SINTESI .....	4
DEFINIZIONI .....	8
<b>1. AVVERTENZE .....</b>	<b>11</b>
1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'INTEGRAZIONE TRA BPVN E BPI .....	11
1.1.1 <i>Disciplina applicabile alla Fusione oggetto del presente documento informativo</i> .....	11
1.1.2 <i>Disciplina applicabile alla società risultante dalla Fusione</i> .....	11
1.1.3 <i>Rischi ed incertezze connesse all'attuazione della Fusione</i> .....	11
1.1.4 <i>Dati previsionali richiamati nel presente Documento Informativo</i> .....	11
1.1.5 <i>Fattori di rischio sui dati pro-forma</i> .....	12
1.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITA' .....	12
1.2.1 <i>Rischi connessi alla concorrenza</i> .....	12
1.2.2 <i>Rischi connessi al quadro normativo</i> .....	13
1.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA ED AL GRUPPO AL QUALE APPARTIENE .....	13
1.3.1 <i>Rischi connessi ad azioni revocatorie fallimentari promosse nei confronti di BPVN</i> .....	13
1.3.2 <i>Altre principali controversie legali avviate nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara</i> .....	14
1.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA BANCA POPOLARE ITALIANA ED AL GRUPPO AL QUALE APPARTIENE .....	14
1.4.1 <i>Rischi connessi alla mancata attuazione dell'acquisizione del Gruppo     facente capo a Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. da parte del Gruppo BPI</i> .....	15
1.4.2 <i>Rischi relativi a procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza</i> .....	16
1.4.3 <i>Rischi relativi ad altri procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza</i> .....	19
1.4.4 <i>Rischi connessi alla posizione Barilla-Kamps ed al relativo contenzioso giudiziale</i> .....	19
1.4.5 <i>Rischi connessi all'esposizione debitoria del gruppo Magiste nei confronti di BPI</i> .....	20
1.4.6 <i>Rischi connessi alla svalutazione dei titoli Hopa in portafoglio</i> .....	23
1.4.7 <i>Rischi derivanti da procedimenti giudiziari pendenti</i> .....	23
<b>2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE .....</b>	<b>28</b>
2.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DELL'OPERAZIONE .....	28
2.1.1 <i>Descrizione delle società oggetto dell'operazione</i> .....	28
2.1.2 <i>Modalità, termini e condizioni dell'operazione; valori attribuiti alle società partecipanti alla Fusione;     criteri seguiti per la determinazione del rapporto di scambio e metodi di valutazione seguiti; modalità     di assegnazione delle azioni e data di godimento delle stesse; eventuale trattamento per particolari cate-     gorie di soci e per i possessori di titoli diversi dalle azioni; data a decorrere dalla quale le operazioni delle     società partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini     fiscali, al bilancio della società che risulta dalla Fusione; riflessi tributari dell'operazione</i> .....	43
2.1.3 <i>Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo del     Banco Popolare a seguito dell'operazione</i> .....	66
2.1.4 <i>Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali</i> .....	67
2.2 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'OPERAZIONE .....	68
2.2.1 <i>Motivazioni dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali del Banco Popolare</i> .....	68
2.2.2 <i>Indicazione dei programmi elaborati dal Banco Popolare con particolare riguardo alle prospettive     industriali e alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni</i> .....	68
2.3 DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO .....	69
<b>3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE .....</b>	<b>70</b>
3.1 EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE SUI FATTORI CHIAVE CHE INFLUEN- ZANO E CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ DEL BANCO POPOLARE NONCHÉ SULLA TIPOLOGIA DI BUSINESS SVOLTO DAL MEDESIMO .....	70
3.2 EVENTUALI IMPLICAZIONI DELL'OPERAZIONE SULLE LINEE STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI, FINANZIARI E DI PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI FRA LE IMPRESE DEL GRUPPO .....	73

<b>4</b>	<b>DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E ALLA BANCA POPOLARE ITALIANA – BANCA POPOLARE DI LODI</b>	<b>74</b>
4.1	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA	74
4.1.1	<i>Prospetti contabili consolidati del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara relativi agli esercizi 2005 e 2004 e relative note esplicative</i>	74
4.1.2	<i>Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali finanziari relativi agli esercizi 2005 e 2004</i>	78
4.1.3	<i>Prospetti contabili consolidati del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara relativi al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005 e relative note esplicative</i>	78
4.1.4	<i>Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali finanziari relativi al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005</i>	82
4.1.5	<i>Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2006</i>	82
4.2	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO BANCA POPOLARE ITALIANA	82
4.2.1	<i>Prospetti contabili consolidati del Gruppo Banca Popolare Italiana relativi agli esercizi 2005 e 2004 e relative note esplicative</i>	82
4.2.2	<i>Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali finanziari relativi agli esercizi 2005 e 2004</i>	86
4.2.3	<i>Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati relativi al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005 e relative note esplicative</i>	87
4.2.4	<i>Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari delle relazioni semestrali al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005</i>	90
4.2.5	<i>Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2006</i>	91
<b>5.</b>	<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI INFRANNUALI PRO-FORMA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE</b>	<b>93</b>
5.1	PRESENTAZIONE DEI DATI PRO-FORMA	93
5.1.1	<i>Stato patrimoniale al 30 giugno 2006 e conto economico del primo semestre 2006 pro-foma</i>	95
5.1.2	<i>Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati pro-forma</i>	97
5.2	INDICATORI PRO-FORMA PER AZIONE	99
5.3	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA	100
<b>6.</b>	<b>PROSPETTIVE DEL BANCO POPOLARE E DEL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO</b>	<b>100</b>

## ALLEGATI

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. sul progetto di fusione mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa . . . . .	101
Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Italiana Soc. Coop. sul progetto di fusione mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa . . . . .	143
Progetto di fusione tra Banco Popolare di Verona e Novara Società cooperativa a responsabilità limitata e Banca Popolare Italiana Società cooperativa mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa di cui all'art. 2051 <i>ter</i> del codice civile . . . . .	181
Statuto della Banca Popolare di Lodi S.p.A. . . . .	193
Statuto della Banca Popolare di Verona–S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. . . . .	203
Regolamento del Piano di Stock Option del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. . . . .	213
Statuto Sociale del Banco Popolare Soc. Coop. . . . .	221
Regolamento Comitato per le Nomine e le Remunerazioni del Banco Popolare. . . . .	253
Regolamento del Piano di Stock Grant del Banco Popolare. . . . .	259
Situazione Patrimoniale di cui all'art. 2501 <i>quater</i> del Codice Civile al 30 settembre 2006 di BPVN. . . . .	265
Situazione Patrimoniale di cui all'art. 2501 <i>quater</i> del Codice Civile al 30 settembre 2006 di BPI . . . . .	391
Nota illustrativa sulla proposta di conferimento dell'incarico di revisione contabile alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per il periodo 2007-2015 ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 . . . . .	525
Proposta di proroga del mandato dei Consiglieri in scadenza di BPVN . . . . .	529
Relazione della società di revisione sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'art. 2501 <i>sexies</i> del codice civile (Reconta Ernst & Young S.p.A.) . . . . .	531
Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2501 <i>sexies</i> del codice civile (Deloitte & Touche S.p.A.) . . . . .	559
Relazione inerente il rapporto di cambio relativo alla fusione tra Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e Banca Popolare Italiana S.c. a r.l. (Credit Suisse) . . . . .	587
Relazione di stima inerente la congruità del Rapporto di Cambio per l'operazione di integrazione tra Banca Popolare Italiana Soc. Coop. e Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. (Rothschild S.p.A.) . . . . .	609
Parere di congruità inerente la determinazione del rapporto di cambio nella fusione per unione di Banca Popolare Italiana Soc. Coop. e Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. (Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.) . . . . .	627
Relazione della società di revisione sull'esame dei prospetti consolidati pro-forma (Reconta Ernst & Young S.p.A.) . . . . .	651
Relazione della società di revisione sui dati previsionali (Reconta Ernst & Young S.p.A.) . . . . .	653
Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato della Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. . . . .	655
Regolamento dei Warrant azioni ordinarie della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. . . . .	665
Relazione illustrativa degli Amministratori sulla proposta di autorizzazione all'Acquisto ed alla Disposizione di Azioni proprie da sottoporre all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. . . . .	671
Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Italiana Soc. Coop. del 19 dicembre 2006 sulla proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie da sottoporre all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437. . . . .	677

## DEFINIZIONI

---

Per facilitare la lettura, si riportano qui di seguito in ordine alfabetico, la sintesi delle principali definizioni contenute nel presente Documento Informativo.

**“Banca Popolare Italiana”** o **“BPI”** indica la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., con sede legale in Lodi, Via Polenghi Lombardo n. 13.

**“Banco Popolare”** o il **“Banco”** indica il Banco Popolare Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2, società risultante dalla fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.

**“Banco Popolare di Verona e Novara”** o **“BPVN”** indica il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.

**“BAPV”** indica la Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A.

**“Borsa Italiana”** indica Borsa Italiana S.p.A.

**“Cod. civ.”** indica il codice civile approvato con Regio Decreto 16 marzo 1942 – XX, n. 262, come successivamente modificato.

**“Consob”** indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

**“Credit Suisse”** indica Credit Suisse Securities (Europe) Limited, *advisor* del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l.

**“Documento Informativo”** indica il presente documento informativo.

**“Fusione”** indica la fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa.

**“Goldman Sachs”** indica Goldman Sachs International, *advisor* del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l.

**“Gruppo Banca Popolare Italiana”** o il **“Gruppo BPI”** indica il Gruppo Banca Popolare Italiana composto dalla Banca Popolare Italiana e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile e dell’art. 93 del TUF.

**“Gruppo BPVN”** indica il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara composto dal Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile e dell’art. 93 del TUF.

**“L. F.”** o **“Legge Fallimentare”** indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, come successivamente modificato.

**“Legge sul Risparmio”** indica la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari.

**“Mediobanca”** indica Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., *advisor* della Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.

“**Nuova BPL**” indica la costituenda “Banca Popolare di Lodi S.p.A.”

“**Nuova BPV-SGSP**” indica la costituenda “Banca Popolare di Verona–S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.”

“**POC**” indica il prestito obbligazionario convertibile denominato “Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 – ISIN IT0001444360”.

“**Progetto di Fusione**” indica il progetto di fusione redatto ai sensi dell’art. 2501-ter del codice civile e approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. in data 13 dicembre 2006.

“**Regolamento Emittenti**” indica il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli emittenti (adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato).

“**Rothschild**” indica Rothschild Italia S.p.A., *advisor* della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.

“**TUB**” o “**Testo Unico Bancario**” indica il Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato.

“**TUF**” o “**Testo Unico**” indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato.

“**Warrant**” indica il “Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc. Coop. 2005/2010” emesso dalla Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.

## PREMESSA

---

Il presente documento (il “**Documento Informativo**”) è stato predisposto e viene pubblicato congiuntamente dal Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. (di seguito indicato anche “**Banco Popolare di Verona e Novara**” o “**BPVN**”) e dalla Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito indicata anche “**BPI**”) e, unitamente a BPVN (le “**Banche**” o le “**Società**”), al fine di fornire ai rispettivi azionisti ed al mercato un’informazione ampia e dettagliata in merito all’operazione di fusione tra le due società (la “**Fusione**”); l’operazione, che è stata deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 13 dicembre 2006, verrà sottoposta per l’approvazione alle Assemblee straordinarie dei soci delle Società medesime, convocate per il 9 marzo 2007 e il 10 marzo 2007, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il Documento Informativo, predisposto secondo le modalità previste dall’allegato 3B di cui al quarto comma dell’art. 70 del Regolamento approvato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “**Regolamento Emittenti**”), è stato portato a conoscenza della Consob - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - e di Borsa Italiana S.p.A. ed è a disposizione del pubblico, sia in italiano che nella traduzione in lingua inglese, presso la sede sociale del Banco Popolare di Verona e Novara in Verona, Piazza Nogara, 2, della Banca Popolare Italiana in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13 e presso Borsa Italiana S.p.A. in Milano, Piazza Affari, 6, nonché sui siti internet di BPVN [www.bpv.it](http://www.bpv.it) e di BPI [www.bancapopolareitaliana.it](http://www.bancapopolareitaliana.it).

## PARTE 1 - AVVERTENZE

---

*Il presente Documento Informativo non costituisce un appello al pubblico risparmio.*

*Si indicano di seguito i principali fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Banco Popolare, connessi alla operazione oggetto del presente Documento Informativo.*

*I fattori di rischio descritti nelle presenti avvertenze devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento Informativo. I rinvii ai capitoli e paragrafi si riferiscono ai capitoli e paragrafi del Documento Informativo.*

### 1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'INTEGRAZIONE TRA BPVN E BPI

#### 1.1.1 *Disciplina applicabile alla Fusione oggetto del presente Documento Informativo*

L'operazione di Fusione descritta nel presente Documento Informativo è sottoposta alla disciplina degli articoli 2501 e seguenti del codice civile nonché a quella degli articoli 70 e 90 del Regolamento Emittenti. Sono inoltre applicabili le disposizioni degli articoli 56 e 57 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia" (nel seguito anche "Testo Unico Bancario" o "TUB").

La Banca d'Italia, con Provvedimento n. 96622 rilasciato in data 26 gennaio 2007, ha autorizzato la Fusione; pertanto il Progetto di Fusione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Verona in data 26 gennaio 2007 e presso il Registro delle Imprese di Lodi in data 27 gennaio 2007, secondo quanto previsto dall'art. 57, comma 2, del TUB.

#### 1.1.2 *Disciplina applicabile alla società risultante dalla Fusione*

All'Assemblea straordinaria delle Banche, che saranno chiamate ad approvare il Progetto di Fusione, verrà proposta l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale, allegato al presente Documento Informativo, il quale prevederà, tra l'altro, l'adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2409-*octies* e seguenti cod. civ.

#### 1.1.3 *Rischi ed incertezze connesse all'attuazione della Fusione*

L'operazione è sottoposta alla condizione che venga rilasciata l'autorizzazione di cui all'art. 16 della Legge 10 ottobre 1990 n. 287 "Norme per la Tutela della concorrenza e del mercato".

L'operazione di Fusione tra BPVN e BPI è propedeutica all'attuazione di una piena integrazione tra i gruppi creditizi facenti capo alle due Banche. Gruppi che, in precedenza, avevano operato in modo autonomo e indipendente.

L'integrazione richiederà, pertanto, in coerenza con il piano industriale approvato in data 13 dicembre 2006 dai Consigli di Amministrazione delle due Banche, il coordinamento del *management*, delle strategie e dell'operatività delle diverse entità.

La Fusione comporta, tra l'altro, la necessità di una convergenza dei sistemi informativi e del modello operativo verso un unico modello di riferimento. Tale processo presenta i rischi tipici dell'aggregazione di società incluso quello che il processo di integrazione non venga completato nei tempi e nei modi prefissati. Occorre tuttavia rilevare che sia BPVN che BPI hanno gestito nel corso degli ultimi anni vari e rilevanti processi di questo genere acquisendo le necessarie, specifiche competenze.

Per minimizzare i rischi derivanti dall'integrazione delle piattaforme è prevista l'organizzazione di un'apposita struttura di progetto dedicata a garantire la qualità del presidio sulla migrazione dei dati amministrativi della clientela e verranno predisposti processi per la mitigazione dei rischi operativi, quali ad esempio:

- l'adozione di procedure di simulazione/test per ogni singolo evento di migrazione, per prevenire ed indirizzare correttamente eventuali criticità;
- l'adozione di processi di quadratura e certificazione dei dati relativi alla clientela migrata.

#### 1.1.4 *Dati previsionali richiamati nel presente Documento Informativo*

Alcuni dati richiamati nei capitoli III e VI del presente Documento Informativo si riferiscono a stime e calcoli previsionali circa il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., la Banca Popolare Italiana

Soc. Coop. e le loro attività combinate a Fusione conclusa. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede", "si ritiene", "è possibile", "è previsto che" oltre che dalle dichiarazioni che risultano "previsionali" in ragione del contesto in cui sono inserite. Sebbene il *management* del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di azioni del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop., i quali potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati dal Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. alla Consob. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, né il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., né la Banca Popolare Italiana Soc. Coop. si assumono alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.

In merito a tali dati la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso una apposita relazione sulle verifiche svolte. Copia di tale relazione è allegata in appendice al presente Documento Informativo.

#### **1.1.5 Fattori di rischio sui dati pro-forma**

Il Documento Informativo contiene i dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2006 redatti al fine di dare effetto retroattivo all'operazione di fusione, simulando che l'operazione stessa sia avvenuta alla data del 1° gennaio 2006 a fini economici e al 30 giugno 2006 a fini patrimoniali.

Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora l'operazione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma anziché alle date effettive, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma. I dati pro-forma inoltre non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili dell'operazione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del *management* e a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, lo stato patrimoniale pro-forma e il conto economico pro-forma al 30 giugno 2006 vanno letti ed interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

## **1.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ**

### **1.2.1 Rischi connessi alla concorrenza**

Il Gruppo BPI e il Gruppo BPVN sono attivi nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle Direttive Comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; l'introduzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *Internet banking* e *Phone banking*.

Inoltre, gli istituti bancari stranieri presenti in Italia stanno espandendo le loro attività, soprattutto nel settore del *corporate banking*.

L'aumento della concorrenza potrebbe avere ripercussioni negative sulla redditività dei due Gruppi anche all'esito dell'integrazione.

### **1.2.2 Rischi connessi al quadro normativo**

L'attività del Gruppo BPI e del Gruppo BPVN è regolamentata, in particolare, dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario. Non si può escludere che in futuro vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dei due Gruppi.

## **1.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA ED AL GRUPPO AL QUALE APPARTIENE**

### **1.3.1 Rischi connessi ad azioni revocatorie fallimentari promosse nei confronti di BPVN**

Il Banco Popolare di Verona e Novara è attualmente parte di alcune azioni revocatorie promosse nell'ambito di procedure concorsuali. A fronte di tali azioni, risultavano accantonati al 30 settembre 2006 fondi per 113,8 milioni di Euro (al lordo dell'effetto di attualizzazione). Le principali azioni revocatorie avviate nei confronti di BPVN sono le seguenti:

#### Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti dell'ex Banca Popolare di Novara S.c. a r.l.

Nel novembre 2004 è stata emessa dal Tribunale di Napoli la sentenza di primo grado riguardante l'azione revocatoria in esame. In prima istanza il Giudice ha condannato il Banco Popolare di Verona e Novara a versare al fallimento la somma di 129,2 milioni di Euro oltre ad interessi e spese legali. Si precisa che l'effettiva passività potenziale non potrà comunque eccedere l'ammontare netto del passivo fallimentare. Allo stato attuale la valutazione dell'attivo fallimentare risulta ancora in corso. L'ammontare complessivo dei crediti ammessi a far parte del passivo fallimentare, al netto del credito del Banco Popolare di Verona e Novara in esso incluso, ammonta invece a 51,3 milioni di Euro, già ammessi, mentre è tuttora pendente una domanda di ammissione tardiva per un importo di circa 9 milioni di Euro. Si evidenzia che sono pendenti vari giudizi di opposizione allo stato passivo nei confronti di Comuni, aventi ad oggetto il grado di prelazione dei crediti ammessi. Inoltre BPVN ha promosso nei confronti dei Comuni titolari del rapporto di Tesoreria (rappresentanti crediti corrispondenti circa all'80% del passivo fallimentare ammesso) altrettante azioni di revocazione ex art. 102 L.F. (ora art. 98), essendo stata accertata in sede penale da un canto la non responsabilità dei funzionari di BPVN, dall'altro la responsabilità penale di gran parte dei funzionari dei Comuni. In tali processi di revocazione, su disposizione del Collegio, il Giudice Delegato ha disposto che la curatela intervenga in essi chiedendo a sua volta la revocazione dei crediti. Le domande di revoca finora promosse riguardano crediti iscritti al passivo fallimentare per un ammontare complessivo di Euro 44.754.463,67. A fronte della provvisoria sfavorevole evoluzione del contenzioso in esame, BPVN ha comunque presentato ricorso in appello.

Il Fallimento Italgest ha inoltre promosso nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara un'azione volta a far dichiarare la pretesa responsabilità dello stesso, anche ex art. 2049 cod. civ., sull'assunto che BPVN e i suoi funzionari abbiano concorso a determinare la situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare, quale esistente al momento della proposizione della domanda (lire 107 miliardi, pari ad Euro 55.260.888,21). Si ritiene che l'azione (il processo è ancora in primo grado) sia infondata, in ciò confortati dalle sentenze emesse in sede penale di assoluzione dei dipendenti di BPVN e di condanna dei dipendenti dei Comuni. A fronte delle pretese risarcitorie della procedura, BPVN non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento. Ciò anche in considerazione del fatto che, ove venisse accolta quest'ultima azione, in tutto o in parte, verrebbe corrispondentemente aumentato l'attivo fallimentare, con conseguente riduzione delle somme concretamente revocabili.

#### Azione revocatoria esperita nei confronti del sistema bancario da parte dell'Amministrazione Straordinaria della Parmalat S.p.A.

Verso la fine dell'esercizio 2004, l'Amministrazione Straordinaria della Parmalat S.p.A. ha avviato una azione revocatoria di massa nei confronti di tutte le banche che avevano rapporti con la stessa

Parmalat S.p.A. L'azione revocatoria ha abbracciato tutte le operazioni di rientro dall'esposizione nei confronti della Parmalat S.p.A. con estensione del periodo "sospetto" fino al 18 dicembre 2002. L'importo preteso ammonta ad oltre 170 milioni di Euro per il Banco Popolare di Verona e Novara e a circa 185 milioni di Euro a livello di Gruppo BPVN. Secondo il management di BPVN, l'azione revocatoria avviata appare infondata. Nel caso di specie, infatti, non è mai stata avviata un'attività liquidatoria a fronte di un'insolvenza irreversibile.

Il Banco Popolare di Verona e Novara ha avviato tutte le azioni di difesa necessarie per la tutela dei propri diritti.

### *1.3.2 Altre principali controversie legali avviate nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara*

#### Azione per risarcimento danni promossa dal Consorzio Lazio di Mutualità fra Cooperative Edilizie di Abitazione ed altre S.c.a r.l. in liquidazione coatta amministrativa

Il Consorzio Lazio di Mutualità fra Cooperative Edilizie di Abitazione ed altre S.c. a r.l. in liquidazione coatta amministrativa, con atto notificato nel corso del 2005, ha citato in giudizio il Banco Popolare di Verona e Novara, nonché la Banca Popolare di Novara S.p.A., in nome e per conto di un preteso gruppo di società di cui farebbero parte alcune cooperative, tra le quali la Palocco 84 S.c. a r.l. e la Cynthia S.c.a r.l., lamentando che l'ex Banca Popolare di Novara S.c. a r.l., a partire dal 1997, avrebbe continuato ad erogare finanziamenti in favore delle società facenti parte di tale preteso gruppo e, in particolare, delle due sopra indicate, nonostante la pretesa consapevolezza che il gruppo finanziato versasse in stato di insolvenza. Si deduce, pertanto, che BPN avrebbe ingenerato nei terzi un falso affidamento in ordine alla solvibilità del gruppo, consentendone la prosecuzione dell'attività e il conseguente aggravamento del passivo. Il danno del quale il Consorzio chiede il risarcimento ammonta a 46,4 milioni di Euro. Il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare di Novara si sono costituite in giudizio chiedendo il rigetto delle domande avversarie in quanto inammissibili e, in ogni caso, infondate in fatto e in diritto.

Allo stato, pertanto, si ritiene che da tale vertenza non emergeranno passività a carico di BPVN e pertanto nessuno stanziamento è stato effettuato.

#### Rischi relativi a procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza

Il 28 e il 29 aprile 2006 la Consob ha notificato a BPVN e ad alcuni suoi esponenti aziendali un provvedimento di contestazione avente ad oggetto l'operatività di intermediazione svolta dal Banco Popolare di Verona e Novara medesimo con la clientela, nel periodo tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2001. La contestazione è riferita a pretese carenze nelle procedure relative alla prestazione di servizi di investimento, nonché a pretese omissioni nelle informazioni agli investitori.

Il 23 giugno 2006, in forza della proroga concessagli per la presentazione delle deduzioni difensive, il Banco Popolare di Verona e Novara, in proprio e per conto degli esponenti aziendali interessati, ha comunicato alla Consob le proprie deduzioni in merito alle fattispecie contestate.

In data 24 novembre 2006 la Consob ha notificato a BPVN ed agli esponenti aziendali interessati l'avvio dell'istruttoria relativa al procedimento sanzionatorio e BPVN, anche per conto degli esponenti aziendali interessati, in data 28 dicembre 2006 ha comunicato alla Consob le sue ulteriori memorie difensive.

Si precisa che gli addebiti formulati nel provvedimento sopra descritto sono stati contestati a BPVN, ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF in qualità di ente di appartenenza degli autori delle presunte violazioni e quindi responsabili in solido per il pagamento delle sanzioni eventualmente irrogate all'esito del procedimento amministrativo.

Nell'ipotesi di pagamento delle sanzioni che venissero irrogate dalla Consob, BPVN sarebbe tenuto ad agire in regresso nei confronti degli autori degli illeciti ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF.

## **1.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA BANCA POPOLARE ITALIANA ED AL GRUPPO AL QUALE APPARTIENE**

Le avvertenze qui riportate con riferimento alla Banca Popolare Italiana costituiscono un aggiornamento:

- delle avvertenze contenute nel prospetto informativo relativo alla offerta in opzione agli azionisti ed

- ai portatori di obbligazioni convertibili e alla ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di n. 105.795.900 azioni ordinarie di Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. depositato presso Consob in data 28 giugno 2006 a seguito di nulla osta comunicato con nota 6055461 del 27 giugno 2006 (il "**Prospetto Informativo**");
- delle avvertenze contenute nel documento informativo *ex art. 70*, comma 4, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, relativo all'operazione di fusione per incorporazione di Reti Bancarie S.p.A. e Bipielle Investimenti S.p.A. in Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., depositato presso la Consob in data 17 luglio 2006;
  - delle avvertenze contenute nel prospetto di base relativo ai Programmi di emissioni obbligazionarie denominati "Banca Popolare Italiana Obbligazioni a Tasso Fisso", "Banca Popolare Italiana Obbligazioni a Tasso Variabile", "Banca Popolare Italiana Obbligazioni a tasso Misto" e "Banca Popolare Italiana Obbligazioni Tasso Fisso a Cedola Crescente", depositato presso la Consob in data 3 ottobre, a seguito di nulla-osta comunicato con nota n. 6077229 del 27 settembre 2006.

#### **1.4.1 Rischi connessi alla mancata attuazione dell'acquisizione del Gruppo facente capo a Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. da parte del Gruppo BPI**

Nell'ambito della strategia di sviluppo del Gruppo BPI, il Consiglio di Amministrazione di BPI, nelle riunioni del 29 aprile e 12 maggio 2005, aveva approvato il piano di acquisizione del controllo della Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. ("BAPV"), finalizzato alla costituzione del quinto polo bancario italiano.

Successivamente, tuttavia, i presupposti per l'attuazione del piano di acquisizione tra il Gruppo BPI e BAPV sono venuti meno.

Si riportano qui di seguito i principali fattori di rischio connessi alla mancata attuazione del menzionato piano di acquisizione.

##### Rischi derivanti dall'eventuale accertamento di responsabilità amministrative di BPI ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 derivanti dalle attività poste in essere nel contesto della vicenda BAPV

Le Procure della Repubblica di Milano e di Roma hanno avviato delle inchieste in relazione alla vicenda BAPV, finalizzate ad accertare eventuali responsabilità penali degli organi direttivi di BPI e di ulteriori soggetti. Nell'ambito delle indagini di cui sopra, la Procura della Repubblica di Milano ha disposto accertamenti volti a verificare l'eventuale sussistenza, in capo a BPI, della responsabilità amministrativa prevista dagli artt. 25 *ter* e *sexies* del D.Lgs. n. 231/2001 per i reati in ipotesi commessi dagli organi direttivi di BPI.

Le indagini relative al procedimento pendente avanti la Procura della Repubblica di Milano si sono concluse il 15 febbraio 2007 con la notifica agli indagati dell'avviso di conclusione delle indagini *ex art. 415-bis c.p.p.*

Agli indagati si contestano in particolare i reati di:

- "manipolazione di mercato", ora previsto dall'art. 185 del TUF;
- "false comunicazioni sociali", previsto dall'art. 2621 cod. civ.;
- "ostacolo alle funzioni di vigilanza", previsto dall'art. 2638 cod. civ.;
- "falso in prospetto", previsto dall'art. 2623 cod. civ.;
- "appropriazione indebita aggravata", previsto dall'art. 646 codice penale;
- "operazioni di riciclaggio", previsto dall'art. 648 codice penale;
- "atti di infedeltà anche a seguito della dazione o promessa di utilità", previsto dall'art. 2634 cod. civ.;
- "truffa aggravata", previsto dall'art. 640 codice penale.

Nell'avviso di conclusione delle indagini si contesta a BPI l'illecito amministrativo previsto dagli artt. 25 *ter* e *sexies* del D.Lgs. n. 231/2001 per non aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire tutti i reati in ipotesi commessi dagli organi direttivi.

In considerazione del rischio relativo all'applicazione delle sanzioni pecuniarie di cui sopra, BPI, in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2005, ha effettuato primi stanziamenti ai

fondi rischi (per un importo pari a Euro 25 milioni), determinati sulla base di una valutazione ponderata dei possibili esiti del procedimento.

Occorre altresì rilevare che il comma 1 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che *"nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo per la parte che può essere restituita al danneggiato."* Sempre l'art. 19 del D. Lgs. 231/2001 prevede che *"quando non è possibile eseguire la confisca a norma del comma 1, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato"*.

Si segnala, al riguardo, che, successivamente alla revoca del sequestro della partecipazione detenuta da BPI nel capitale di BAPV, disposta dalla Procura della Repubblica in data 22 dicembre 2005, la plusvalenza derivante dalla cessione, pari ad Euro 94.237.412,83, è stata versata in un conto corrente intestato a BPI ma vincolato a disposizione della Procura medesima, e ciò in conformità alla disponibilità manifestata da BPI nell'istanza di dissequestro presentata alla Procura in data 3 dicembre 2005.

Si precisa tuttavia, in merito, che - come evidenziato nell'istanza di revoca del sequestro - la disponibilità manifestata da BPI a tenere vincolata la plusvalenza a disposizione della Procura della Repubblica di Milano non va interpretata come un'ammissione anticipata di responsabilità da parte di BPI, rispetto ad un'ipotesi di illecito che finora è stata solo rappresentata in un provvedimento di natura cautelare, ossia il citato provvedimento di sequestro.

Si segnala in ogni caso che allo stato, BPI ritiene che il grado di probabilità dell'applicazione della confisca della plusvalenza e l'eventuale relativo onere siano di non agevole determinazione, anche per l'incertezza relativa alla determinazione dei costi (in totale pari a Euro 90 milioni) che potrebbero essere portati in deduzione alla plusvalenza medesima.

In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, lo stanziamento ai fondi rischi è stato elevato a Euro 94,3 milioni.

#### **1.4.2 Rischi relativi a procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza**

In data 25 luglio 2005, la Consob ha notificato a BPI il provvedimento di contestazione degli addebiti relativi alle circostanze accertate dalla medesima Commissione con delibera del 10 maggio 2005; in particolare tali circostanze riguardano:

- (a) la stipulazione tra BPI, da una parte, ed Emilio Gnutti, Fingruppo Holding S.p.A., G.P. Finanziaria S.p.A. ("**G.P. Finanziaria**"), Tiberio Lonati, Fausto Lonati, Ettore Lonati, Danilo Coppola (per il tramite di Finpaco Project S.p.A. e Tikal Plaza S.A.), dall'altra, di un patto parasociale avente ad oggetto l'acquisto concertato di azioni ordinarie BAPV e l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sulla predetta banca;
- (b) l'esercizio del diritto di voto nel corso dell'assemblea di BAPV del 30 aprile 2005 da parte dei medesimi soggetti sub a).

Gli addebiti riguardano la mancata comunicazione del presunto patto sub a) e l'esercizio, da parte dei presunti paciscenti, del diritto di voto relativo alle azioni sindacate, diritto che, secondo quanto sostenuto dalla Consob, avrebbe invece dovuto essere sterilizzato ai sensi dell'art. 122, comma 4 del TUF. In data 19 ottobre 2005, la Consob ha notificato a BPI un ulteriore provvedimento di contestazione degli addebiti relativo alle circostanze accertate dalla stessa Commissione con delibera del 22 luglio 2005; in particolare tali circostanze riguardano:

- (c) la stipulazione tra BPI e Magiste International S.A. di un patto parasociale avente ad oggetto l'acquisto concertato di azioni ordinarie BAPV e l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sulla predetta banca;
- (d) l'acquisto di azioni BAPV da parte di BPI tramite soggetti interposti (i fondi *Generation Fund* ("**GF**") e *Active Fund* ("**AF**") che venivano a detenere rispettivamente n. 3.770.000 e n. 450.000 azioni BAPV).

Gli addebiti di cui al citato provvedimento riguardano la mancata comunicazione del presunto patto parasociale tra BPI e Magiste International S.A. (integrante una violazione dell'articolo 122, commi 1 e 5 del TUF), la mancata comunicazione delle partecipazioni indirettamente possedute da BPI per il tramite dell'asserita interposizione dei fondi GF e AF (integrante una violazione degli articoli 120 e 115 del TUF), nonché l'esercizio del diritto di voto in relazione alle azioni BAPV per le quali era stata omessa la comunicazione in violazione dell'articolo 120, comma 5 del TUF.

In data 23 dicembre 2005, la Consob ha notificato a BPI il proprio provvedimento del 22 dicembre 2005, relativo alla contestazione degli addebiti, per violazione degli articoli 95, 102, 103, 106 e 114 del TUF, conseguenti all'accertamento delle circostanze illustrate sub lett. c) e d), nonché in relazione ad ulteriori circostanze che riguardano violazioni della disciplina in materia di offerte pubbliche di acquisto e scambio, violazioni della disciplina in materia di sollecitazione all'investimento e di comunicazioni al pubblico.

Si specifica che gli addebiti formulati nei tre provvedimenti sopra descritti sono stati contestati a BPI, ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF, in qualità di ente di appartenenza degli autori delle presunte violazioni, responsabile in solido per il pagamento delle sanzioni eventualmente irrogate all'esito del procedimento amministrativo. Si segnala altresì che, nell'ipotesi di pagamento delle sanzioni eventualmente irrogate da parte della Consob, BPI ha il dovere di agire in regresso nei confronti degli autori degli illeciti ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF.

Si precisa che, con comunicazioni del 18 gennaio 2006, la Consob, relativamente ai sopra citati procedimenti del 25 luglio 2005, 19 ottobre 2005 e 22 dicembre 2005, ha ritenuto che le obbligazioni conseguenti alle sanzioni amministrative applicabili in relazione alle violazioni contestate possano essere estinte mediante il pagamento di una somma pari al doppio del minimo delle sanzioni previste per le violazioni stesse alla data di commissione, e pertanto per un importo complessivo, rispettivamente, di Euro 41.312, di Euro 433.776 ed Euro 5.457.424.

In merito alle proposte di oblazione:

- per quanto riguarda l'importo di Euro 41.312, relativo al procedimento del 25 luglio 2005, è già stato integralmente corrisposto da due esponenti aziendali con conseguente estinzione del relativo procedimento sanzionatorio;
- per quanto riguarda l'importo di Euro 433.776, relativo al procedimento sanzionatorio del 19 ottobre 2005, è stato pagato, da un esponente aziendale, un ammontare pari ad Euro 216.888 con conseguente estinzione del procedimento sanzionatorio relativamente a tale esponente aziendale;
- per quanto riguarda l'importo di Euro 5.457.424, relativo al procedimento sanzionatorio del 22 dicembre 2005 è stato pagato dagli esponenti aziendali, anche facendo ricorso ad anticipazioni da parte di BPI, un ammontare pari ad Euro 4.196.920 con conseguente estinzione integrale del procedimento sanzionatorio relativamente ad un esponente aziendale ed estinzione parziale del procedimento sanzionatorio nei confronti degli altri esponenti aziendali.

In data 18 dicembre 2006, la Consob ha notificato a BPI l'atto di irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi degli artt. 191, 192, 193 e 195 del TUF, con cui ha ingiunto a BPI, quale obbligato solidale ai sensi dell'art. 195 del TUF, il pagamento dell'importo complessivo di Euro 5.394.637,00, quale somma delle sanzioni irrogate alle persone fisiche, con obbligo di regresso nei confronti dei soggetti destinatari delle medesime sanzioni. Tale importo si riferisce alle contestazioni, non estinte per oblazione dai soggetti sanzionati, di cui al procedimento del 22 dicembre 2005.

BPI, in data 22 dicembre 2006, ha deliberato di presentare atto di opposizione alla irrogazione delle sanzioni amministrative sopra descritte, avanti la Corte di Appello di Milano. L'opposizione è stata notificata in data 18 gennaio 2007.

In data 9 giugno 2005, la Banca d'Italia ha notificato a BPI il provvedimento di contestazione degli addebiti conseguenti all'accertamento effettuato dalla Consob, con delibera del 10 maggio 2005, delle circostanze illustrate sub lett. a) e b), contestando la violazione degli artt. 19 e 53 del TUB e delle relative disposizioni di attuazione contenute nelle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia (le "Istruzioni di Vigilanza").

In data 21 dicembre 2005, la Banca d'Italia ha comunicato a BPI l'avvio di un'ulteriore procedura sanzionatoria per carenze nell'organizzazione e controlli interni della Banca, in relazione alle disfunzioni emerse nel processo di erogazione del credito. Col medesimo provvedimento, tuttavia, Banca d'Italia, in considerazione degli approfondimenti allora in corso, ha disposto, ai sensi delle vigenti Istruzioni di Vigilanza, la sospensione delle suddette procedure sanzionatorie a far data dal 21 dicembre 2005.

In data 2 agosto 2005, la Banca d'Italia ha notificato a BPI il provvedimento di contestazione degli addebiti conseguenti all'accertamento di un temporaneo disallineamento del coefficiente patrimoniale

minimo complessivo a livello consolidato della banca, verificatosi, secondo quanto rappresentato dall'Autorità, "quantomeno tra l'ultima decade di aprile e il 30 giugno 2005". Tale circostanza, riconducibile alle modalità di realizzazione del piano di rafforzamento patrimoniale, comporterebbe, secondo quanto rilevato dalla Banca d'Italia, la violazione dell'art. 53, comma 1, lett. a) del Testo Unico Bancario e delle relative disposizioni attuative contenute nel Titolo IV delle Istruzioni di Vigilanza.

Nel citato provvedimento si contesta, inoltre, la mancata comunicazione alla Banca d'Italia della concessione delle opzioni *put* a Deutsche Bank AG London Branch ("**Deutsche Bank**") su azioni della controllata Bipielle Investimenti.

Tale circostanza comporterebbe, secondo quanto rilevato dalla Banca d'Italia, la violazione dell'art. 51 del TUB e delle relative disposizioni attuative contenute nel Titolo IV delle Istruzioni di Vigilanza.

In data 9 agosto 2005, la Banca d'Italia ha notificato a BPI il provvedimento di contestazione degli addebiti conseguenti all'accertamento effettuato dalla Consob, con delibera del 22 luglio 2005, delle circostanze illustrate sub lett. c) e d), contestando la violazione degli artt. 20, comma 2, e 24 del TUB e delle relative disposizioni di attuazione contenute nelle Istruzioni di Vigilanza.

In data 12 gennaio 2006, la Banca d'Italia ha comunicato a BPI l'avvio di un'ulteriore procedura sanzionatoria nei confronti dell'allora responsabile dell'Area Finanza, per irregolari sottoscrizioni di quote di *hedge funds* e dei componenti il Comitato Esecutivo all'epoca in cui gli illeciti furono commessi, per inosservanza delle disposizioni in materia di gestione del credito, in relazione all'affidamento alla società Garlsson Real Estate S.A. Col medesimo provvedimento, tuttavia, Banca d'Italia, ha disposto la sospensione, ai sensi delle vigenti Istruzioni di Vigilanza, delle suddette procedure sanzionatorie in considerazione degli approfondimenti allora in corso, a far data dal 12 gennaio 2006.

Si precisa che gli addebiti formulati nei tre provvedimenti sopra descritti sono stati contestati a BPI, ai sensi dell'art. 145 del TUB, in qualità di responsabile in solido per il pagamento delle sanzioni eventualmente irrogate agli esponenti aziendali all'esito del procedimento amministrativo. Si sottolinea altresì che, nell'ipotesi di pagamento delle sanzioni eventualmente irrogate da parte della Banca d'Italia, BPI avrebbe il dovere di agire in regresso nei confronti degli autori degli illeciti ai sensi dell'art. 145 del TUB.

In data 8 febbraio 2006, Banca d'Italia ha notificato a BPI il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 42/2006 con il quale, su proposta della prima, ai sensi dell'art. 145 del TUB, è stata disposta, in merito ai procedimenti sanzionatori avviati in data 9 giugno 2005 e 9 agosto 2005 a seguito degli accertamenti effettuati da Consob con delibere del 10 maggio 2005 e del 22 luglio 2005, l'applicazione di sanzioni amministrative, per complessivi Euro 791.645,00, nei confronti, tra gli altri, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di BPI alla data di compimento delle irregolarità riscontrate.

In particolare, trattasi delle seguenti irregolarità:

- (i) acquisizione, da parte di BPI, del controllo di BAPV in assenza della preventiva autorizzazione;
- (ii) acquisizione, da parte di BPI, di partecipazioni rilevanti nel capitale di BAPV in assenza della preventiva autorizzazione;
- (iii) omessa comunicazione di un patto parasociale avente per oggetto l'acquisto concertato di azioni ordinarie BAPV stipulato, quanto meno il 18 aprile 2005, tra BPI e Tiberio, Fausto ed Ettore Lonati, Danilo Coppola (per il tramite di Finpaco Project S.p.A. e Tikal Plaza S.A.), Emilio Gnutti, Fingruppo Holding e G.P. Finanziaria;
- (iv) omessa comunicazione di un patto parasociale avente per oggetto l'acquisto concertato di azioni ordinarie BAPV stipulato, quanto meno il 10 marzo 2005, tra BPI e Magiste International S.A.;
- (v) detenzione da parte di BPI di una partecipazione superiore a quella autorizzata nel capitale di BAPV per il tramite dell'interposizione dei fondi GF e AF in assenza della preventiva autorizzazione.

Contro il Decreto Ministeriale n. 42/2006 gli esponenti aziendali destinatari delle sanzioni hanno presentato ricorso alla Corte d'Appello di Roma. BPI non ha presentato autonomo ricorso. La sanzione è stata sospesa nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale.

Il procedimento giudiziario è tuttora pendente.

Nella medesima comunicazione dell'8 febbraio 2006, Banca d'Italia ha precisato che l'esame di ulteriori due fattispecie di irregolarità già contestate agli esponenti di BPI e all'allora responsabile dell'Area

Finanza, concernenti rispettivamente le anomale modalità di gestione del credito e la sottoscrizione di quote di *hedge funds*, è stato rinviato al fine di consentire una valutazione congiunta con altre procedure sanzionatorie già avviate nei confronti degli esponenti di BPI, concernenti gli assetti organizzativi e patrimoniali della banca.

In data 1° agosto 2006, la Banca d'Italia ha notificato a BPI la Deliberazione del Direttorio n. 125/2006 con la quale è stata disposta l'irrogazione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della banca, alla data di compimento delle irregolarità contestate, di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi dell'art. 144 TUB, per un importo complessivo di Euro 710.157.

In particolare, l'Autorità di Vigilanza ha contestato le seguenti irregolarità:

- 1) mancato rispetto dei coefficienti prudenziali minimi obbligatori nell'arco temporale ricompreso tra l'ultima decade di Aprile 2005 e il 30 Giugno 2005 (art. 53, comma 1, del D. Lgs. - n. 385/1993 e Titolo IV, Capitolo 2 delle Istruzioni di Vigilanza);
- 2) difformità tra le comunicazioni effettuate alla Banca d'Italia e quanto attuato nell'esecuzione delle diverse operazioni di rafforzamento patrimoniale (art. 51 del D. Lgs. n. 385/1993 e Titolo IV, Capitolo 2 delle Istruzioni di Vigilanza);
- 3) omessa comunicazione alla Banca d'Italia di un'opzione *put* concessa alla Deutsche Bank (art. 51 del D. Lgs. n. 385/1993 e Titolo IV, Capitolo 2 delle Istruzioni di Vigilanza).

Lo stesso Organo di Vigilanza ha pertanto disposto sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi dell'art. 144 TUB, per un importo complessivo di Euro 710.157.

BPI ha impugnato la Delibera di Banca d'Italia n. 125/2006 innanzi alla Corte D'Appello Civile di Roma.

Il procedimento è tuttora pendente.

#### ***1.4.3 Rischi relativi ad altri procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza***

In data 2 agosto 2006, la Banca d'Italia ha notificato a BPI l'avvio di un procedimento sanzionatorio in relazione ad una serie di irregolarità riscontrate nel corso degli accertamenti ispettivi di vigilanza effettuati nel periodo 20 giugno 2005 – 11 maggio 2006.

Precisamente, la Banca d'Italia ha formulato nei confronti di BPI 25 constatazioni contenenti una serie di rilievi che possono determinare l'irrogazione di sanzioni nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della banca, alla data di compimento delle irregolarità riscontrate, a conclusione del procedimento sanzionatorio, secondo la procedura di cui all'art. 24, comma 1, L. 28 dicembre 2005, n. 262.

BPI, con deliberazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2006, ha provveduto ad inoltrare alla Banca d'Italia le proprie controdeduzioni alle constatazioni nel termine prescritto.

Il procedimento è pendente.

#### ***1.4.4 Rischi connessi alla posizione Barilla-Kamps ed al relativo contenzioso giudiziale***

Il Gruppo Banca Popolare Italiana ha sostenuto, insieme ad alcuni *partner* finanziari, il Gruppo Barilla (nelle forme di partecipazioni azionarie e di finanziamenti) nel suo progetto di espansione internazionale nel settore del *bakery* tramite le acquisizioni del Gruppo Kamps e del Gruppo Harry's (2002 – 2003).

Fino alla fine del 2004, le partecipazioni erano contabilizzate al costo storico. In sede di prima applicazione (1° gennaio 2005) dei principi IFRS, in particolare il principio IAS 39, le partecipazioni nei Gruppi Kamps e Harry's sono state svalutate per un totale di 32,5 milioni.

Successivamente, considerato che la difficile situazione finanziaria di Kamps è divenuta più evidente nel corso della seconda metà del 2005, BPI ha proceduto ad una ulteriore svalutazione di Euro 9,6 milioni. Inoltre, sono state effettuate rettifiche ai crediti per complessivi Euro 97 milioni.

Gli accordi tra il Gruppo Barilla e i suoi *partner* finanziari prevedono l'esistenza, a favore dei *partner* finanziari, di un'opzione condizionata a vendere ("**Put**") al Gruppo Barilla le azioni detenute da tutti i *Partner* Finanziari, direttamente e/o indirettamente, in Finba Bakery Holding GmbH e Finbakery Netherlands BV al verificarsi di determinati eventi tra i quali la mancata quotazione delle due società.

Gli accordi contrattuali prevedono che, lo *strike price* sia pari al valore di investimento aumentato di uno *spread* sull'*euribor*. Si segnala che, nell'aprile del 2006, Barilla Holding S.p.A. ha avanzato contestazioni circa taluni aspetti degli accordi contrattuali intercorsi, in particolare in merito all'efficacia dell'opzione Put.

Nel corso del 2006, BPI e il Gruppo Barilla hanno dato avvio ad una serie di iniziative giudiziarie, sia in sede ordinaria che arbitrale, aventi ad oggetto, tra l'altro, l'interpretazione degli accordi contrattuali *inter partes* e il trattamento contabile riservato all'operazione. In particolare, BPI ha avviato il procedimento arbitrale previsto dai contratti stipulati con Barilla al fine di ottenere l'accertamento della validità della Put e dell'avvenuta verifica delle condizioni a cui gli accordi in essere ne subordinano l'efficacia. A sua volta, il Gruppo Barilla, oltre a resistere in sede arbitrale, ha instaurato due distinti giudizi ordinari: (i) un'impugnativa di bilancio (Trib. Lodi, R.G. 2648/2006), in cui si chiede che venga dichiarata la nullità della delibera assembleare di approvazione del bilancio ordinario 2005 di BPI e accertata la non conformità del bilancio consolidato 2005 di BPI alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione in considerazione di asseriti vizi che affliggerebbero i criteri adottati da BPI in sede di contabilizzazione delle partecipazioni detenute in Kamps e Harry's nonché, in subordine, che BPI venga condannata al risarcimento dei danni (da liquidarsi in separato giudizio) ai sensi degli articoli 2377 e 2043 e/o 2049 del codice civile; e (ii) un'azione volta a far accertare l'invalidità e/o inefficacia delle clausole compromissorie contenute negli accordi contrattuali relativi alle acquisizioni di Kamps e Harry's. BPI, in sede di redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2006, ha ritenuto che non sussistesse il rischio di subire ulteriori perdite rispetto a quelle già contabilizzate. Peraltro, il Consiglio di Amministrazione, alla luce degli ulteriori sviluppi dei procedimenti, non esclude la possibilità di dover sottoporre a verifica e a nuovi approfondimenti l'intera vicenda e, in particolare, le proprie valutazioni circa il rischio di subire ulteriori perdite rispetto a quelle già contabilizzate.

L'esposizione di rischio complessiva del Gruppo BPI verso il Gruppo Barilla al 30 settembre 2006 è pari a Euro 796 milioni, di cui Euro 788 milioni (al netto degli interessi 2006 in corso di capitalizzazione) relativi al sostegno finanziario per l'acquisizione di Kamps e Harry's (fonte: posizione globale di rischio).

#### **1.4.5 Rischi connessi all'esposizione debitoria del gruppo Magiste nei confronti di BPI**

L'esposizione debitoria del Gruppo Magiste nei confronti di BPI deriva principalmente da quattro posizioni (oltre ad altre minori) riferibili a Magiste S.p.A., Magiste International S.A., Carlsson Real Estate S.A. nonché a Magiste Real Estate S.p.A. (per maggiori dettagli cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.3 del Prospetto Informativo).

1) In relazione a Magiste S.p.A. si è provveduto, in data 28 settembre 2005, a seguito dell'avvenuta scadenza di determinate operazioni a termine in cambi (Usd-Euro), a comunicare alla predetta Magiste S.p.A. la conseguente chiusura delle stesse operazioni, che prevedevano un saldo passivo portato dal conto corrente in Usd, pari, a quella data, a Usd 74.444.602,25, e un saldo passivo portato dal conto corrente in Euro, pari, alla medesima data, ad Euro 1.040.997. Nella medesima lettera si è chiesto a Magiste S.p.A. il rientro da tali esposizioni debitorie.

In data 14 ottobre 2005, non essendo intervenuto alcun pagamento da parte di Magiste S.p.A., BPI ha provveduto ad escutere la garanzia fideiussoria prestata da Bipielle Bank Suisse a garanzia dell'esposizione debitoria di Magiste S.p.A. per un ammontare di Euro 64 milioni. Si fa rilevare che Bipielle Bank Suisse aveva, a sua volta, prestato detta garanzia fideiussoria, su incarico di Magiste International S.A. (controlante di Magiste S.p.A.) la quale, a copertura di detta fideiussione, aveva depositato in garanzia presso Bipielle Bank Suisse n. 7.937.371 azioni Banca Popolare Italiana. A seguito dell'escussione della predetta garanzia Bipielle Bank Suisse ha provveduto a versare a BPI circa Euro 54 milioni, affermando che la rimanente somma di circa Euro 10 milioni non fosse dovuta, in quanto gli accordi intercorsi tra Bipielle Bank Suisse e BPI erano tali da limitare l'ammontare dovuto in forza della fideiussione ad una somma pari al controvalore (Euro 54 milioni) ottenuto dalla vendita delle predette n. 7.937.371 azioni BPI.

In data 29 dicembre 2005, si è provveduto ad inviare a Magiste S.p.A. una espressa costituzione in mora per il debito residuo a quella data esistente (Usd 9.826.970,14 ed Euro 1.222.126,62).

2) Quanto a Magiste International S.A., si tratta dell'esposizione creditoria di BPI derivante dal finanziamento erogato in data 3 agosto 2005, per Euro 730 milioni.

Era stato previsto che tale somma fosse garantita da titoli per un controvalore pari al 110% rispetto alla stessa somma erogata; il 4 agosto 2005 sono stati perfezionati i pegni su titoli "S&PMIB40" nonché su azioni e quote, rispettivamente, di Magiste Real Estate S.p.A. e Tundra S.r.l. I titoli posti a garanzia di tale esposizione erano costituiti, oltre che da n. 4.000.000 di azioni di Magiste Real Estate S.p.A. e dal 100% del capitale sociale di Tundra S.r.l., da n. 8.421.606 azioni Monte dei Paschi di Siena ordinarie, n. 99.906.610 azioni RCS Mediagroup ordinarie (di cui n. 5.234.116 sequestrate dalla Procura della Repubblica di Roma in data 10 febbraio 2006) e n. 10.175.000 azioni Capitalia ordinarie.

Con lettere del 10 e 12 agosto 2005 BPI ha comunicato a Magiste International S.A. che il controvalore dei titoli "S&PMIB40" costituiti in pegno si era notevolmente ridotto, comportando pertanto una riduzione della garanzia al di sotto della predetta percentuale del 110% e che, in forza del contratto di pegno, corrispondentemente alla riduzione delle garanzie, BPI provvedeva a ridurre il credito da Euro 730 milioni a Euro 665 milioni.

Magiste International S.A. non ha provveduto, a seguito di detta comunicazione, a reintegrare le garanzie. In mancanza di integrazione delle garanzie è sorto, quindi, un credito liquido di BPI di Euro 65 milioni (differenza tra Euro 730 ed Euro 665), credito immediatamente esigibile, a differenza della linea in essere avente scadenza il 7 novembre 2005.

In data 14 ottobre 2005, BPI, a seguito di infruttuosi contatti con i rappresentanti ed i legali della debitrice, ha provveduto a compensare il proprio maggior credito di Euro 65 milioni con un controcredito di Magiste International S.A. (derivante dal saldo creditore di un conto corrente di quest'ultima) di Euro 60.100.808,96.

In data 29 dicembre 2005, si è provveduto ad inviare a Magiste International S.A. una espressa costituzione in mora per il debito a quella data esistente (pari ad Euro 681.658.040 per quanto riguarda il finanziamento più gli interessi maturati, nonché ulteriori Euro 643.807,04 derivanti dal saldo passivo di un conto corrente).

In data 28 febbraio 2006, BPI ha inviato a Magiste International S.A. apposito preavviso della propria volontà di procedere alla vendita delle predette n. 8.421.606 azioni Monte dei Paschi di Siena ordinarie e delle n. 10.175.000 azioni Capitalia ordinarie, costituite in pegno in favore di BPI. Nel corso del mese di marzo 2006, BPI ha provveduto alla vendita delle predette azioni Monte dei Paschi di Siena ordinarie e Capitalia ordinarie, per un controvalore complessivo di Euro 101.060.537,61, nonché alla vendita di n. 454.000 azioni BPI di proprietà di Magiste International S.A., per un controvalore pari ad Euro 4.102.096,91 (sulla base dell'art. 7 dello Statuto, ai sensi del quale le azioni dei soci si intendono sempre vincolate a favore della Società a garanzia di tutti gli obblighi di qualsiasi natura che i soci avessero verso la medesima), per un controvalore totale complessivo pari ad Euro 105.162.635,52 (al netto di spese).

3) Quanto a Garlsson Real Estate S.A., la predetta società risulta debitrice di BPI della somma di circa Euro 100 milioni oltre interessi, in forza di un finanziamento concesso dalla stessa BPI a detta Garlsson Real Estate S.A. il 20 giugno 2005 (con scadenza al 20 settembre 2005).

Tale finanziamento risulta garantito da pegno su n. 9.674.000 azioni Capitalia ordinarie (di cui n. 8.253.146 sequestrate il 19 dicembre 2005 dalla Procura della Repubblica di Roma) e n. 8.876.260 azioni RCS Mediagroup ordinarie.

In data 29 dicembre 2005 si è provveduto ad inviare a Garlsson Real Estate S.A. una espressa costituzione in mora per il debito a quella data esistente (pari ad Euro 102.160.899).

In data 28 febbraio 2006, BPI ha inviato a Garlsson Real Estate S.A. apposito preavviso della propria volontà di procedere alla vendita di n. 1.420.854 azioni Capitalia ordinarie, costituite in pegno e non cadute sotto sequestro. Nei primi giorni del mese di marzo 2006, BPI ha provveduto alla vendita delle predette azioni Capitalia per un controvalore di Euro 9.067.648,10 (al netto di spese).

4) Quanto a Magiste Real Estate S.p.A., si tratta dell'esposizione creditoria di BPI derivante da uno scoperto di conto corrente di circa Euro 10 milioni.

In data 29 dicembre 2005 si è provveduto ad inviare a Magiste Real Estate S.p.A. una espressa costituzione in mora per il debito a quella data esistente (pari ad Euro 10.386.963,88 nonché Euro 8.822,65).

Si segnala che, alla data del 31 marzo 2006, l'esposizione debitoria di Magiste S.p.A., di Magiste International S.A., di Garlsson Real Estate S.A., nonché di Magiste Real Estate S.p.A. ammontava a compless-

sivi Euro 692.974.704,23, le rettifiche di valore apportate a tale esposizione debitoria ammontavano a complessivi Euro 150.281.000 e il saldo al netto delle rettifiche di valore ammontava a complessivi Euro 542.693.704,23.

In data 23 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione di BPI ha deliberato di escutere il pegno costituito da Magiste International S.A. e Garlsson Real Estate S.A. su complessive n. 103.548.754 azioni RCS Mediagroup ordinarie. A tal fine ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di procedere alla vendita delle predette azioni deliberando altresì che BPI possa acquistare essa stessa le predette azioni RCS Mediagroup ordinarie.

In data 18 maggio 2006, BPI ha inoltre presentato presso la Procura della Repubblica di Roma istanza di revoca dei provvedimenti di sequestro inerenti n. 8.253.146 azioni Capitalia ordinarie e n. 5.234.116 azioni RCS Mediagroup ordinarie.

In data 26 maggio 2006, la Procura della Repubblica di Roma ha accolto l'istanza di revoca di sequestro presentata da BPI limitatamente alle n. 5.234.116 azioni RCS Mediagroup ordinarie, rigettando la richiesta di revoca del sequestro relativa alle n. 8.253.146 azioni Capitalia ordinarie.

In data 30 maggio 2006, BPI ha incaricato Credit Suisse Securities (Europe) Limited di procedere, in qualità di *sole bookrunner*, al collocamento di n. 108.782.870 azioni ordinarie RCS Mediagroup, pari al 14,847% del capitale sociale ordinario di RCS, per la totalità delle azioni RCS Mediagroup ordinarie costituite in pegno a favore di BPI da Magiste International S.A. e Garlsson Real Estate S.A.

Il collocamento si è concluso in data 31 maggio 2006, ad un prezzo pari ad Euro 4,51 per azione. All'esito del collocamento, BPI è risultata assegnataria di n. 33.215.924 azioni, pari al 4,53% del capitale ordinario di RCS. Le restanti n. 75.566.946 azioni, pari al 10,31% del capitale ordinario di RCS, sono risultate assegnate a terzi investitori istituzionali o comunque ricadenti nella definizione di operatori qualificati ai sensi della disciplina applicabile. Il trasferimento delle azioni ai rispettivi acquirenti è stato perfezionato il 5 giugno 2006.

Il collocamento delle azioni ordinarie RCS Mediagroup è peraltro esposto ad alcuni rischi di natura legale, principalmente riconducibili all'eventualità che nei confronti della vendita vengano avviate iniziative legali di natura cautelare, nonché all'ipotesi che, dichiarato il fallimento nei confronti delle società del gruppo Magiste, si dia avvio ad iniziative volte a revocare o comunque contestare la validità della vendita delle azioni. BPI ha infatti assunto nei confronti di tutti gli assegnatari del collocamento manleva da qualsiasi danno, costo, onere, spesa che questi possano subire per effetto di qualsiasi azione, domanda, indagine o procedimento di qualsiasi natura tesi al recupero delle azioni o del loro controvalore.

Si segnala che, a seguito della conclusione del collocamento delle azioni ordinarie RCS Mediagroup, l'esposizione debitoria di Magiste S.p.A., di Magiste International S.A., di Garlsson Real Estate S.A., nonché di Magiste Real Estate S.p.A. ammontava a complessivi Euro 202.538.100,41 lordi, a fronte dei quali sono state apportate nel bilancio 2005 rettifiche di valore per Euro 150.281.000, sicché il saldo residua a complessivi Euro 52.257.100,41.

Si segnala, altresì, che nel giugno 2006, Magiste International S.A., Garlsson Real Estate S.A., Magiste Real Estate S.p.A. e Magiste S.p.A. avevano proposto un accordo, accettato dalla medesima BPI nel corso dello stesso giugno 2006, volto a definire tutti i rapporti creditorî in essere tra BPI e il Gruppo Magiste. Rinviando, per maggiori dettagli, a quanto esposto nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.3 del Prospetto Informativo, va sottolineato che l'accordo transattivo era sospensivamente condizionato all'ammissione alla procedura di concordato preventivo di Magiste International e alla successiva omologa del concordato. Nel gennaio 2007, tuttavia, è intervenuto il Fallimento della società Magiste International S.A. Ad oggi, pertanto, quanto contenuto nel medesimo accordo deve ritenersi inefficace.

In considerazione di quanto sopra, non si esclude che gli atti costitutivi di pegno perfezionati, in data 4 agosto 2005, su titoli "S&PMIB40" nonché su azioni e quote, rispettivamente, di Magiste Real Estate S.p.A. e Tundra S.r.l. possano formare oggetto di revocatoria.

Non si può escludere che possano essere avviate ulteriori iniziative nei confronti di BPI. Il Consiglio di Amministrazione di BPI esaminerà la possibilità di dover sottoporre a verifica e a nuovi approfondimenti l'intera vicenda e, in particolare, le proprie valutazioni circa il rischio di subire ulteriori perdite rispetto a quelle contabilizzate.

#### **1.4.6 Rischi connessi alla svalutazione dei titoli Hopa in portafoglio**

BPI detiene n. 101.019.756 azioni pari al 7,4% del capitale sociale di Hopa S.p.A. Valutazioni recentemente condotte in relazione a ipotesi di operazioni straordinarie che potrebbero interessare la società Hopa, hanno indicato un valore minimo per azione pari ad 1 Euro. A fronte di questo valore si registrerebbe una svalutazione della partecipazione in Hopa S.p.A. per un importo stimabile in massimi 80 milioni di Euro sul conto economico, con un impatto negativo a patrimonio netto di circa 46 milioni di Euro rispetto all'ultima relazione trimestrale, in quanto già nella semestrale 2006 il Consiglio aveva proceduto ad adeguare il valore di carico delle azioni, iscrivendo il minor valore ad apposita riserva di patrimonio netto quale variazione di *fair value* delle azioni in oggetto.

#### **1.4.7 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari pendenti**

BPI e le società del Gruppo sono coinvolte in numerosi procedimenti giudiziari connessi anche alla ordinaria attività del Gruppo. Vengono di seguito esposti i principali procedimenti giudiziari che comportano maggiori profili di rischio. Per maggiori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.3 del Prospetto Informativo.

Si precisa che nella relazione trimestrale al 30 settembre 2006 sono esposti fondi per rischi ed oneri pari a Euro 256 milioni a copertura tra le altre delle seguenti posizioni di rischio: oneri per rischi legali riconducibili all'operazione BAPV per circa Euro 94 milioni, oneri per rischi legali riconducibili al contenzioso Viatel per circa Euro 20 milioni; il residuo si riferisce ad oneri connessi a cause legali e contenziosi di minor rilievo.

##### Contenzioso Giovanni Cerea

In data 23 gennaio 2001, il dott. Giovanni Cerea promuoveva una causa civile di fronte al Tribunale Civile di Milano per ottenere la condanna di BPI a pagare un compenso di Euro 38,5 milioni per un presunto mandato che l'attore avrebbe ricevuto da BPI in ordine all'acquisizione del pacchetto di controllo di Banca Popolare di Crema. L'attore inoltre pretenderebbe il risarcimento del danno conseguente sia al mancato adempimento del presunto impegno alla nomina del medesimo dott. Cerea nel CDA della Banca Popolare Italiana e di Crema *post-Opa*, sia alla revoca, senza motivo alcuno, dell'ulteriore mandato concernente la Banca Popolare di Cremona; tale danno sarebbe quantificabile - a detta di controparte - quanto agli incarichi societari, in una somma pari al compenso che avrebbe ricevuto oltre a un ulteriore importo (da determinare secondo equità) per la perdita del prestigio che gli sarebbe derivato dal rivestire tali cariche; quanto al mandato concernente l'acquisizione della Banca Popolare di Cremona, nella misura del 10% oltre IVA ed accessori, del valore di quest'ultima banca al momento del completamento dell'acquisizione. BPI si è costituita in giudizio contestando tutte le pretese avversarie, in quanto pretestuose e infondate, e chiedendo, in via riconvenzionale, la condanna del dott. Cerea al risarcimento dei danni per lite temeraria.

In data 2 gennaio 2002, intervenivano nel giudizio il sig. Ernesto Preatoni e la società Parin S.r.l., esponendo domande nei confronti tanto dell'attore quanto della convenuta.

Con sentenza n. 7332/04, il Giudice di prime cure, accogliendo le tesi difensive di BPI, ha rigettato tutte le domande di parte attrice e dei terzi intervenuti ed ha condannato tali parti alla refusione in favore di BPI delle spese di giudizio.

Tale sentenza è stata impugnata da tutte le parti soccombenti, le quali, nel mese di luglio 2004, hanno notificato a BPI due atti di citazione in appello per la riforma integrale della sentenza n. 7332/04, in forza dei medesimi motivi posti a fondamento delle proprie pretese esposte in primo grado.

Le cause, instaurate separatamente, sono state riunite avanti alla Sezione II della Corte d'Appello di Milano, che all'udienza, tenutasi l'8 febbraio 2005, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni.

In data 8 giugno 2005, BPI, da un lato, e Parin S.r.l. e il signor Preatoni, dall'altro, hanno sottoscritto un accordo stragiudiziale in forza del quale Parin S.r.l. e il signor Preatoni hanno rinunciato agli atti di causa ed alle domande sottostanti (risarcimento danni e nullità dell'Opa) e BPI a sua volta ha rinunciato alla domanda di risarcimento svolta nei confronti di Parin S.r.l. e del sig. Preatoni. In forza di tale accordo, BPI ha versato la somma di Euro 200.000,00 alla Parin S.r.l. ed al sig. Preatoni e si è impegnata a tenere gli stessi indenni, fino alla concorrenza della somma di Euro 53.209,68, di quanto

questi fossero in ipotesi condannati a pagare in favore del dott. Cerea, a titolo di spese processuali, in relazione al procedimento di primo grado e di appello. La somma dovuta a titolo di spese legali è stata richiesta nel primo semestre del 2006 direttamente dal dott. Cerea; la Parin S.r.l., nel corso del medesimo anno ha invitato la BPI al pagamento delle spese processuali, come previsto nel citato accordo. Si rileva che – in forza della transazione citata – Parin e Preatoni hanno rinunciato alle domande anche nei confronti del dott. Cerea, il quale, a sua volta ha accettato la rinuncia agli atti del giudizio dei primi: cosicché la Corte di Appello, con sentenza 2392/05, ha dichiarato l'estinzione del giudizio e dei rapporti processuali tra Preatoni, Parin e BPI (per un verso) e tra Preatoni, Parin e Cerea (per altro verso). L'unico rapporto processuale ancora in essere in relazione al quale è fissata l'udienza del 27 marzo 2007 è quello fra BPI e il dott. Cerea, con la conseguenza che le spese legali delle difese di Preatoni e di Parin sono ormai (in forza della transazione) dovute. Quanto al predetto rapporto pendente tra BPI e Cerea dinanzi alla Corte d'Appello, l'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata per il 27 marzo 2007.

Ferma l'incertezza sull'esito del giudizio (ciò che impedisce di formulare giudizi prognostici), BPI, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, ha ritenuto di non dover effettuare alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

#### Contenzioso relativo a Cirio Finanziaria S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Cirio Finanziaria S.p.A. in amministrazione straordinaria nel 2004 ha convenuto in giudizio avanti al Tribunale di Roma BPI, Capitalia S.p.A. ("Capitalia"), Banca di Roma S.p.A. ("Banca di Roma"), Banca Intesa S.p.A. ("Banca Intesa") e il dott. Cagnotti. Nell'ambito di tale procedimento Cirio Finanziaria S.p.A. ha chiesto a BPI:

- 1) in via principale, la restituzione della somma di Euro 25.822.844,95, oltre interessi e svalutazione monetaria e l'ulteriore maggior danno, nonché il risarcimento, in solido con Capitalia, Banca di Roma, Banca Intesa e il dott. Cagnotti, del presunto danno patito per effetto dell'ipotizzata condotta illecita; danno che controparte quantificava in una somma non inferiore a Euro 250 milioni;
- 2) in subordine, il risarcimento, in solido con Capitalia, Banca di Roma, Banca Intesa e il dott. Cagnotti, del danno patito per effetto della presunta condotta illecita; danno che Cirio quantificava nella somma di Euro 474 milioni, o in quella maggiore o minore che sarà ritenuta di giustizia;
- 3) in via ulteriormente subordinata, la revoca degli atti di disposizione compiuti da Cirio Finanziaria S.p.A. in favore di BPI e per l'effetto la condanna di quest'ultima alla restituzione della somma di Euro 25.822.844,95, oltre interessi e svalutazione monetaria, e oltre ancora il maggior danno;
- 4) infine, in ulteriore subordine, la condanna di BPI a indennizzare Cirio Finanziaria S.p.A. della somma di Euro 25.822.844,95, oltre interessi e rivalutazione monetaria.

BPI si costituiva in giudizio chiedendo in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione ai sensi dell'art. 164, comma 4, c.p.c. e, nel merito, il rigetto, in quanto infondate, di tutte le domande avanzate da Cirio Finanziaria S.p.A. in amministrazione straordinaria.

Il Giudice, nel fissare la prima udienza di discussione, ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio volta anche alla determinazione del danno eventualmente subito da Cirio Finanziaria S.p.A.

A tale udienza il Collegio si è riservato sia in ordine all'ammissione delle prove richieste da Cirio Finanziaria S.p.A. e dei documenti prodotti da quest'ultima che in ordine alla predetta consulenza tecnica.

A scioglimento della riserva, il Collegio ha concesso termini alla procedura per la produzione di nuova documentazione a sostegno della propria tesi e alle altre parti convenute (tra cui BPI) per le controdeduzioni, fissando una nuova udienza per il 20 novembre 2006.

Sul punto si segnala che a tale ultima udienza il Collegio ha chiesto a tutte le parti di esporre le loro considerazioni circa l'ammissibilità della Consulenza Tecnica d'Ufficio richiesta dalla società attrice al fine di stimare l'ipotetico danno asseritamente subito da Cirio. BPI, al pari degli altri convenuti, si è opposta all'ammissione di detta Consulenza, mentre parte attrice si è dichiarata favorevole. Il Collegio, con provvedimento del 6 febbraio 2007, ha ritenuto la causa matura per la decisione e, a scioglimento della riserva precedentemente assunta, non ha ritenuto di disporre la suddetta consulenza tecnica d'ufficio per determinare i danni eventualmente subiti dalla Cirio Finanziaria. La prossima udienza per la discussione del processo è stata fissata per il 28 maggio 2007. Si segnala inoltre

che al 31 dicembre 2006 è stato prudenzialmente accantonato a fondo rischi l'importo di Euro 2.000.000,00. Sebbene non sia allo stato prevedibile l'esito del giudizio, non è possibile escludere un eventuale esito sfavorevole.

#### Posizioni penali Parmalat e Cirio

In relazione alle indagini in corso presso le Procure di Parma e di Milano instaurate a seguito del dissesto finanziario del gruppo Parmalat, in data 6 marzo 2004 è stata depositata presso le predette Procure una memoria volta a chiarire la totale estraneità di BPI e dei suoi organi alle vicende oggetto di indagine.

In particolare, sono stati forniti chiarimenti relativi (i) ad un'operazione immobiliare riguardante i terreni di proprietà della società Eurolat siti nei comuni di Lodi, Tavazzano e Montanaso; (ii) ad un prestito effettuato al cav. Calisto Tanzi, nel 2003, che lo stesso cav. Calisto Tanzi avrebbe dovuto utilizzare per sottoscrivere un aumento di capitale in Parmatour; e (iii) alle vicende legate all'acquisto, nell'ottobre del 2003, del bond emesso da Parmalat Finance Corporation da parte di BPI per Euro 100.000.000,00 al prezzo di Euro 102.187.200,00. Con riferimento a questo ultimo punto, BPI, rispettivamente il 30 novembre 2004 e il 15 dicembre 2004, ha depositato, per mezzo dei propri legali, una denuncia-querela e una successiva integrazione nei confronti del cav. Tanzi e del dott. Ferrari per il reato di truffa aggravata.

Il procedimento pendente avanti la Procura della Repubblica di Parma è giunto alla fase dell'udienza preliminare. Sebbene vi sia stata costituzione di parte civile contro gli *ex*-amministratori di BPI, essa è stata revocata in ragione della precedente transazione con il gruppo Parmalat.

Allo stesso modo, in relazione alle indagini in corso presso la Procura di Roma instaurate a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, è stato depositato presso la Procura un pro-memoria attestante i rapporti creditizi intercorsi tra BPI ed il Gruppo Cirio volto a chiarire, anche in tal caso, l'estraneità di BPI e dei suoi organi ai fatti che costituiscono oggetto delle indagini in corso. Il procedimento si trova nella fase dell'udienza preliminare.

Non è possibile, ad oggi, valutare con esattezza gli eventuali profili di rischio, in termini di passività, a carico di BPI. Va peraltro segnalato che, quest'ultima, in caso di condanna dei propri esponenti, potrebbe subire provvedimenti patrimoniali ad essa pregiudizievoli quale responsabile civile.

#### Contenzioso Gian Paolo Zini

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("**Parmalat Finanziaria**") e Parmalat S.p.A. ("**Parmalat**") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), sostenendo che gli stessi sarebbero - a vario titolo - responsabili del dissesto in cui sono incorse le due società del Gruppo facente capo al cav. Calisto Tanzi. Da qui la richiesta di danni per Euro 2,630 miliardi in favore di Parmalat e per Euro 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituita, associandosi alle domande delle attrici, e riproponendo le stesse, anche l'assuntore dei concordati, e, cioè, la nuova Parmalat S.p.A.

Con atto di citazione per chiamata di terzo, l'avv. Zini ha evocato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche BPI, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, BPI si è quindi costituita in giudizio domandando che venisse accertata e dichiarata l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto del tutto infondate in fatto e in diritto.

All'udienza collegiale di discussione tenutasi il 26 maggio 2006, alcuni dei soggetti convenuti da Parmalat e da Parmalat Finanziaria hanno eccepito l'estinzione del giudizio ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 5/2003 per non avere, le attrici, notificato nei loro confronti l'istanza per la fissazione

dell'udienza in modo tempestivo e/o regolare. Veniva quindi fissata per il 20 settembre 2006 una nuova udienza per la discussione orale in ordine a dette eccezioni.

A tale udienza, il Collegio disponeva la sospensione del giudizio.

In particolare, il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio *de quo* (così trasferendo inequivocamente l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

- 1) l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
- 2) la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuntore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), solo all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

Fermo restando quanto sopra richiamato in merito alle difese di BPI e all'entità delle domande avanzate dall'avv. Zini (che chiede appunto l'accertamento della responsabilità solidale di BPI con riferimento alle domande risarcitorie nella misura - si ricorda - di Euro 2,630 miliardi in favore di Parmalat e nella misura di Euro 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria) non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione di BPI, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, ha ritenuto di non dover effettuare alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

#### Contenzioso tra Banca Popolare Italiana e Dresdner Bank AG

Con lettera del 26 aprile 2006, Banca Popolare Italiana ha chiesto a Dresdner Bank AG ("Dresdner") il pagamento di Euro 38.066.508,22 (oltre rivalutazione monetaria e interessi legali a far data dal 30 aprile 2003) a titolo di risarcimento del danno subito da BPI per effetto di una serie di operazioni di finanza strutturata intercorse, nell'aprile 2003, tra BPI (allora denominata Banca Popolare di Lodi) e Dresdner.

In data 7 giugno 2006, Dresdner ha chiesto alla Commercial Court di Londra di accertare l'inesistenza di qualsiasi responsabilità contrattuale della stessa Dresdner in relazione alle operazioni di finanza strutturata sopra indicate.

Allo stato attuale, il giudizio si trova ancora in fase preliminare.

Inoltre, BPI ha conferito mandato ai propri legali per elaborare e presentare una denuncia penale relativa alle anomalie riscontrate nelle menzionate operazioni di finanza strutturata.

#### Contenzioso Viatel

Banca Bipielle Network S.p.A. ("Bipielle Network")<sup>(1)</sup> è convenuta in un rilevante numero di procedimenti giudiziari di natura civile aventi ad oggetto il *default* dei titoli obbligazionari *Viattel*.

Nei vari giudizi instaurati, i possessori dei titoli lamentano che Area Banca S.p.A. (ora Bipielle Network) avrebbe negoziato i titoli Viatel in violazione, in particolare, degli obblighi di comportamento previsti dall'art. 21 del TUF e dagli artt. 26, 27, 28, 29 e 30 del Regolamento Consob n. 11522 del 1° luglio 1998, come successivamente modificato. Il *petitum* complessivo delle azioni promosse ammonta a circa Euro 45,2 milioni, a fronte di un fondo attualizzato di Euro 18.199.354.

Con riferimento allo stato di tali procedimenti, molti di essi sono in fase avanzata, alcuni sono stati definiti in fase di primo grado e un numero limitato sono in fase di appello.

Si segnala, per completezza, che a conclusione di una ispezione su Area Banca S.p.A., in data 28 aprile 2005, la Consob ha emanato un provvedimento sanzionatorio nei confronti degli allora componenti degli organi di amministrazione e controllo, responsabili aziendali e dipendenti di Area Banca S.p.A., nonché di Bipielle Network (già Area Banca S.p.A.) in merito alla gestione operativa di Area Banca S.p.A. (con riferimento, in particolare, alla prestazione dei servizi di investimento).

A seguito del citato provvedimento Consob, in data 24 gennaio 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ingiunto a Bipielle Network - con obbligo di regresso nei confronti dei responsabili - il pagamento delle sanzioni pecuniarie (complessivamente pari a circa Euro 590.000) comminate

agli allora componenti degli organi di amministrazione e controllo, responsabili aziendali e dipendenti di Area Banca S.p.A.

Bipielle Network ha proposto appello avverso tale provvedimento presso la Corte di Appello di Milano. In data 30 gennaio 2007, la Corte ha depositato il provvedimento conclusivo con il quale ha rigettato integralmente l'opposizione presentata dalla Banca e da tutti gli esponenti aziendali, confermando il provvedimento sanzionatorio emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e confermando nel merito le violazioni commesse dagli esponenti aziendali dell'allora Area Banca.

Non si può escludere che le contestazioni presenti nella relazione Consob, unitamente al provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, possano avere degli effetti negativi circa lo sviluppo dei procedimenti in corso instaurati dai possessori dei titoli Viatel contro Bipielle Network.

---

(1) In data 16 giugno 2006, Bipielle Investimenti e Reti Bancarie hanno sottoscritto con Sopaf S.p.A., Aviva Holding S.p.A. e De Agostini Invest Sa contratti (il "Contratto di Vendita") che prevedono la cessione del 79,73% del capitale sociale di Bipielle.Net (Banca Bipielle Network S.p.A.), controllata al 98,86% da Bipielle Investimenti e del 100% del capitale sociale di Area Life Ltd. compagnia di assicurazioni di diritto irlandese controllata al 100% da Reti Bancarie, tramite Bipielle International Holding. Il corrispettivo previsto per le cessioni è pari a Euro 107 milioni per la quota di Bipielle.Net e di Euro 23,5 milioni per quanto riguarda Area Life. I corrispettivi per Bipielle.Net e Area Life verranno liquidati in contanti alla data di esecuzione dei contratti. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle previste autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti. In data 1 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di BPI ha deliberato di aderire alla richiesta di proroga del termine finale di tali contratti, inoltrata dalle controparti in data 29 novembre 2006, dal 30 novembre 2006 al 22 marzo 2007 e di sottoscrivere, per l'effetto, un *addendum* a tale contratto. L'operazione, tuttavia, non ha condotto ad un'effettiva esternalizzazione del rischio connesso al 'contenzioso Viatel'. Infatti, nel Contratto di Vendita, con riferimento al contenzioso relativo al default Viatel (nonché a quello afferente il collocamento di altri titoli quali Bond Argentina, Euroxx, NTL, Carrier, Exodus, Level 3, UPC e Versatel), è previsto l'obbligo di Bipielle Investimenti e Reti Bancarie, una volta superato l'importo del fondo (Euro 18.199.354), accantonato nel bilancio al 2005, di indennizzare Bipielle Network di ogni perdita (ivi incluse le spese e gli oneri derivanti dalla relativa assistenza legale) che dovesse derivare, in via diretta, alla stessa da tale contenzioso. L'obbligo di indennizzo opera, peraltro, al netto di una franchigia assoluta pari al 10% della perdita relativa a ciascun giudizio, franchigia assoluta destinata ad operare esclusivamente sino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di Euro 5 milioni.

## PARTE 2 - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE

---

### 2.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DELL'OPERAZIONE

#### 2.1.1 *Descrizione delle società oggetto dell'operazione*

##### A. Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata

###### **Forma giuridica e dati della società**

- Società cooperativa a responsabilità limitata costituita il 21 maggio 2002 con atto n. 83349 di Repertorio del Notaio Ruggero Piatelli di Verona, con efficacia a decorrere dal 1° giugno 2002;
- Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Verona: 03231270236;
- Iscritto all'Albo delle Banche al n. 5519;
- Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara, iscritto all'Albo dei gruppi bancari, tenuto dalla Banca d'Italia, al n. 5188.8;
- Iscritto all'Albo delle società cooperative al n. A163121;
- Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

###### **Sede legale**

Il Banco Popolare di Verona e Novara ha sede in Verona, Piazza Nogara 2.

###### **Oggetto sociale**

Il Banco Popolare di Verona e Novara ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine il Banco Popolare di Verona e Novara accorda speciale attenzione al territorio ove è presente la propria rete distributiva con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, il Banco Popolare di Verona e Novara accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. BPVN può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali, l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. BPVN può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, BPVN può aderire ad associazioni e consorzi e stipulare accordi sia in Italia che all'estero. Il Banco Popolare di Verona e Novara quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara, in forma abbreviata anche Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara o Gruppo BPVN o Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara, ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

###### **Capitale sociale**

Alla data del presente Documento Informativo, il capitale sociale del Banco Popolare di Verona e Novara sottoscritto e versato è di Euro 1.351.181.934,00 diviso in 375.328.315 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna.

###### **Caratteristiche delle azioni e relativi diritti**

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie. A tutte le azioni sono connessi uguali diritti in relazione alla ripartizione degli utili e alla partecipazione al riparto delle somme disponibili in caso di scioglimento della Società. Le azioni sono indivisibili e, al di fuori delle ipotesi ammesse a norma di Statuto, non sono consentite cointestazioni; nel caso di comproprietà di un'azione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

Il Banco Popolare di Verona e Novara è stato ammesso alla quotazione presso il mercato telematico azionario (MTA), organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento della stessa n. 2351 del 24 maggio 2002. Le azioni sono ricomprese tra i 40 titoli che compongono l'indice Standard's and Poor Mib.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale di BPVN, "A seguito di delibera consiliare di ammissione, comunicata all'interessato, la qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel libro soci, previo versamento della tassa di ammissione, nonché il deposito della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni (...)". Ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a socio è adottata dal Consiglio di Amministrazione con riguardo all'interesse della Società, incluso quello della sua indipendenza ed autonomia, ed al rispetto dello spirito della forma cooperativa.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 del codice civile e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari speciali.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società o non rientri in una delle condizioni di incompatibilità previste dalla legge. Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale.

In virtù di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto sociale e in conformità al disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario, il socio ha un solo voto qualunque sia il numero di azioni possedute.

Sempre in virtù del citato art. 30 del Testo Unico Bancario, nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale disposizione, peraltro, non trova applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione della Banca, alla data del 14 febbraio 2007:

- i soci che risultano detenere un possesso azionario superiore allo 0,50% del capitale sociale sono:
  - Ubs Ag., il quale risulta detenere n. 7.225.460 azioni, pari a circa l'1,9251% del capitale sociale;
  - Pioneer Investment Management, il quale risulta detenere n. 2.009.523 azioni, pari a circa lo 0,5354% del capitale sociale.
- gli azionisti che risultano detenere un possesso azionario superiore al 2% del capitale sociale sono:
  - T. Rowe Price International Inc., il quale risulta detenere n. 7.897.714 azioni, pari a circa il 2,1042% del capitale sociale;
  - Barclays Global Investor N.A., il quale risulta detenere n. 7.623.316 azioni, pari a circa il 2,0311% del capitale sociale;
  - Fidelity International Ltd., il quale risulta detenere n. 7.543.294 azioni, pari a circa il 2,0098% del capitale sociale;
- gli azionisti che risultano detenere un possesso azionario superiore allo 0,50% del capitale sociale sono:
  - FMR Corp., il quale risulta detenere n. 7.142.787 azioni, pari a circa l'1,9031% del capitale sociale;
  - Deutsche Bank Ag London, il quale risulta detenere n. 3.982.670 azioni, pari a circa l'1,0611% del capitale sociale;
  - Harbor International Fund, il quale risulta detenere n. 3.175.000 azioni, pari a circa lo 0,8459% del capitale sociale;
  - CM-CIC Securities, il quale risulta detenere n. 3.083.486 azioni, pari a circa lo 0,8215% del capitale sociale;
  - Morgan Stanley & Co. Intern., il quale risulta detenere n. 3.023.679 azioni, pari a circa lo 0,8056% del capitale sociale;
  - Dresdner Bank Ag., il quale risulta detenere n. 2.845.778 azioni, pari a circa lo 0,7582% del capitale sociale;
  - Barclays Capital Securities Ltd., il quale risulta detenere n. 2.488.303 azioni, pari a circa lo 0,6630% del capitale sociale;
  - Società Generale S.A., il quale risulta detenere n. 2.474.163 azioni, pari a circa lo 0,6592% del capitale sociale;

- Jp Morgan Whitefriars Inc. Eq. Deriv., il quale risulta detenere n. 1.981.503 azioni, pari a circa lo 0,5279% del capitale sociale.

Alla data del Documento Informativo non risulta, inoltre, l'esistenza di pattuizioni o accordi tra soci in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni di BPVN e al trasferimento delle stesse.

## Organi sociali

### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi degli articoli 32 e 40 dello Statuto, il Banco Popolare di Verona e Novara è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 20 membri.

Il Consiglio di Amministrazione si rinnova parzialmente ogni anno; le scadenze del mandato dei Consiglieri in carica sono indicate nel prospetto che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Scadenza del mandato</i>
Presidente	Carlo Fratta Pasini (*)	Verona, 30 luglio 1956	23 aprile 2005	Ass. 2008
Vice Presidente vicario	Maurizio Comoli (*)	Novara, 9 novembre 1958	23 aprile 2005	Ass. 2008
Vice Presidente	Alberto Bauli (*)	Verona, 5 settembre 1940	23 aprile 2005	Ass. 2008
Amministratore Delegato	Fabio Innocenzi (*)	Verona, 25 marzo 1961	23 aprile 2005	Ass. 2008
Consigliere	Marco Boroli (*)	Novara, 25 agosto 1947	23 aprile 2005	Ass. 2008
Consigliere	Pietro Buzzi	Casale Monferrato (Alessandria), 22 gennaio 1961	1 maggio 2004	Ass. 2007
Consigliere	Valentino Campagnolo	Vicenza, 25 dicembre 1949	1 maggio 2004	Ass. 2009
Consigliere	Vittorio Corradi	Bologna, 23 dicembre 1954	3 maggio 2003	Ass. 2009
Consigliere	Ugo Della Bella	Milano, 1° dicembre 1941	3 maggio 2003	Ass. 2009
Consigliere	Giuseppe Fedrigoni	Verona, 21 febbraio 1940	1 maggio 2004	Ass. 2007
Consigliere	Federico Pio Guasti (*)	Milano, 12 luglio 1939	3 maggio 2003	Ass. 2009
Consigliere	Sergio Loro Piana	Milano, 24 maggio 1948	1 maggio 2004	Ass. 2007
Consigliere	Maurizio Marino	Verona, 9 settembre 1944	3 maggio 2003	Ass. 2009
Consigliere	Giuseppe Nicolò (*)	Brescia, 4 luglio 1931	1 maggio 2004	Ass. 2007
Consigliere	Gian Luca Rana	Verona, 20 dicembre 1965	23 aprile 2005	Ass. 2008
Consigliere	Claudio Rangoni Machiavelli	Modena, 21 gennaio 1953	1 maggio 2004	Ass. 2007
Consigliere	Fabio Ravanelli	Novara, 8 gennaio 1970	23 aprile 2005	Ass. 2008
Consigliere	Luigi Righetti (*)	Verona, 22 novembre 1930	1 maggio 2004	Ass. 2007
Consigliere	Gian Carlo Vezzalini (*)	Modena, 9 agosto 1932	23 aprile 2005	Ass. 2008
Consigliere	Franco Zanetta	Borgomanero (Novara), 3 marzo 1943	3 maggio 2003	Ass. 2009

(\*) membro del Comitato Esecutivo

### Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria elegge ogni tre esercizi fra i soci il Collegio Sindacale del Banco Popolare di Verona e Novara. I Sindaci sono nominati sulla base di liste presentate dai soci nel numero di 5 membri effettivi, tra cui il Presidente del Collegio medesimo, e 2 supplenti, e rimangono in carica per 3 esercizi.

Il Collegio Sindacale del Banco Popolare di Verona e Novara attualmente in carica, nominato in data 23 aprile 2005, è così composto:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Scadenza del mandato</i>
Presidente	Flavio Dezzani	Asti, 8 gennaio 1941	Ass. 2008
Sindaco effettivo	Giuliano Buffelli	Gera Lario (Como), 19 maggio 1943	Ass. 2008
Sindaco effettivo	Maurizio Calderini	Novara, 6 agosto 1945	Ass. 2008
Sindaco effettivo	Carlo Gaiani	Modena, 15 dicembre 1926	Ass. 2008
Sindaco effettivo	Giovanni Tantini	Verona, 3 novembre 1939	Ass. 2008
Sindaco supplente	Bruno Anti	Verona, 7 giugno 1952	Ass. 2008
Sindaco supplente	Emilio Rossi	Vercelli, 7 gennaio 1943	Ass. 2008

### **Collegio dei Proviviri**

Il Collegio dei Proviviri è nominato dall'Assemblea ordinaria di BPVN ed è composto da cinque membri, tre effettivi e due supplenti, eletti tra i soci.

Ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale di BPVN, il Collegio è competente a decidere ogni controversia tra società e socio, nonché sulle domande di revisione del provvedimento di diniego dell'ammissione dell'azionista a socio, reso dal Consiglio di Amministrazione. In tale caso, il Collegio dei Proviviri è integrato da un rappresentante dell'aspirante socio e si pronunzia a maggioranza, con decisione inappellabile, entro trenta giorni dalla richiesta di revisione avanzata dall'aspirante socio.

### **Direzione Generale**

La Direzione Generale di BPVN è attualmente così composta:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
Direttore Generale	Massimo Alfonso Minolfi	Nocera Inferiore (Salerno), 18 marzo 1952
Vice Direttore Generale Vicario Responsabile della Divisione Risorse ed Amministrazione	Giorgio Papa	Varese, 24 aprile 1956
Vice Direttore Generale Responsabile della Rete Commerciale	Francesco Minotti	Roma, 21 luglio 1969
Vice Direttore Generale Responsabile della Divisione Private & Finanza	Maurizio Faroni	Brescia, 20 gennaio 1958

### **Controllo contabile**

In data 24 aprile 2005 BPVN ha conferito l'incarico per la revisione contabile del proprio bilancio d'esercizio, per il periodo 2005 - 2007, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Via G.D. Romagnoli n. 18/A, Roma, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera n. 10831 del 16 luglio 1997.

Reconta Ernst & Young attualmente svolge presso il Banco Popolare di Verona e Novara i seguenti incarichi:

- attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- revisione contabile limitata alla relazione semestrale individuale e consolidata.

### **Cenni storici**

Il 20 maggio 2002, a seguito delle delibere assunte in data 9 marzo 2002 dalle Assemblee straordinarie

della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero e della Banca Popolare di Novara, è stato costituito il Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata, con effetti giuridici a decorrere dal 1° giugno 2002.

Si ripercorrono di seguito le principali tappe che hanno caratterizzato lo sviluppo delle due banche fuse, sin dalla loro costituzione:

#### Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero

La Banca Mutua Popolare di Verona è stata fondata il 21 giugno 1867, settima Banca popolare in Italia in ordine cronologico, su iniziativa di esponenti del mondo agricolo ed artigianale, di operatori economici e di professionisti che potevano contare sull'appoggio della Camera di Commercio di Verona, cui all'epoca facevano capo le più evolute spinte imprenditoriali della città.

La Banca Mutua registra da subito un significativo sviluppo, superando la crisi del 1929 che aveva investito pesantemente il sistema bancario nazionale dell'epoca, ed avvia nel 1935 l'acquisizione della Banca Cattolica Veronese che contava ben 30 sportelli nelle zone agricole della provincia.

Superato il periodo bellico, la Banca accelera il ritmo di espansione partecipando attivamente all'opera di ricostruzione del tessuto economico nel suo comprensorio. Nel periodo vengono aperti una ventina di sportelli e nel 1960 viene acquisita la qualifica di "banca agente per il commercio con l'estero".

Negli anni Ottanta è stata protagonista di un'intensa attività di espansione territoriale, sia aprendo direttamente un numero sempre crescente di sportelli, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione di altre aziende di credito, venendo così sempre più definendo la propria qualità di "banca aggregante". Vengono portate a termine acquisizioni di banche locali e di sportelli di banche estere: nel 1983 viene acquisita la Banca A. Tamai di Spilimbergo; nel 1987 viene rilevato, dalla Banca Manusardi, lo sportello di Venezia - S. Marco e nel 1988 gli sportelli di Milano della Chemical Bank e della Standard Chartered Bank; nel 1989 viene acquisita la Banca Popolare di Arzignano e nello stesso anno anche la Banca Popolare di Castiglione delle Stiviere, per complessivi 14 sportelli, consolidando la leadership tra le banche popolari del Veneto.

Nel 1993 la Banca Popolare di Verona promuove una Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) che porta all'acquisizione del Banco S.Geminiano e S.Prospero S.p.A. di Modena; il successo dell'operazione inaugura l'espansione territoriale (n. 106 sportelli) sulla direttrice emiliana, che, per tipologia geoeconomica e qualità imprenditoriale del mercato, risulta assai affine e complementare ai territori del triveneto serviti dalla banca scaligera.

Nel 1996 viene perfezionata l'incorporazione del Banco S.Geminiano e S.Prospero S.p.A. con la modifica della denominazione sociale della Banca in "Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero". Essa inoltre ha ulteriormente qualificato la propria presenza sviluppando l'operatività con l'estero attraverso l'istituzione, sin dal 1991, di una filiale in Lussemburgo, a cui ha fatto seguito la creazione di una propria diretta emanazione nel Granducato denominata "Gruppo Bancario Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero International S.A.".

Nell'ottobre 1997, la Banca acquisisce il Credito Bergamasco, importante istituto dotato di 200 sportelli distribuiti soprattutto nel Nord-Est, in particolare nella Lombardia e nel Veneto, che hanno integrato in modo ottimale la presenza sul territorio della Banca Popolare di Verona. Attualmente il Credito Bergamasco costituisce un'importante realtà creditizia del Nord Italia, che offre alla propria clientela una completa gamma di prodotti e servizi che vanno dall'asset management al merchant banking, dalla bancassicurazione al leasing. Dal 1994 le azioni del Credito Bergamasco sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario.

Nel corso del mese di maggio 2000, la Banca acquisisce il controllo di Banca Aletti, marchio prestigioso del panorama finanziario italiano con una lunga storia di specializzazione nei servizi di investimento mobiliare, che rientra in un più ampio disegno volto a rafforzare la presenza diretta nel risparmio gestito.

#### Banca Popolare di Novara

Nasce come società cooperativa di credito anonima per azioni con Regio Decreto del 17 settembre 1871. All'origine della sua costituzione vi è l'iniziativa di alcuni esponenti del mondo politico e imprenditoriale cittadino, che si rendono interpreti delle esigenze di erogazione del credito prove-

nienti dal tessuto economico novarese, largamente costituito da artigiani, piccoli commercianti ed agricoltori.

Il primo sportello operativo viene aperto il 4 marzo 1872. Nell'agosto del 1874 è inaugurata la prima filiale al di fuori di Novara. Nel 1890 la Banca supera i confini provinciali e regionali, costituendo la filiale di Sesto Calende (Varese).

Alla fine della Grande Guerra, l'Istituto dispone di oltre 50 sportelli e vanta quasi 8.000 soci. La Banca si propone come solido riferimento del sistema bancario e collabora alla ristrutturazione dello stesso; è negli anni del primo dopoguerra che la Banca approda a Genova (1919), Milano (1920) e Roma (1921) ed espande la sua presenza in modo rilevante sia nel suo territorio storico (incorporazione della Banca Popolare della Lomellina, nel 1922, e del Piccolo Credito di Cuneo, nel 1929) sia all'esterno (acquisizione della Banca Popolare Cooperativa di Venezia, nel 1924, e della Banca Popolare di Como, nel 1935).

Alla vigilia del secondo conflitto mondiale la Banca Popolare di Novara possiede 211 sportelli nelle aree più sviluppate del Paese (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Lazio) e conta più di 20.000 soci. Uscita indenne anche dall'ultimo disastroso evento bellico, la Banca contribuisce a sostenere l'impegnativa opera di ricostruzione e di ripresa economica.

Nuove filiali vengono aperte nelle grandi città, nel territorio storico e nel Centro Italia (incorporazione della Banca Popolare di Terni, nel 1957, di quella di Firenze, nel 1967, e di quella della Maremma, nel 1974); Uffici di Rappresentanza sono istituiti a Londra, Francoforte e poi a Madrid, New York e Caracas.

A cento anni dalla nascita, nel 1971, la Banca dispone di circa 300 sportelli e 83 esattorie, conta oltre 55.000 soci ed è presente in 23 province di 9 regioni.

Nel 1978 la Banca viene ammessa alla quotazione presso il Mercato Ristretto; estende la sua presenza all'estero (Banca Interpopolare di Zurigo e Lugano), nel Centro e Sud Italia (incorporazione delle Banche Popolari di Pisa, di La Spezia e Lunigiana, di Nola, di Catania e Credito Campano); acquista partecipazioni nel credito edilizio (INCE, nel 1981), nel credito a medio-lungo termine (Efibanca, nel 1984), nei fondi comuni di investimento (Sogepo, nel 1986) e nel *merchant banking* (Cofilp, nel 1987). Nel 1988 assume il controllo della Banca Popolare di Lecco, della Banca Sannitica e della Banque de l'Union Maritime et Financière di Parigi. Nel 1991 apre l'attività in Lussemburgo.

La Banca, nei primi anni '90, ha ormai superato i 400 sportelli e i 100.000 soci.

Successivamente l'Istituto procede alla cessione delle partecipazioni detenute nella Banca Popolare di Lecco, in Efibanca e nel Mediocredito Piemontese. A partire dal 1995, tale fase prosegue con l'incorporazione dell'INCE e della Banca Sannitica, l'alienazione dell'Istituto per la Cessione del Quinto (Novara ICQ), della Novara Broker (brokeraggio assicurativo) e della Banca Novara Suisse (ex Banca Interpopolare), la messa in liquidazione di Cofilp e la cessione di altre partecipazioni non strategiche, tra cui quella in Centrobanca.

Un'ulteriore sforzo di razionalizzazione è stato attuato nel settore immobiliare ed in quello dei servizi esattoriali, con operazioni straordinarie di spin-off a favore di società interamente controllate.

\* \* \*

I brevi cenni storici qui riferiti fanno quindi comprendere quanto oggi il Banco Popolare di Verona e Novara possa contare sulla preziosa esperienza maturata dalle due banche d'origine.

BPVN svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, offrendo una vasta gamma di prodotti e servizi finanziari, perseguendo l'obiettivo fondamentale di promuovere la propria identità di istituzione creditizia di respiro nazionale, indipendente e fortemente legata al territorio d'origine.

Tradizionalmente il Banco Popolare di Verona e Novara si rivolge in particolar modo al conseguimento di economie di scala, al miglioramento della redditività per i propri soci e azionisti e dei servizi per la clientela in termini di risparmio dei costi, nell'ottica del rafforzamento del legame con la clientela *retail*, *corporate* e *private* delle aree servite, ciò anche sfruttando appieno le potenzialità del modello distributivo di riferimento, a base regionale, supportato da "fabbriche prodotto" di elevato *standing*.

Negli anni successivi alla fusione, BPVN ha quindi condotto numerose operazioni volte alla razionalizzazione della rete commerciale del Gruppo al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- favorire il rafforzamento dei marchi del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare di Novara S.p.A., che rappresentano un'importante leva di creazione di valore;
- intensificare gli sportelli "a maglia fitta" nei territori di radicamento delle banche interessate: il Nord Ovest d'Italia per la Banca Popolare di Novara ed il Triveneto per il Banco Popolare di Verona e Novara;
- contenere il rischio di concorrenza interna al Gruppo nelle aree di sovrapposizione territoriale;
- sviluppare l'attività di banca commerciale nelle aree territoriali di presenza storica attraverso una capillare distribuzione ed un'offerta di prodotti e servizi completa ed innovativa;
- sostenere la condivisione delle migliori competenze commerciali e la gestione con elevati livelli di efficienza;
- rafforzare la presenza delle diverse società del Gruppo sul mercato al fine di fornire un supporto sempre più qualificato alla numerosa e differenziata clientela.

Nel corso dell'esercizio 2003, è stato avviato un progetto di riarticolazione all'interno del Gruppo che ha comportato:

- il trasferimento mediante scissione di 84 sportelli della Banca Popolare di Novara alla Capogruppo, ivi inclusa l'Area Affari Venezia e le altre Aree Affari a supporto della Rete;
- la cessione di 33 sportelli dalla Banca Popolare di Novara al Credito Bergamasco, comprese le Aree Affari a supporto della Rete;
- la cessione di 36 sportelli dal Credito Bergamasco alla Capogruppo, comprese le Aree Affari a supporto della Rete, e del marchio "Banco San Marco" che troverà motivo di valorizzazione e rafforzamento mediante il suo utilizzo su altre filiali dell'area veneziana.

Il Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara, nella sua composizione attuale, si avvale, per quanto riguarda le attività creditizie, delle controllate Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara, BPVN (Luxembourg) e Banca Aletti & C. (Suisse). Per quanto riguarda l'attività finanziaria si avvale principalmente di Banca Aletti & C., soggetto specializzato nell'attività di Private ed Investment Banking, di Aletti Merchant e di Holding di partecipazioni finanziarie Popolare di Verona e Novara. L'attività di gestione del risparmio è accentrata nelle società Aletti Gestielle SGR, Aletti Gestielle Alternative SGR, Aletti Private Equity, mentre per la gestione dei servizi, le attività amministrative e le attività di *back-office* e *information technology*, è stata costituita una società per azioni *ad hoc* denominata Società Gestione Servizi - BPVN.

Nel corso dell'esercizio 2004, la controllata Banca Popolare di Novara ha raggiunto un'importante accordo con Azimut Sgr S.p.A., acquisendo l'incarico di Banca Depositaria di fondi comuni di investimento collocati dalla predetta società e facendo il proprio ingresso con una quota pari al 2,49% nel capitale sociale di Azimut Holding S.p.A., primaria società nel settore dei servizi finanziari.

In data 1° gennaio 2005, si è concluso, nel pieno rispetto dei tempi prefissati, il progetto denominato "Gestioni Patrimoniali", volto a trasferire a Banca Aletti i rami d'azienda delle Banche del Gruppo relativi alle Gestioni Individuali di Portafogli, prodotti che rivestono nel comparto del risparmio gestito una valenza particolare sia per l'azienda, in termini di apporto reddituale al conto economico, sia per la clientela, in relazione al suo grado di soddisfazione e, quindi, di fidelizzazione.

Facendo seguito ai contratti preliminari sottoscritti nel mese di maggio 2006, in data 29 settembre dello stesso anno e con efficacia dal 1° ottobre 2006, sono stati stipulati i contratti relativi allo scambio di due rami d'azienda costituiti: uno da 18 sportelli bancari del Gruppo Banca Popolare Italiana, tutti ubicati in Trentino Alto Adige (Provincia di Trento); l'altro composto da 9 sportelli del Banco Popolare di Verona e Novara e 9 della Banca Popolare di Novara, presenti nelle Marche (province di Ancona e Macerata), in Toscana (province di Firenze, Livorno, Arezzo e Massa), in Umbria (provincia di Terni) e nel Lazio (provincia di Frosinone, Roma e Latina).

Recentemente il Gruppo ha inoltre rafforzato la propria presenza nell'Est Europa acquisendo il controllo di Banka Sonic di Zagabria ed è in attesa di autorizzazione, per l'acquisizione di IC Bank di Budapest e di IC Banka di Praga, che consentiranno di essere ancora più vicini alle numerose aziende nazionali che operano in quei paesi.

Sempre nell'ambito dei mercati esteri si segnala che è stata autorizzata l'apertura del nuovo Ufficio di

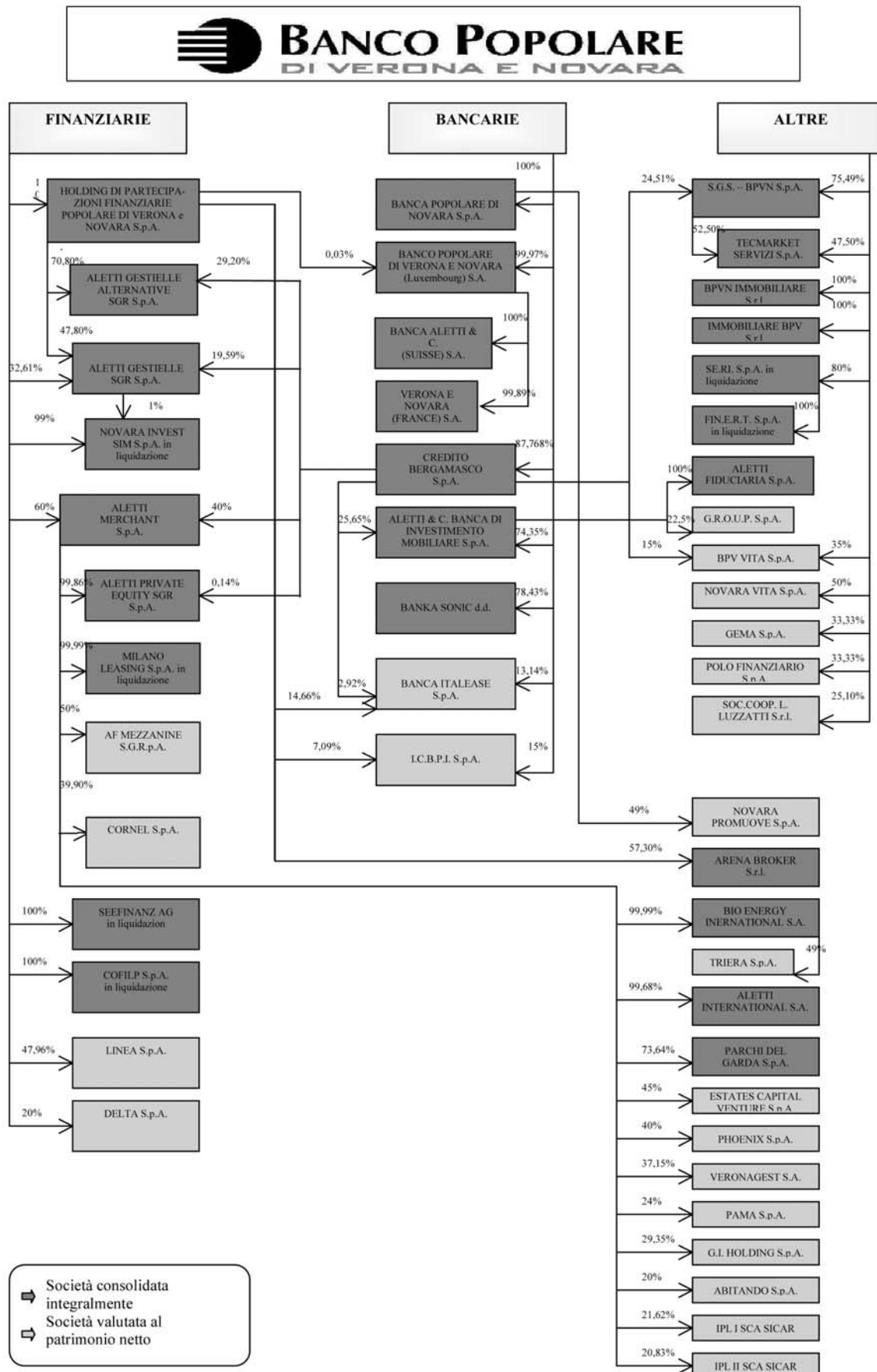
Rappresentanza di Pechino che andrà ad affiancarsi a quelli già esistenti di Shanghai ed Hong Kong, nonché a quello indiano di Mumbai.

Infine, sono da segnalare le recenti operazioni condotte in un'ottica di razionalizzazione di Gruppo, ovvero:

- la fusione per incorporazione della controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino in Banca Italease S.p.A., primaria realtà, quest'ultima, operante nel settore del leasing mobiliare;
- la cessione della controllata Sestri S.p.A, società specializzata nei servizi di riscossione dei tributi per conto dell'Erario e di enti di alcune province del Nord Italia, a seguito della ristrutturazione del settore esattoriale, disciplinata con D.L. n. 203 del 30/9/2005, che ha determinato la cessione allo Stato delle società private di riscossione tributi. Sempre in tale ottica, nel mese di aprile 2006, Sestri S.p.A. ha quindi provveduto ad incorporare l'altra società concessionaria del Gruppo denominata SARI Sannitica Riscossione S.p.A.

## Il Gruppo BPVN

La struttura del Gruppo BPVN, al 31 dicembre 2006, è descritta nel prospetto di seguito riportato:



## B. Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Società Cooperativa

### **Forma giuridica e dati della società**

- Società Cooperativa, costituita il 28 marzo 1864 con atto privato del 28 marzo 1864 ed atto pubblico dell'11 febbraio 1866 a rogito dott. Giovanni Carini;
- Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Lodi: 00691360150;
- Iscritta all'Albo delle Banche al n. 405.10;
- Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare Italiana, iscritto all'Albo dei gruppi bancari, tenuto dalla Banca d'Italia, al n. 5164.9;
- Iscritta all'Albo delle società cooperative al n. A162724;
- Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### **Sede legale**

La Banca Popolare Italiana ha sede in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

### **Oggetto sociale**

BPI ha per scopo *“la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, anche tramite società controllate che esercitano l'attività bancaria, nei confronti di propri soci e dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare”*.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni eventualmente prescritte, sempre anche tramite società controllate, tutte le altre attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, ai sensi del D. Lgs. 385/1993, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di crediti d'impresa.

Essa può emettere obbligazioni anche convertibili conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, nella sua qualità di capogruppo del “Gruppo creditizio Banca Popolare Italiana” ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 356/90, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per quanto attiene ai principi di gestione e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

### **Capitale sociale**

Alla data del presente Documento Informativo, il capitale sociale di BPI sottoscritto e versato è di Euro 2.047.081.617,00 diviso in 682.360.539 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna.

### **Caratteristiche delle azioni e relativi diritti**

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie. A tutte le azioni sono connessi uguali diritti in relazione alla ripartizione degli utili e alla partecipazione al riparto delle somme disponibili in caso di scioglimento della Società. Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

BPI è stata ammessa alla quotazione sul mercato telematico azionario (MTA), organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento della stessa n. 142 del 23 giugno 1998.

In conformità a quanto previsto dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, l'esercizio dei diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, tra cui, in particolare, i diritti di partecipazione e di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie, è condizionato all'ammissione a socio del titolare delle azioni.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale di BPI, *“(…) Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio con delibera, che dovrà essere congruamente motivata nel caso di diniego; il Consiglio decide avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie. La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli Amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato (…)*”.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni.

Ogni socio non può rappresentare più di un socio. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

In virtù di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto sociale e in conformità al disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario, ogni socio ha un voto qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Sempre in virtù del citato art. 30 del Testo Unico Bancario, nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. La banca, appena rileva il superamento di detto limite, è tenuta a contestare al detentore la violazione del divieto. L'azionista cui è stata contestata la violazione deve procedere all'alienazione delle azioni eccedenti la soglia dello 0,50% del capitale sociale entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i diritti patrimoniali maturati sulle azioni eccedenti la predetta soglia vengono acquisiti dalla banca. Tale disposizione, peraltro, non trova applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Alla data del 19 febbraio 2007, risultano possedere più del 2% del capitale sociale di BPI i seguenti soggetti:

- Fidelity International Limited, con una partecipazione complessiva pari al 2,073% del capitale sociale di BPI;
- Stichting Pensioenfonds ABP, con una partecipazione complessiva pari al 2,215% del capitale sociale di BPI;
- Cheyne Capital Management Limited, con una partecipazione complessiva pari al 2,027% del capitale sociale di BPI;
- Julius Baer Investment Management LLC, con una partecipazione complessiva pari al 2,075% del capitale sociale di BPI;
- Credit Suisse Group, con una partecipazione complessiva pari al 2,053% del capitale sociale di BPI.

Alla data della presente relazione, risulta l'esistenza del seguente accordo parasociale comunicato ai sensi dell'art. 122 del TUF:

- Accordo tra Aviva Italia Holding S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94 ("Aviva") e BPI. L'accordo ha ad oggetto n. 2.327.992 azioni BPI (tutte detenute da Aviva) pari allo 0,341% del capitale sociale.

L'accordo ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, con rinnovo tacito di triennio in triennio, sino al massimo al 31 dicembre 2009, salva la facoltà di disdetta di ciascuna delle parti, da comunicare all'altra parte con preavviso di sei mesi rispetto alla scadenza del triennio.

Al riguardo, gli aderenti al menzionato accordo non hanno effettuato alcuna comunicazione in merito ad eventuali effetti della Fusione sullo stesso.

## **Organi sociali**

### ***Consiglio di Amministrazione***

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, la Banca Popolare Italiana è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri da quattordici a venti. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere soci e devono essere in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione si rinnova parzialmente ogni anno con riguardo ai membri il cui mandato è in scadenza. Nel caso di nomina contemporanea dell'intero Consiglio – come nel caso del Consiglio in carica – una metà degli amministratori (designata dalla sorte) decade dopo due esercizi. La tabella che segue elenca i membri del Consiglio di Amministrazione di BPI in carica con l'indicazione della relativa scadenza del mandato.

<i>Carica</i>	<i>Nome e cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Scadenza del mandato</i>
Presidente	Dino Piero Giarda	Milano, 9 dicembre 1936	28 gennaio 2006	Bilancio 2008
Vice Presidente Vicario	Enrico Perotti	Guardamiglio (Lodi), 8 aprile 1948	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Vice Presidente	Vittorio Coda	Biella, 5 luglio 1935	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Amministratore Delegato	Divo Gronchi	Pisa, 21 gennaio 1939	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Consigliere	Guido Castellotti	Livraga (Lodi), 25 marzo 1947	28 gennaio 2006	Bilancio 2008
Consigliere	Pier Antonio Ciampicali*	Firenze, 12 aprile 1935	28 gennaio 2006	Bilancio 2008
Consigliere	Costantino Coccoli*	Lodi, 21 luglio 1946	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Consigliere	Maria Luisa Di Battista	Lecce, 8 luglio 1953	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Consigliere	Bruno Giuffrè*	Milano, 11 gennaio 1962	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Consigliere	Andrea Guidi	Pisa, 28 novembre 1957	28 gennaio 2006	Bilancio 2008
Consigliere	Machirelli Augusto	Imola, 15 dicembre 1955	28 gennaio 2006	Bilancio 2008
Consigliere	Pietro Manzonetto*	Castelfranco Veneto (Treviso), 24 novembre 1944	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Consigliere	Roberto Nicola Martone	Milano, 28 febbraio 1947	28 gennaio 2006	Bilancio 2008
Consigliere	Mario Minoja*	Milano, 12 ottobre 1965	28 gennaio 2006	Bilancio 2007
Consigliere	Giorgio Olmo*	Crema (Cremona), 26 luglio 1943	28 gennaio 2006	Bilancio 2008
Consigliere	Roberto Schmid*	Lodi, 19 dicembre 1938	28 gennaio 2006	Bilancio 2008

\* Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In data 13 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, alla costituzione del Comitato Esecutivo, di cui sono stati chiamati a far parte, oltre all'Amministratore Delegato (a tale data sospeso dalle funzioni e successivamente reintegrato con delibera dell'Assemblea in data 20 gennaio 2007), il Presidente, il Vice Presidente Vicario, il Vice Presidente ed i Consiglieri dott. Andrea Guidi e prof.ssa Maria Luisa Di Battista.

#### **Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto di BPI, l'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci Effettivi e due Supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; l'Assemblea ordinaria designa il Presidente del Collegio Sindacale.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati sette candidati mediante un numero progressivo.

Il Collegio Sindacale di BPI attualmente in carica, nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2005 e successivamente integrato dalle Assemblee del 28 gennaio, del 29 aprile e del 29 luglio 2006, è composto dai seguenti membri:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Scadenza del mandato</i>
Presidente	Gianandrea Goisis	Ponte San Pietro (Bergamo), 4 maggio 1945	Bilancio 2007
Sindaco Effettivo	Luigi Corsi	Sant'Angelo Lodigiano (Lodi), 27 marzo 1959	Bilancio 2007
Sindaco Effettivo	Gabriele Camillo Erba	Sant'Angelo Lodigiano (Lodi), 23 settembre 1963	Bilancio 2007
Sindaco Effettivo	Giordano Massa	Retorbido (Pavia), 10 marzo 1945	Bilancio 2007
Sindaco Effettivo	Gianpaolo Fornasari	Borgonovo Val Tidone (Piacenza), 5 febbraio 1956	Bilancio 2007
Sindaco Supplente	Massimo Mustarelli	Stradella (Pavia), 3 dicembre 1963	Bilancio 2007
Sindaco Supplente	Paolo Perolini	Crema (Cremona), 29 luglio 1949	Bilancio 2007

### **Collegio dei Proviviri**

Il Collegio dei Proviviri è nominato dall'Assemblea ordinaria di BPI ed è composto da cinque membri, tre effettivi e due supplenti, eletti tra i soci.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale di BPI, il Collegio decide inappellabilmente, secondo equità, a maggioranza assoluta e senza vincoli di formalità procedurali sui reclami relativi all'esclusione dei soci dalla Società e al diniego dell'ammissione dell'azionista a socio.

Il Collegio, integrato di volta in volta con un rappresentante dell'aspirante socio, si esprime entro 30 giorni dalla richiesta.

### **Direzione Generale**

La Direzione Generale di BPI è attualmente così composta:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
Direttore Generale	Franco Baronio	Milano, 21 aprile 1966
Vice Direttore Generale Vicario <i>Coordinatore Area Crediti e Finanza</i>	Giuseppe Malerbi	Riolo Terme (Ravenna), 12 ottobre 1958
Vice Direttore Generale <i>Coordinatore Area Organizzazione e Information Technology</i>	Giuseppe Apicella Guerra	Milano, 5 gennaio 1962

### **Controllo contabile**

In data 24 aprile 2004, l'Assemblea ordinaria di BPI ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998, alla Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona 25, iscritta all'albo speciale delle società di revisione, l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BPI e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale in forma individuale e consolidata di BPI per il triennio 2004-2006.

### **Cenni storici**

BPI è la prima banca popolare sorta in Italia ed alla data del presente Documento Informativo è la Capogruppo del Gruppo medesimo e svolge, oltre alle attività di banca commerciale, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

Le origini della banca risalgono al marzo 1864 quando Tiziano Zalli promosse la fondazione di una

banca popolare a Lodi. Nel corso degli anni è sorta rapidamente una fitta rete di uffici che aveva come obiettivo fondamentale lo sviluppo dell'economia locale. Nei primi anni del 1900, la Banca ha iniziato il servizio del piccolo risparmio e ha proseguito nell'intensificare ogni iniziativa di pubblica utilità assistenziale, culturale, economica, mediante contributi ordinari e straordinari. Durante le due guerre mondiali la banca ha intensificato la sua opera di assistenza e di sostegno a favore dei clienti, dei dipendenti e di tutta la comunità, sostenendo l'opera di ricostruzione e la ripresa produttiva.

La crescita graduale intrapresa fin dall'origine ha consentito alla Banca Popolare di Lodi di sviluppare il profondo legame con il territorio lodigiano che ne fa ancora oggi una delle istituzioni di riferimento. L'espansione della rete di filiali fuori della provincia d'origine inizia a partire dal 1980, con l'apertura progressiva di numerose agenzie in molte province di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, e porta, negli anni '90, alle prime acquisizioni di banche, soprattutto in Sicilia. Dopo l'ingresso nel listino principale della Borsa Italiana, avvenuto nel luglio del 1998, vengono integrate nel Gruppo, in rapida successione, numerose banche caratterizzate dal forte radicamento territoriale: le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno, la Cassa di Risparmio di Imola, la Banca Popolare di Crema, il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, la Banca Popolare di Cremona, la Banca Caripe.

Nel corso del 2000 si realizzano ulteriori operazioni di acquisizione, tra cui Efibanca S.p.A. ("Efibanca"), Banca Popolare di Forlì S.p.A., Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A., Gruppo Casse del Tirreno, Cassa di Risparmio di Imola S.p.A., Banca Popolare di Crema S.p.A.; nel corso del 2001 prende avvio l'operatività di Banca Valori S.p.A. (focalizzata sul private banking) e la creazione dell'Area Centrosud (Campania, Molise e Basilicata).

L'attività del Gruppo Banca Popolare Italiana è molto diversificata, ed è la risultante, come sopra descritto, di un processo di espansione per linee esterne molto intenso, che ha portato soprattutto nell'ultimo decennio ad incrementare sensibilmente i *business* presidiati e la presenza sugli stessi, in un contesto di mercato in forte evoluzione, sotto la spinta dei fenomeni di privatizzazione e concentrazione, aumento del livello di concorrenza, sviluppo di nuovi modelli competitivi e distributivi.

L'espansione si è attuata in prevalenza attraverso un processo di acquisizione di banche locali e di società prodotte, al fine di poter operare con una base diffusa di clientela alla quale poter offrire una ampia gamma di prodotti e servizi nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. BPI si configura pertanto come gruppo polifunzionale, che integra le funzioni di produzione di prodotti e servizi finanziari e quelle distributive degli stessi, attraverso una pluralità di canali. Da tale processo si è sviluppato un gruppo che con una rete di 975 sportelli, vanta una copertura territoriale estesa a gran parte delle regioni italiane.

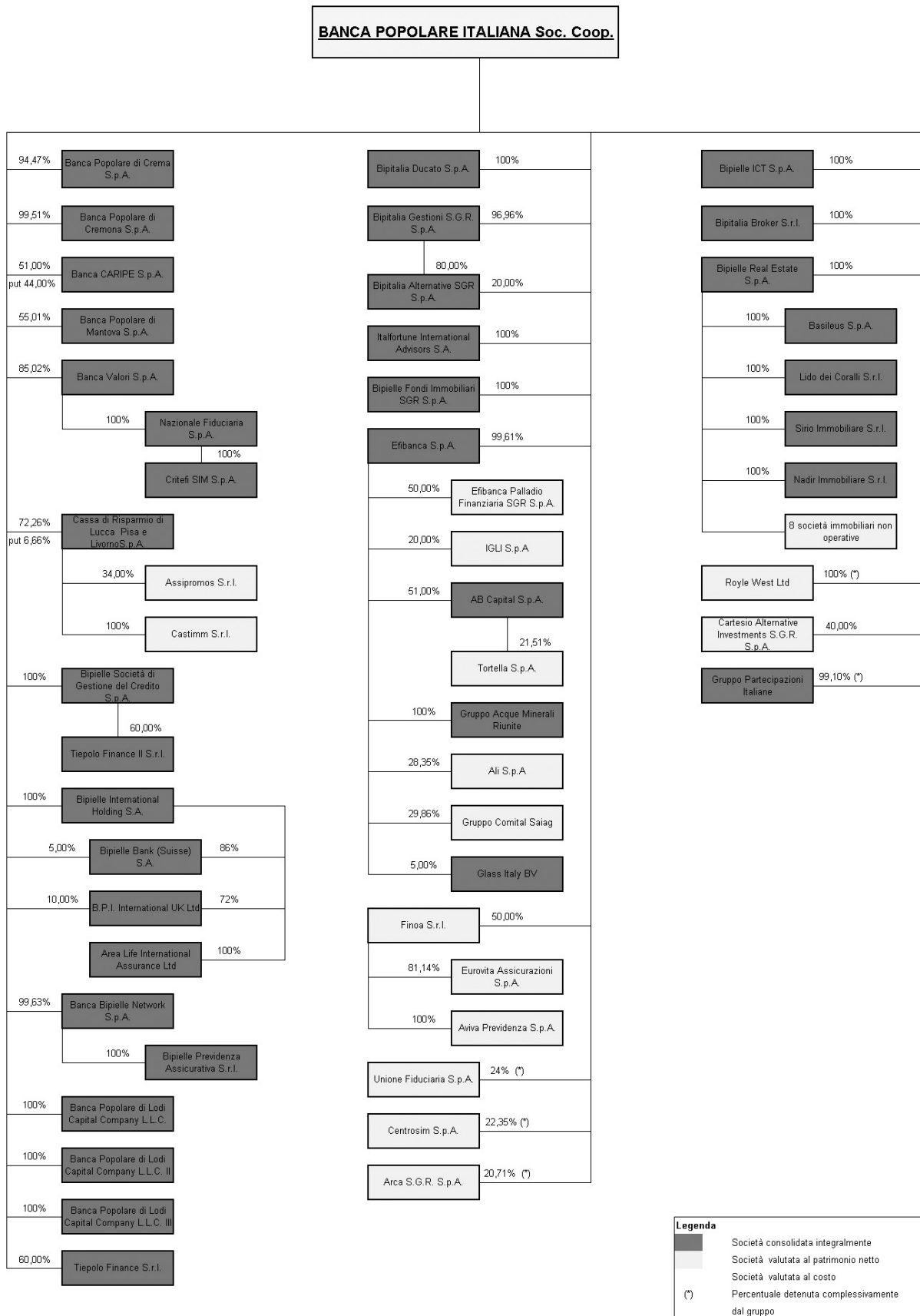
La crescita per linee esterne è stata accompagnata da un'espansione del campo delle attività finanziarie e creditizie, con l'ingresso del Gruppo BPI in settori ad alta specializzazione quali l'Investment Banking, grazie a Efibanca, nel Consumer Banking, con Bipitalia Ducato e il comparto immobiliare, con Bipielle Real Estate. Attualmente, la Banca Popolare Italiana, controlla un Gruppo che si posiziona stabilmente tra i primi 10 poli bancari italiani con significative quote di mercato in Lombardia, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Sicilia.

Attualmente, le principali attività svolte all'interno del Gruppo BPI possono essere così schematizzate:

- (A) attività di banca rete, consistente nell'intermediazione creditizia (raccolta di risparmio ed erogazione di credito) a breve ed a medio-lungo termine, rivolta sia alla clientela privata (retail) che alle imprese (corporate), nell'intermediazione mobiliare (attività di raccolta di ordini e negoziazione per conto proprio e per conto terzi), nell'amministrazione di titoli a custodia, nella gestione dei propri crediti anomali e dei servizi di consulenza legale;
- (B) asset management: gestione del risparmio su base individuale e collettiva (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali individuali);
- (C) attività di investment banking, rappresentata dalla erogazione di crediti speciali, servizi di finanza d'impresa, gestione di partecipazioni;
- (D) attività specializzate delle società prodotte. All'interno di questa macro suddivisione si distinguono *business* diversificati quali il credito al consumo, il leasing, l'operatività e distribuzione di prodotti finanziari tramite canali distributivi alternativi (promotori finanziari, internet banking e call center);
- (E) attività accessorie e strumentali al perseguimento degli obiettivi dei *business* sopra descritti. Tra queste altre attività, assumono rilievo la gestione del patrimonio immobiliare strumentale e non (real estate service) e la fornitura di servizi informatici.

## Il Gruppo BPI

La struttura del Gruppo BPI, al 31 dicembre 2006, è descritta nel prospetto di seguito riportato:



*2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione; valori attribuiti alle società partecipanti alla Fusione; criteri seguiti per la determinazione del rapporto di concambio e metodi di valutazione seguiti; modalità di assegnazione delle azioni e data di godimento delle stesse; eventuale trattamento per particolari categorie di soci e per i possessori di titoli diversi dalle azioni; data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società che risulta dalla Fusione; riflessi tributari dell'operazione.*

#### A. Modalità, termini e condizioni dell'operazione

##### **Operazione di Fusione**

A norma dell'art. 2501-ter del codice civile, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana, in data 13 dicembre 2006, hanno approvato il Progetto di Fusione di BPVN e BPI mediante costituzione di una nuova società: il Banco Popolare. Le relazioni degli amministratori di BPVN e di BPI redatte ai sensi dell'art. 2501-quinquies del codice civile in conformità all'art. 70, comma 2, del Regolamento Consob, sono allegato al presente Documento Informativo.

Sotto il profilo civilistico, l'operazione di Fusione si realizzerà in conformità agli articoli 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel Progetto di Fusione allegato al presente Documento Informativo.

La Fusione determinerà, alla data di efficacia della stessa, l'estinzione delle Banche ed il trasferimento di tutto il patrimonio, dei diritti e delle obbligazioni di BPI e BPVN nel Banco Popolare.

La Banca d'Italia, con provvedimento rilasciato in data 26 gennaio 2007, ha autorizzato la Fusione. Successivamente il Progetto di Fusione è stato, quindi, iscritto presso i competenti Registri delle Imprese, secondo quanto previsto dall'art. 57, comma 2, del TUB.

In conformità con quanto disposto dall'art. 2501-quater, secondo comma, del codice civile, BPI e BPVN hanno utilizzato le situazioni patrimoniali al 30 settembre 2006.

Ai fini del rilascio della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio, il Tribunale di Verona ha nominato le società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A. come esperti comuni ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile. Gli esperti hanno rilasciato le rispettive relazioni in data 6 febbraio 2007.

La Fusione determinerà l'annullamento di tutte le azioni BPVN e BPI in circolazione alla data di efficacia della Fusione e la loro sostituzione con azioni del Banco Popolare in base al Rapporto di Cambio. Le azioni delle Banche, eventualmente possedute dalle medesime, saranno invece annullate senza concambio.

A seguito dell'efficacia della Fusione il Banco Popolare subentrerà nel piano di stock option di BPVN e assumerà gli obblighi derivanti dal POC - "Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 - ISIN: IT0001444360" e dai "Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc. Coop. 2005/2010 - ISIN: IT0003872279", già emessi da BPI.

L'ammissione a quotazione presso i mercati regolamentati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., e precisamente presso il Mercato Telematico Azionario, delle azioni del costituendo Banco Popolare, nonché delle obbligazioni convertibili costituenti il POC e dei Warrant, rivenienti dai prestiti già emessi da BPI e i cui obblighi verranno assunti dallo stesso Banco Popolare per effetto della Fusione, costituisce condizione per il perfezionamento della Fusione.

La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, dall'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile. Tale iscrizione avverrà comunque in data successiva a quella dello stacco del dividendo 2006 deliberato dalle Assemblee di BPVN e BPI.

Tenuto conto della natura dell'operazione, della forma giuridica della società che risulterà dalla Fusione, nonché del fatto che le azioni del Banco Popolare saranno quotate al pari delle azioni delle partecipanti BPVN e BPI, la Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile.

##### **Atto costitutivo della società risultante dalla Fusione**

La Fusione avverrà mediante costituzione di una nuova società cooperativa il cui atto costitutivo avrà il seguente contenuto:

- a) *Denominazione*: Banco Popolare Società Cooperativa;
- b) *Sede legale*: Verona, Piazza Nogara n. 2; sedi amministrative in Lodi e Verona con stabili strutture organizzative in Novara;
- c) *Durata*: 31 dicembre 2040;
- d) *Capitale sociale*: il capitale sociale è variabile ed illimitato; è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna. L'atto costitutivo del Banco Popolare prevede altresì che il Consiglio di Gestione sia autorizzato all'emissione di un predeterminato numero massimo di azioni ordinarie, da nominali Euro 3,60 ciascuna e più precisamente:
1. sino al 1° giugno 2010, per un importo massimo di Euro 28.468.969,20 mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al POC dell'ex BPI, che verrà assunto dal costituendo Banco Popolare, nell'ipotesi in cui, prima del perfezionamento della Fusione, i diritti di conversione non dovessero essere stati integralmente esercitati dai titolari, secondo le modalità ed i termini del relativo regolamento;
  2. non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant dell'ex BPI i cui obblighi verranno assunti dal costituendo Banco Popolare.
- Inoltre, l'atto costitutivo prevede che il capitale sociale del costituendo Banco Popolare possa aumentare entro il 30 giugno 2010 per un importo massimo di Euro 11.691.000, mediante emissione di massimo n. 3.247.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio del piano di stock option già previsto per i dirigenti di BPVN e sue controllate, salvi i minori importi derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni assegnate a detti dirigenti per la parte esercitabile prima dell'efficacia della Fusione;
- e) *Oggetto*: il Banco Popolare ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine la Società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le proprie banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda, anche tramite le proprie controllate, ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità il Banco Popolare può aderire ad associazioni e consorzi. Il Banco Popolare, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo;
- f) *Soci*: nessun socio potrà possedere un numero di azioni il cui valore nominale complessivo superi il limite di legge;
- g) *Amministrazione e controllo*: saranno esercitati attraverso il sistema dualistico ai sensi dell'art. 2409 *octies* e seguenti del codice civile, che prevede l'istituzione di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione.

#### **Corporate governance del Banco Popolare**

Nella prospettiva di integrazione segnata dal processo di Fusione è stato deciso di adottare il sistema di amministrazione c.d. dualistico ai sensi degli articoli 2409 *octies* e seguenti del codice civile.

In generale, nel modello dualistico:

– *l'Assemblea dei Soci* nomina e revoca il Consiglio di Sorveglianza – il quale a sua volta, nomina il

Consiglio di Gestione – determinandone i relativi compensi, nonché nomina la società incaricata della revisione contabile; inoltre delibera sulla distribuzione degli utili, ed esercita, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, l'azione di responsabilità nei confronti dei consiglieri di gestione; inoltre, approva il bilancio di esercizio nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda ai sensi dell'art. 2409 *terdecies*, secondo comma, del codice civile di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;

- il Consiglio di Gestione è incaricato della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il Consiglio di Sorveglianza, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, può essere investito del potere di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza (i) approva il bilancio di esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) esercita l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei consiglieri di gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 del codice civile.

Il tutto, con specifico riferimento alla *governance* del Banco Popolare, secondo le disposizioni che seguono:

#### **Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare**

Lo Statuto del Banco Popolare, prevede che il Consiglio di Sorveglianza sia composto da 20 membri di cui:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPI; e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPVN.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procederà sulla base di liste che rispettino i suddetti principi di composizione.

Il primo Consiglio di Sorveglianza sarà composto dai seguenti 10 (dieci) membri che dureranno in carica per tre esercizi:

- Marco Boroli
- Giuliano Buffelli
- Guido Castellotti
- Maurizio Comoli
- Dino Piero Giarda
- Carlo Fratta Pasini
- Pietro Manzonetto
- Maurizio Marino
- Mario Minoja
- Claudio Rangoni Machiavelli

Ferme le norme statutarie in materia di nomina delle cariche sociali e di attribuzione dei relativi poteri, fino alla cessazione dalla carica di Consigliere, l'avv. Carlo Fratta Pasini assumerà la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il prof. Dino Piero Giarda di Vice Presidente Vicario e il prof. Maurizio Comoli di Vice Presidente.

In coincidenza con l'approvazione del primo bilancio d'esercizio del costituendo Banco Popolare, relativo all'esercizio 2007, il Consiglio di Sorveglianza verrà portato a 15 (quindici) membri ed anche i cinque ulteriori consiglieri di sorveglianza nominati in tale sede dureranno in carica per tre esercizi; in coincidenza con l'approvazione del secondo bilancio d'esercizio del costituendo Banco Popolare, relativo all'esercizio 2008, il Consiglio di Sorveglianza verrà infine portato a 20 (venti) membri ed anche i cinque ulteriori consiglieri di sorveglianza nominati in tale sede dureranno in carica per tre esercizi.

Al Consiglio di Sorveglianza sono riservate le competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Banco Popolare per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i

fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui il Banco Popolare, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dal Banco Popolare alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, al Consiglio di Sorveglianza è riservata l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio e la valutazione del grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Banco Popolare sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sull'andamento e sull'efficienza della gestione anche con riferimento alla verifica ed alla valutazione dell'idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale ed alla loro coerenza con gli obiettivi assunti negli strumenti previsionali e nei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Oltre alle funzioni di controllo e vigilanza attiva appena richiamate ed alle altre materie riservate per legge alla sua competenza, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Sorveglianza il potere di deliberare, *inter alia*, in ordine all'approvazione dei piani industriali e finanziari e dei budget del Banco Popolare e del Gruppo, predisposti dal Consiglio di Gestione e delle operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo.

Il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza vengono nominati dall'Assemblea che provvede ad eleggerli tra Soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi le province di tradizionale radicamento del Banco Popolare di Verona e Novara - ossia le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta - e le province di tradizionale radicamento del Gruppo BPI - ossia le province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola) -. Il secondo Vice Presidente viene scelto tra i soci residenti nella provincia di Novara.

Il Consiglio di Sorveglianza può costituire al proprio interno i seguenti comitati:

- (i) Comitato Nomine e Remunerazioni: composto da otto consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza. A tale Comitato è attribuito il compito di elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare. Il Comitato Nomine e Remunerazioni elabora le proposte formulate dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 dello Statuto del Banco Popolare sui nominativi dei candidati a rivestire la carica di consiglieri non esecutivi delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie (per tali intendendosi i Consiglieri che non abbiano incarichi di natura operativa, inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti del Banco Popolare e delle sue controllate).
- (ii) Comitato dei Controlli: composto da sei Consiglieri tra cui, di diritto, i Vice Presidenti e altri quattro componenti che - al fine dell'efficiente svolgimento della propria attività - non devono rivestire particolari cariche nel Banco Popolare. Tale Comitato ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine a tutte le materie previste dall'articolo 41.1 dello Statuto del Banco Popolare. Il Comitato dei Controlli nomina il suo Presidente fra uno dei Consiglieri di provenienza dell'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli, di regola, assiste alle sedute del Consiglio di Gestione, può assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutte le società del Gruppo, nonché assistere alle riunioni degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza nominerà e revocherà il Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione, con il voto favorevole di almeno 2/3 dei propri componenti, come pure provvederà alla determinazione dei loro compensi.

#### ***Consiglio di Gestione del Banco Popolare***

Il Consiglio di Gestione è composto da 12 componenti, almeno 2/3 dei quali saranno scelti dal Consi-

glio di Sorveglianza tra i dirigenti del Banco Popolare o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati al Banco Popolare o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore del Banco Popolare o delle società da quest'ultimo, direttamente o indirettamente, controllate (i "Consiglieri Esecutivi"). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i "Consiglieri Non esecutivi").

Il Consiglio di Gestione durerà in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi.

I componenti del primo Consiglio di Gestione dureranno in carica sino all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio al 31 dicembre 2009 e, salvo quanto previsto al capoverso che segue, verranno indicati nell'atto di Fusione.

Ferme le norme statutarie in materia di nomina delle cariche sociali e di attribuzione dei relativi poteri, fino alla cessazione dalla carica di Consigliere di Gestione, il dott. Divo Gronchi assumerà la carica di Presidente del Consiglio di Gestione e il dott. Fabio Innocenzi di Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine, e fatte sempre salve le competenze autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili, saranno riservate, tra gli altri, alla competenza del Consiglio di Gestione la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo. Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali.

#### ***Collegio dei Proviviri***

Il Collegio dei Proviviri sarà composto da 5 (cinque) membri di cui 3 (tre) effettivi e 2 (due) supplenti nominati fra i soci che dureranno in carica per tre esercizi. I componenti del primo Collegio dei Proviviri saranno:

Membri Effettivi:

- Marco Cicogna
- Luciano Codini
- Giuseppe Bussi

Membri Supplenti:

- Aldo Bulgarelli
- Attilio Garbelli

#### ***Società di Revisione***

Il controllo contabile del costituendo Banco Popolare sarà esercitato, ai sensi di legge, per i primi nove esercizi, dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., secondo le modalità e secondo i termini di cui alla "Nota Illustrativa sulla proposta di conferimento dell'incarico di revisione contabile alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per il periodo 2007/2015 ai sensi del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58" allegata al presente Documento Informativo e messa a disposizione degli azionisti di BPVN e di BPI in occasione delle assemblee chiamate a deliberare in ordine al Progetto di Fusione.

#### **Le operazioni connesse alla Fusione**

##### ***Conferimenti***

Nel contesto ed in funzione della Fusione si realizzeranno, immediatamente prima della data di decorrenza degli effetti giuridici della stessa e subordinatamente alle autorizzazioni di legge:

- (i) il conferimento da parte di BPVN alla Nuova BPV-SGSP di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli ("**Complesso Aziendale BPVN**");

(ii) il conferimento da parte di BPI alla Nuova BPL di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli, nonché da alcune partecipazioni in banche fra le quali in particolare: Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A. e Banca Caripe S.p.A. ("**Complesso Aziendale BPI**") (di seguito, entrambe le operazioni sub i) e ii), i "**Conferimenti**").

Nuova BPL e Nuova BPV-SGSP saranno banche costituite in forma di società per azioni, con sede rispettivamente a Lodi e Verona, interamente controllate dal Banco Popolare e soggette ad attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di quest'ultimo. Nuova BPL e Nuova BPV-SGSP avranno la struttura di banche del territorio ed opereranno, al fine di rafforzare il presidio sul territorio di vocazione, con la necessaria autonomia commerciale nell'ambito delle direttive del Banco Popolare.

I Conferimenti verranno effettuati sulla base dei dati contabili di BPI e di BPVN al 31 dicembre 2006. Il valore del Complesso Aziendale BPI e del Complesso Aziendale BPVN sarà oggetto di stima, ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., esperto comune nominato per BPI dal Tribunale di Lodi e per BPVN dal Tribunale di Verona.

Nuova BPL e Nuova BPV-SGSP saranno rispettivamente amministrate da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 12 (dodici) ad un massimo di 16 (sedici) membri che dureranno in carica un triennio, di cui almeno 2/3 con funzioni non esecutive verranno scelti tra esponenti di riconosciuta professionalità ed indipendenza delle aree di radicamento, rispettivamente, del nuovo Gruppo BPL e del nuovo Gruppo BPV e almeno 1/4 con funzioni esecutive verranno scelti tra gli esponenti del *top management* del nuovo Gruppo.

I Direttori Generali e, alla scadenza del primo mandato, gli Amministratori Delegati della Nuova BPL e della Nuova BPV-SGSP saranno nominati dai rispettivi Consigli di Amministrazione su proposta del Consiglio di Gestione del Banco Popolare. Ai Consigli di Amministrazione della Nuova BPL e della Nuova BPV-SGSP saranno riservate, tra l'altro, le competenze in materia di indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale delle banche e di nomina dei consiglieri delle Fondazioni di beneficenza. Ai Comitati Esecutivi, ove istituiti, saranno riservate anche competenze in materia di erogazione del credito. Una parte dei membri effettivi dei Collegi Sindacali della Nuova BPL e della Nuova BPV-SGSP sarà scelta tra personalità di provenienza delle rispettive aree di radicamento; i Presidenti saranno scelti tra personalità di provenienza diversa dall'area di radicamento storico.

#### ***Riparto Straordinario della riserva sovrapprezzo azioni di BPI***

In data antecedente all'efficacia della Fusione, l'Assemblea ordinaria di BPI sarà chiamata a deliberare subordinatamente al e nel contesto del perfezionamento della Fusione, il riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni nella misura massima complessiva di Euro 1.521.000.000 a favore, per quanto di rispettiva competenza, degli azionisti di BPI e dei portatori delle obbligazioni convertibili del POC, corrispondente, in termini unitari, alla distribuzione di Euro 2,17 per ciascuna azione BPI (ivi incluse quelle rivenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili del POC ed escluse le azioni proprie che BPI dovesse detenere in portafoglio) e all'assegnazione dell'ammontare che sarà stabilito, ai sensi dell'art. 7 lett. c del Regolamento del POC, per ciascuna obbligazione non convertita. La delibera che precede:

- (i) sarà subordinata alla verifica ed all'attestazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Italiana che alla data del 30 giugno 2007 non si sono verificati eventi negativi che incidano sulla consistenza delle riserve da distribuire in misura tale da non consentirne l'attribuzione agli azionisti di BPI ed ai portatori del POC nella misura approvata;
- (ii) sarà sospensivamente condizionata al perfezionamento della Fusione; la stessa, pertanto, non produrrà effetti sino a che, ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, abbia avuto luogo l'iscrizione dell'atto di Fusione nel Registro delle Imprese di Verona, quale registro delle imprese del luogo ove ha sede il costituendo Banco Popolare.

In ragione della contestualità tra l'avveramento della condizione di efficacia della delibera e l'efficacia della Fusione con costituzione del Banco Popolare, sarà quest'ultimo, nei tempi tecnici strettamente necessari (con valuta 5 luglio 2007), a provvedere al pagamento dell'importo di spettanza degli azionisti BPI e dell'importo di spettanza dei portatori di obbligazioni convertibili di cui al POC BPI con messa a disposizione degli stessi di quanto di loro pertinenza.

Il riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni potrà avere luogo, nel rispetto delle condizioni previste, senza necessità di procedere ad interventi sul capitale sociale di BPI.

#### **Acquisto azioni proprie**

In data antecedente all'efficacia della Fusione, l'Assemblea ordinaria di BPI sarà chiamata a deliberare, nel contesto del perfezionamento della Fusione stessa, l'autorizzazione ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile all'acquisto di un massimo di 37.000.000 azioni ordinarie BPI che rappresentino il 5,4% circa del capitale sociale della stessa. Nel contempo, in data antecedente all'efficacia della Fusione, anche l'Assemblea ordinaria di BPVN sarà chiamata a deliberare, nel contesto del perfezionamento della Fusione stessa, l'autorizzazione all'acquisto di un massimo di 20.400.000 azioni ordinarie BPVN che rappresentano il 5,4% circa del capitale sociale di BPVN. Entrambe le autorizzazioni avranno efficacia per il solo periodo intercorrente fra la data di comunicazione al mercato da parte dei Consigli di Amministrazione di BPI e BPVN del dividendo 2006 e la data di efficacia della Fusione.

L'operazione si iscrive in un programma di iniziative (principalmente emissione di strumenti ibridi di patrimonio, cartolarizzazione di crediti, *hedging* di posizioni *large corporate*, operazioni su crediti in sofferenza e su partecipazioni selezionate), da attivare in gran parte nel corso del primo semestre 2007, con le quali ci si prefigge di ottimizzare la struttura del capitale e, in tal modo, dotare il Banco Popolare di un profilo di capitale regolamentare soddisfacente per l'Autorità di vigilanza e per gli *stakeholders* e, nel contempo, di massimizzare l'accrescimento di valore relativo per gli azionisti del Gruppo stesso. In tale ottica, l'operazione è dunque finalizzata a diminuire le azioni in circolazione del Banco Popolare e pertanto le azioni proprie che dovessero essere acquistate da BPI e da BPVN in forza di tali autorizzazioni saranno annullate senza concambio in sede di Fusione.

Tali autorizzazioni, in considerazione degli scopi perseguiti, sono quindi subordinate nella loro efficacia all'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria di BPI e dell'Assemblea straordinaria di BPVN del Progetto di Fusione.

Assumendo la piena attuazione della delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie da parte sia di BPVN sia di BPI si segnala quanto segue.

L'eventuale riacquisto di n. 20.400.00 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 3,60 Euro da parte del Banco Popolare di Verona e Novara potrà comportare un esborso complessivo stimato in 486.540.000 Euro sulla base della quotazione di borsa del titolo BPVN riferita alla data del 29 gennaio 2007 (23,85 Euro). Per quanto attiene a BPI, l'eventuale riacquisto di n. 37.000.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 3,00 Euro potrà comportare un investimento complessivo stimato in 436.970.000 Euro sulla base della quotazione di borsa del titolo riferita alla data del 29 gennaio 2007 (11,81 Euro).

Sulla base di tali ipotesi, l'annullamento, per effetto della esecuzione della Fusione, delle azioni proprie che dovessero essere state acquistate da BPVN e da BPI (con conseguente mancata emissione delle corrispondenti azioni del Banco Popolare), comporterà, oltre agli effetti conseguenti alla mancata emissione delle azioni del Banco Popolare in ragione dell'annullamento delle azioni proprie, l'utilizzo delle seguenti componenti patrimoniali a fronte della differenza tra valore nominale delle azioni annullate e ammontare dell'investimento complessivo:

- utilizzo della riserva acquisto azioni proprie fino a concorrenza, per quanto attiene a BPVN, dell'importo di 51.645.690 Euro e, per quanto attiene a BPI, dell'importo di 91.456.094 Euro;
- utilizzo riserva sovrapprezzi di emissione fino a concorrenza, per quanto attiene a BPVN, dell'importo di 202.304.409 Euro e, per quanto attiene a BPI dell'importo di 108.637.494 Euro;
- utilizzo altre riserve tassate disponibili per l'ammontare residuo pari, per quanto attiene a BPVN, a 159.149.901 Euro e, per quanto attiene a BPI, a 125.876.412 Euro.

Per ogni ulteriore dettaglio si vedano le relazioni sull'acquisto di azioni proprie redatte ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento Emittenti dai Consigli di Amministrazione di BPI e di BPVN ed allegate al presente Documento Informativo.

#### **Piano di fidelizzazione e incentivazione (stock grant)**

Nel contesto del perfezionamento della Fusione e quale parte integrante della stessa, è previsto che l'approvazione del Progetto di Fusione comporti anche il conferimento al Consiglio di Gestione del Banco Popolare dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, perché lo stesso possa procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del

codice civile, di un massimo di n. 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare, che rappresenteranno lo 0,10% del capitale sociale dello stesso. Le azioni proprie così acquistate potranno essere utilizzate dal Consiglio di Gestione nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a favore di amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, scelti tra gli amministratori esecutivi, dirigenti o dipendenti del Banco Popolare o tra nuovi dirigenti o dipendenti del Gruppo (prevalentemente non beneficiari dell'esistente piano di stock option), mediante assegnazioni, gratuite, agli stessi.

Il Piano di fidelizzazione e incentivazione persegue le finalità di:

- favorire l'integrazione del *management* in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Nuovo Gruppo;
- porre in correlazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato e quindi con il valore del Banco Popolare e del Nuovo Gruppo in un'ottica di lungo periodo;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Nuovo Gruppo di persone di valore;
- migliorare la competitività del Nuovo Gruppo sul mercato del lavoro, rendendolo il più possibile attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il corrispettivo minimo a cui l'operazione di acquisizione potrà avere luogo è stato individuato nel valore nominale delle azioni ordinarie del Banco Popolare, ossia Euro 3,60 per azione; il corrispettivo massimo è pari ad un valore non superiore al prezzo medio di riferimento registrato dal titolo in chiusura nelle tre sedute di Borsa precedenti ogni singola operazione di acquisto, aumentato della percentuale massima del 15%.

Per i profili della disciplina del Piano si rinvia, inoltre, al Regolamento del Piano di Stock Grant allegato al presente Documento Informativo.

## B. Valori attribuiti alle società partecipanti alla Fusione, criteri seguiti per la determinazione del rapporto di concambio e metodi di valutazione seguiti

### **Premessa**

Per l'individuazione di un Rapporto di Cambio ritenuto congruo per la Fusione di BPVN con BPI (il "**Rapporto di Cambio**"), anche in considerazione delle complessità connesse alla sua quantificazione ed alla valutazione della sua congruità, i Consigli di Amministrazione di BPVN e BPI si sono avvalsi della collaborazione di qualificati consulenti esterni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di BPVN è stato assistito dagli *advisor* Credit Suisse e Goldman Sachs, mentre quello di BPI si è avvalso della consulenza degli *advisor* Mediobanca e Rothschild. Le valutazioni effettuate, ed allegate al presente Documento Informativo, sono finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori delle società, dando preminenza all'omogeneità ed alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione. Le metodologie di valutazione ed i conseguenti valori di capitale economico sono stati individuati al solo scopo di indicare un intervallo di valori tra BPVN e BPI per l'individuazione di un Rapporto di Cambio ritenuto congruo ai fini della Fusione ed in nessun caso le valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame. I criteri di valutazione adottati per la stima del valore del capitale economico su base *stand-alone* delle società interessate alla Fusione, fanno riferimento alle più diffuse metodologie accettate ed invalse nella prassi valutativa nazionale ed internazionale per il settore bancario/finanziario. Nell'applicazione dei suddetti criteri, sono state considerate le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi.

Le valutazioni sono state condotte con riferimento alle società coinvolte nella Fusione su base *stand-alone*.

### **Relazione di stima dell'*advisor* del Consiglio di Amministrazione di BPVN**

Nell'ambito delle proprie autonome valutazioni in merito alla determinazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione di BPVN si è avvalso dell'assistenza degli *advisor* finanziari Credit Suisse e Goldman Sachs. Credit Suisse in particolare ha predisposto una Relazione di stima del

Rapporto di Cambio, riportata in allegato al presente Documento Informativo.

Nei paragrafi seguenti vengono illustrati i metodi valutativi e le conclusioni alle quali è pervenuto il Consiglio di Amministrazione di BPVN, a seguito dell'analisi e della sostanziale condivisione delle valutazioni effettuate da Credit Suisse.

### **Obiettivi delle valutazioni**

Le valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle società, dando preminenza all'omogeneità ed alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione. In nessun caso tali valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

Nella determinazione dell'intervallo dei Rapporti di Cambio, si è inoltre tenuto conto dell'importante valore strategico della Fusione con BPI per BPVN e dei benefici ottenibili dalle sinergie derivanti dall'operazione, nell'ambito di un settore bancario e assicurativo domestico e internazionale in rapido consolidamento, del contesto competitivo in cui sono state negoziate le condizioni economiche della Fusione, del complesso delle previsioni contenute nel Protocollo di Intenti sottoscritto da BPVN e BPI in data 31 ottobre 2006.

### **Limiti dell'analisi e difficoltà di valutazione**

Le valutazioni alle quali il Consiglio di Amministrazione, anche con l'assistenza ed il supporto di Credit Suisse e Goldman Sachs in qualità di *advisor finanziari*, è pervenuto, devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- si è fatto affidamento in misura ridotta sui bilanci di esercizio e consolidati di BPI precedenti al 2005, a causa principalmente (i) della scarsa omogeneità delle poste, in seguito alla continua espansione per linee esterne e alle varie ristrutturazioni societarie, e (ii) delle significative partite straordinarie che hanno interessato i suddetti bilanci;
- si è fatto affidamento sul fatto che la documentazione utilizzata rifletta con veridicità, accuratezza, aggiornamento e completezza i fattori di rischio, e che non vi siano fatti o atti, precedenti o successivi alla data di riferimento ultima di detta documentazione utilizzata, che possano far sorgere diritti di terzi, contenziosi o altre conseguenze che abbiano un effetto negativo rilevante sulla situazione patrimoniale e/o economica e/o finanziaria e/o sulla valutazione di BPVN e BPI (inclusa la svalutazione di beni materiali/immateriali, titoli, derivati, crediti e/o partecipazioni posseduti da BPI compresi i crediti e le partecipazioni in relazione all'operazione Kamps);
- i dati previsionali utilizzati ai fini del lavoro di valutazione, sia quanto alle proiezioni delle due banche che quanto alle sinergie da integrazione, presentano per loro natura profili di incertezza;
- negli ultimi mesi il prezzo di borsa di BPI è stato molto volatile ed influenzato da temi speculativi. Nell'applicazione del criterio delle quotazioni di borsa si è dovuto quindi ricorrere all'analisi dei prezzi su medie temporali che mitigassero gli effetti di cui sopra.

### **Data di riferimento della valutazione**

La data di riferimento della valutazione coincide con quella della allegata Relazione illustrativa di cui all'art. 2501 *quinquies* del codice civile redatta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. e presuppone che, per ciascuna delle società interessate alla Fusione, nel periodo intercorrente tra le ultime situazioni patrimoniali disponibili e la data di riferimento della valutazione non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario. I Rapporti di Cambio derivanti dalle valutazioni tengono conto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 Euro per azione e del pagamento dei dividendi ordinari attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006.

### **Metodi di valutazione: considerazioni metodologiche**

I criteri di valutazione adottati per la stima del valore del capitale economico delle società interessate alla Fusione, su base *stand alone*, fanno riferimento alle più diffuse metodologie accettate ed invalse nella prassi valutativa nazionale ed internazionale per il settore bancario/finanziario. Nell'applicazione dei suddetti criteri, sono state considerate le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- criterio del Dividend Discount Model ("DDM");
- criterio dei multipli di Borsa;
- criterio delle quotazioni di Borsa;
- criterio dei prezzi obiettivo;
- criterio delle transazioni comparabili/value accretion.

Inoltre, tenuto conto della valenza strategica dell'integrazione con BPI e del livello di competizione nell'ambito del processo che ha portato alla sottoscrizione del Protocollo di Intenti, l'analisi valutativa ha anche identificato il Rapporto di Cambio massimo giustificabile per gli azionisti di BPVN tenendo conto delle sinergie che il *management* stima di conseguire con la Fusione.

#### Descrizione dei criteri di valutazione adottati

##### *Dividend Discount Model ("DDM")*

Il criterio "DDM" si basa sull'ipotesi che il valore di un'impresa sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, sulla base di considerazioni relative alla normativa vigente e di natura economica, per sostenere lo sviluppo futuro atteso. Tali flussi prescindono, quindi, dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal *management*.

In base a questa metodologia, il valore di un'impresa è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della stessa, calcolati secondo la formula seguente:

$$Ve = \sum_{t=1}^n \frac{D_t}{(1 + Ke)^t} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

Ve = Valore economico dell'impresa;

D = Dividendo annuo massimo distribuibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale;

TV = Valore terminale;

n = Numero degli anni di proiezione;

Ke = Costo dei mezzi propri (tasso di attualizzazione dei dividendi).

Ai fini del calcolo del dividendo massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito un livello di patrimonializzazione adeguato a consentire l'operatività di BPVN e BPI, quantificandolo in un coefficiente "Core Tier 1" pari al 6%.

E' stato, inoltre, identificato come orizzonte temporale per la determinazione dei flussi di dividendo il periodo 2006-2015. E' poi stato calcolato un Valore terminale delle Banche.

Quanto alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2006-2009 si è fatto riferimento al *business plan stand alone* di BPI approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPI ed alle proiezioni economico-finanziarie relative a BPVN riferite agli esercizi 2006-2009 sottostanti il *business plan* della società risultante dalla Fusione approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPVN. Per il periodo 2009-2015 sono state formulate delle previsioni di crescita inerziali, tenendo conto delle caratteristiche di BPVN e BPI e delle aspettative di crescita del mercato.

#### Criterio del DDM: ipotesi di valutazione

Banca	BPVN	BPI
Costo dei mezzi propri (Ke)	9,0%	9,0%
Tasso di rendimento per investimenti privi di rischio (Rf)	4,0%	4,0%
Fattore di correlazione ( ? )	1,0	1,0
Premio per il rischio di mercato (Rm-Rf)	5,0%	5,0%
Tasso di crescita perpetua (g)	2,0%	2,0%

Criterio del DDM: sintesi risultati (dati in euro miliardi, se non diversamente indicato)			
Banca		BPVN	BPI
Valore attuale del flusso di dividendi distribuibili	$\left[ \sum_{t=0}^9 \frac{D_t}{(1+K_e)^t} \right]$	3.6	2.6
Valore terminale attualizzato (TV)	$\left[ \frac{D_n (1+g)}{(K_e - g)} \right]$	6.2	3.8
<b>Valore della banca (Ve)</b>		<b>9.8</b>	<b>6.4</b>
<i>Valore della banca per azione (Euro)*</i>		26.1	9.4

\* Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.

Sono state effettuate inoltre delle analisi di sensitività per considerare i potenziali impatti valutativi derivanti da una variazione di +/- 0,25% del costo dei mezzi propri e del tasso di crescita perpetua. Tali analisi hanno evidenziato un intervallo di valori compreso tra Euro 24,5 ed Euro 28,0 per BPVN e compreso tra Euro 8,9 ed Euro 10,0 per BPI.

I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati incrociando il minimo ed il massimo dell'intervallo ottenuto attraverso l'applicazione del criterio del DDM, tenuto conto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 Euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006. L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio risulta pari a 0,24 - 0,33 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI.

#### **Criterio dei multipli di Borsa**

Secondo il criterio dei multipli di borsa, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori. L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

##### **A. Determinazione del campione di riferimento**

Data la natura di tale metodologia, risulta particolarmente critica l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, delle società incluse nel campione di riferimento e della società oggetto di valutazione. La significatività dei risultati è infatti strettamente dipendente dalla confrontabilità del campione.

I titoli prescelti devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

##### **B. Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi**

Per ciascuno degli operatori si procede al calcolo di una serie di rapporti, o moltiplicatori, ritenuti maggiormente significativi per l'analisi. La scelta di questi moltiplicatori è effettuata sulla base delle caratteristiche proprie del settore in analisi e della prassi di mercato, fra cui:

- Prezzo/Utili Netti;
- Prezzo/Patrimonio Netto.

##### **C. Determinazione dell'intervallo di applicazione dei rapporti precedentemente calcolati**

La rilevanza dei rapporti fondamentali calcolati e la scelta dell'intervallo da applicare alle società in esame avvengono in base a considerazioni qualitative circa la significatività dei multipli ottenuti e le caratteristiche reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione.

##### **D. Applicazione dei multipli selezionati ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione**

I multipli così ottenuti vengono applicati ai valori omogenei della società oggetto di valutazione al fine di pervenire ad un intervallo di valori per la stessa.

Ai fini dell'esercizio di valutazione, mentre sono stati considerati tutti i multipli di riferimento per analisi di questo tipo su vari orizzonti temporali ci si è poi focalizzati sui rapporti prezzo/utile netto per gli esercizi finali delle proiezioni. Tale scelta riflette la necessità di valutare BPI sulla base dei risultati "a regime" ovvero in seguito alla realizzazione del piano di ristrutturazione di BPI tuttora in corso e che il *management* prevedeva di completare su base *stand alone* nel corso dei prossimi anni.

Il campione prescelto delle società comparabili include:

- banche nazionali: Banca Intesa, Banca Monte dei Paschi di Siena, Capitalia, Sanpaolo IMI, Unicredit;
- banche regionali: Banca Lombarda, Banco Desio, Carifirenze, Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, Credito Emiliano;
- banche popolari: Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Popolare di Milano, Banche Popolari Unite.

Essendo il calcolo dei multipli di Borsa delle società comparabili basato sulle stime degli analisti finanziari, per garantire la comparabilità delle grandezze e l'oggettività della valutazione, si è ritenuto di applicare i multipli di mercato al *consensus* di BPVN e BPI su base *stand-alone*.

Criterio dei multipli di Borsa: sintesi risultati (dati in euro miliardi se non diversamente indicato)

Banca	BPVN		BPI	
	Min	Max	Min	Max
Utile netto 2009E	0.8	0.8	0.5	0.5
Multiplo P/E 2009 applicato	9.0x	10.0x	10.0x	11.5x
Valore della banca	7.4	8.3	4.9	5.7
<i>Valore della banca per azione - multiplo 2009 - (Euro)</i>	<i>19.8</i>	<i>22.0</i>	<i>7.3</i>	<i>8.3</i>
Utile netto 2010E	0.9	0.9	0.6	0.6
Multiplo P/E 2010 applicato	8.0x	9.0x	9.0x	10.0x
Valore della banca	7.0	7.9	5.0	5.5
<i>Valore della banca per azione - multiplo 2010 - (Euro)</i>	<i>18.7</i>	<i>21.1</i>	<i>7.3</i>	<i>8.1</i>
Valore della banca per azione medio (Euro)*	19.3	21.5	7.3	8.2

\* Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.

I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati incrociando il minimo ed il massimo dell'intervallo ottenuto attraverso l'applicazione del criterio dei multipli di borsa, tenuto conto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 Euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006. L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio risulta pari a 0,24 – 0,32 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI.

#### **Criterio delle quotazioni di Borsa**

Il metodo delle quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere all'azienda un valore pari a quello mediamente attribuitole dal mercato nel quale le azioni della società sono trattate. Sul piano metodologico, la sua applicazione richiede la preliminare verifica delle seguenti condizioni:

- il grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione;
- l'omogeneità e la comparabilità dei prezzi delle azioni delle società medesime, in un orizzonte temporale sufficientemente ampio, anche al fine di neutralizzare possibili eventi di carattere eccezionale che diano origine a fluttuazioni di breve periodo e/o a tensioni speculative.

Al fine dell'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa si è ritenuto opportuno considerare l'andamento dei corsi di BPVN e BPI in un arco temporale sufficientemente ampio al fine di mitigare le fluttuazioni speculative / di breve periodo. In particolare ci si è focalizzati sulle medie delle quotazioni dei titoli BPVN e BPI relative a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi precedenti il 13 ottobre 2006, l'ultimo giorno di borsa antecedente l'annuncio dell'operazione di Fusione.

**Critério delle quotazioni di Borsa: sintesi risultati (dati in euro per azione)**

<b>Banca</b>	<b>BPVN</b>		<b>BPI</b>	
Media 1 mese*		22.3		9.8
Media 3 mesi*		22.2		9.5
Media 6 mesi*		21.9		8.7

\* Medie aritmetiche, al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI

I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del criterio delle quotazioni di borsa al netto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 Euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006. L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio è pari a 0,35 – 0,34 – 0,30 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI per le medie dei prezzi a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti la data di annuncio dell'operazione.

**Critério dei prezzi obiettivo**

Gli analisti di ricerca su società quotate sintetizzano le proprie raccomandazioni in relazione ai titoli delle società oggetto di analisi individuando un "prezzo obiettivo" o "target price" dei titoli stessi, che offra una indicazione del valore delle società nel medio termine.

Secondo questa metodologia, applicabile in presenza di una copertura adeguata da un punto di vista qualitativo e quantitativo dei titoli oggetto di valutazione, il valore della società è stimato sulla base della media dei target price individuati dagli analisti di ricerca.

Ai fini dell'applicazione del criterio dei prezzi obiettivo, per BPVN è stata considerata la media dei target price di 10 analisti finanziari di ricerca nazionali ed internazionali, antecedenti la data di annuncio dell'operazione. Per BPI sono stati considerati i target price di 5 analisti finanziari nazionali ed internazionali che individuano il valore di BPI su base *stand alone*, senza considerare cioè i benefici derivanti da un'operazione di M&A. La differenza tra il numero degli analisti finanziari considerati per BPVN e BPI è dovuta al differente numero di analisti che coprono il titolo BPVN ed il titolo BPI.

**Critério dei prezzi obiettivo: sintesi risultati (dati in euro per azione)**

<b>Banca</b>	<b>BPVN</b>		<b>BPI</b>	
	Min	Max	Min	Max
Prezzi obiettivo per azione*	20,5	26,5	8,7	9,6

\* Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.

I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati sulla base dei valori ottenuti per BPVN e BPI attraverso l'applicazione del criterio dei prezzi obiettivo al netto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2.17 Euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006.

L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio è pari a 0,28 - 0,32 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI.

**Critério delle transazioni comparabili/value accretion**

L'applicazione del criterio delle transazioni comparabili individua il valore del capitale economico di un'impresa nell'ambito di una transazione sulla base dei prezzi pagati per transazioni similari. Tali operazioni possono incorporare il riconoscimento di un premio legato ai benefici che si sarà in grado

di ottenere in termini di sinergie dall'operazione stessa, all'eventuale acquisizione del controllo, di un'influenza dominante o di quote rilevanti, alla valenza strategica dell'operazione per le parti coinvolte.

Per la stima del premio, ed in tal senso si esprime anche la dottrina maggiormente accreditata, è imprescindibile far riferimento a metodi empirici. Nel caso specifico, si è proceduto ad analizzare i premi pagati in operazioni di Fusione ed acquisizione aventi a oggetto società quotate comparabili, stimati considerando la differenza tra il prezzo registrato nella transazione ed il prezzo medio di Borsa calcolato su un periodo rilevante antecedente l'annuncio dell'operazione. Si ipotizza pertanto che la valutazione di mercato delle società precedentemente all'annuncio esprima correttamente il valore su base *stand alone* delle aziende stesse.

Nell'ambito di tale criterio, è anche possibile effettuare valutazioni applicando alle grandezze economico-patrimoniali della società oggetto di valutazione moltiplicatori impliciti in operazioni di Fusione e acquisizione ritenute comparabili. Anche in questo caso, ai fini dell'apprezzamento del valore risultante dall'applicazione dei moltiplicatori rilevati in operazioni simili, occorre tenere presente che tali multipli esprimono implicitamente anche il valore del controllo e/o dei benefici dell'acquisizione di quote rilevanti ovvero il valore delle eventuali sinergie ipotizzate per effetto dell'operazione.

Nell'applicazione del criterio delle transazioni comparabili, la difficoltà di identificare imprese omogenee sotto ogni profilo porta a rivolgere l'attenzione verso quelle imprese che abbiano in comune con quella oggetto di valutazione elementi giudicati particolarmente significativi, quali il tipo di attività svolta, la classe dimensionale, le caratteristiche tecnico-economiche dell'operazione analizzata nonché la localizzazione geografica di riferimento.

Per l'applicazione di tale criterio sono state considerate recenti transazioni avvenute nel mercato bancario e assicurativo italiano, la cui valenza strategica per le parti, il grado di competizione potenziale nell'ambito del processo e le sinergie estraibili hanno giustificato il pagamento di un premio. La complessità dei suddetti fattori si riflette, quindi, in un'elevata variabilità dei premi pagati. In particolare, l'analisi condotta ha evidenziato, come fra l'altro indicato nella tabella di seguito riportata, premi nell'intorno del 30%, stimati confrontando i valori emersi nelle transazioni considerate con i valori medi dei prezzi di Borsa delle società *target* antecedenti l'annuncio dell'operazione.

Nell'operazione di Fusione tra BPVN e BPI, il Rapporto di Cambio implica il riconoscimento di un premio implicito pari a circa il 20% e circa il 30% rispettivamente sulla media del prezzo del titolo BPI nei 3 e nei 6 mesi antecedenti l'annuncio dell'operazione di Fusione e pari a circa il 30% rispetto al prezzo obiettivo medio degli analisti finanziari.

#### Selezione di Transazioni Comparabili

Società coinvolte	Operazione	Anno	Premio <sup>(4)</sup>		
			3 Mesi	6 Mesi	
<b>Banche Popolari</b>					
BPU	B. Lombarda	Fusione <sup>(1)</sup>	2006	20.5%	24.5%
BP Bergamo	BPCI	Fusione	2002	51.2%	46.0%
<b>Altre</b>					
Generali	Toro	OPA	2006	30.0%	30.3%
ABN Amro Bank	Antonveneta	OPA <sup>(2)</sup>	2005	25.6%	37.5%
BBVA	BNL	OPS <sup>(3)</sup>	2005	22.0%	27.8%
<b>Media</b>				<b>29.8%</b>	<b>33.2%</b>
<b>Mediana</b>				<b>25.6%</b>	<b>30.3%</b>

(1) In corso

(2) Premio calcolato su un prezzo d'offerta pari a euro 26,5, come aumentato in data 10 Giugno 2005

(3) Fallita

(4) Premio calcolato dalla data di annuncio dell'operazione

Più specificamente, nell'operazione in oggetto il riconoscimento di un premio è riconducibile alla valenza strategica dell'operazione (che si riflette nella creazione di valore – "Value Accretion" – per gli azionisti di BPVN) e al livello di competizione nell'ambito del processo che ha portato alla sottoscrizione del Protocollo di Intenti.

In questo senso, il premio massimo riconoscibile agli azionisti di BPI è correlato al complesso della creazione di valore per gli azionisti di BPVN derivante dalla Fusione. Il Rapporto di Cambio corrispondente a tale premio massimo è stimabile:

- i. considerando il valore di BPVN, sulla base del prezzo obiettivo medio degli analisti prima dell'annuncio della Fusione;
- ii. considerando il valore di BPI, sulla base del prezzo obiettivo medio degli analisti su base *stand alone*;
- iii. attribuendo interamente al titolo BPI il valore attuale delle sinergie (al netto dei costi di ristrutturazione) stimato attualizzando il flusso di cassa delle sinergie sulla base di ipotesi prudenziali (tasso di crescita perpetua  $g$  dell'1%).

**Rapporto di Cambio massimo / value accretion (dati in euro per azione)**

<b>Banca</b>	<b>BPVN</b>	<b>BPI</b>
Valore per azione	23.8	9.1
Valore delle banche (dati in miliardi di euro)	8.9	6.2
Valore attuale delle sinergie per azione		4.2
Valore attuale delle sinergie (dati in miliardi di euro)		2.8
Valore complessivo per azione*	23.8	13.2
Valore complessivo delle banche* (dati in miliardi di euro)	8.9	9.0

\* Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.

Il Rapporto di Cambio corrispondente al premio massimo, al netto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 Euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006, risulta pari a 0,47x. Il premio implicito corrispondente a tale rapporto di cambio sarebbe pari a circa il 30% e circa il 40% rispettivamente sulla media del prezzo del titolo BPI dei 3 e dei 6 mesi antecedenti l'annuncio dell'operazione di Fusione.

## Risultati

Ferme restando le considerazioni e assunzioni sopra evidenziate, sulla base delle analisi effettuate secondo i criteri sopra descritti - e tenuto anche conto del riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni di BPI nella misura di 2,17 Euro per azione a favore degli azionisti di BPI e del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI attesi relativi all'esercizio 2006 - il Consiglio di Amministrazione di BPVN è pervenuto ai seguenti risultati:

Criterio di Valutazione	Rapporto di Cambio	
	Min	Max
Criterio del DDM	0.24x	0.33x
Criterio dei Multipli di Borsa	0.24x	0.32x
Criterio delle quotazioni di Borsa		
- media a 1 mese prima dell'Annuncio		0.35x
- media a 3 mesi prima dell'Annuncio		0.34x
- media a 6 mesi prima dell'Annuncio		0.30x
Criterio dei prezzi obiettivo	0.28x	0.32x
<b>Rapporto di Cambio Massimo</b>		
Criterio delle transazioni comparabili / "Value accretion"	NM	0.47x

## Relazione di stima dell'advisor del Consiglio di Amministrazione di BPI

### Premessa

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione di BPI si è avvalso della consulenza degli *advisor* Mediobanca e Rothschild.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea le seguenti condizioni finanziarie: 0,43 azioni del Banco Popolare per ogni azione BPI, previa distribuzione agli azionisti della riserva sovrapprezzo azioni nella misura di Euro 2,17 per azione, corrispondenti ad una valutazione implicita del titolo BPI pari a Euro 12,00 sulla base della quotazione delle azioni BPVN al 13 ottobre 2006 (giorno borsistico precedente la delibera). Tali condizioni equivalevano ad un concambio azionario (esclusa ogni componente per cassa) di 0,526 azioni del Banco Popolare per ogni azione BPI.

### Obiettivi delle valutazioni

La valutazione di BPI e BPVN è stata condotta - in linea con gli standard nazionali ed internazionali - sulla base dell'attuale configurazione e delle prospettive future delle banche autonomamente considerate, senza tenere conto delle potenziali sinergie derivanti dall'aggregazione.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, sia per BPI sia per BPVN è stato utilizzato un numero di azioni al netto delle azioni proprie e su base *fully diluted*, tenendo conto di eventuali strumenti finanziari diluitivi *in-the-money*, ossia per i quali, sulla base del prezzo di esercizio e dei prezzi correnti di mercato delle azioni di compendio, vi sia la convenienza economica all'esercizio del diritto di conversione.

L'individuazione delle metodologie da impiegare nel processo di valutazione è stata effettuata in base alle caratteristiche delle banche e degli obiettivi della valutazione stessa. In generale, è stato adottato il principio-base delle valutazioni ai fini di operazioni di Fusione, ossia l'omogeneità dei criteri di analisi e di stima selezionati. Tale principio si traduce nella selezione dei criteri e metodi che rispondono ad una medesima logica valutativa e risultano più appropriati per le due società oggetto di valutazione - tenuto comunque conto delle diversità che le caratterizzano - al fine di proporre valori confrontabili per la determinazione della congruità del Rapporto di Cambio.

Si precisa che ai fini della determinazione della congruità del Rapporto di Cambio i valori delle banche derivanti dall'applicazione delle singole metodologie di valutazione adottate sono stati rettificati delle seguenti componenti:

- dividendi ordinari relativi all'utile d'esercizio 2006, stimati sulla base dei piani economico-finanziari delle due Banche (i "Dividendi Ordinari");
- Riparto Straordinario (solo per BPI).

I risultati derivanti dall'applicazione delle metodologie adottate riflettono e sono soggetti alle variazioni riscontrate nelle condizioni prevalenti nei mercati finanziari di riferimento, nella situazione economico-finanziaria e nelle prospettive delle banche oggetto di valutazione e/o delle società confrontabili, ed in altri fattori in grado di influenzare i corsi azionari.

### **Metodologie di valutazione**

Le metodologie prescelte per la valutazione della congruità del Rapporto di Cambio, pur rappresentando criteri riconosciuti ed utilizzati dalla prassi internazionale, non devono essere analizzate singolarmente, bensì considerate come parte inscindibile di un processo valutativo unico. L'analisi dei risultati ottenuti da ciascuna metodologia in modo indipendente, e non alla luce del rapporto di complementarità che si crea con gli altri criteri, comporta, infatti, la perdita di significatività dell'intero processo di valutazione. Alla luce di tali considerazioni, e tenendo conto delle caratteristiche "qualitative" delle banche e della prassi valutativa relativa a operazioni similari realizzate in Italia e all'estero, le metodologie di valutazione prescelte sono le seguenti:

- analisi delle quotazioni di mercato;
- metodo dei multipli di mercato;
- metodo della retta di regressione;
- Dividend Discount Model (DDM).

In aggiunta ai metodi di cui sopra, e a soli fini di confronto, sono state inoltre condotte:

- analisi di contribuzione;
- analisi dei *Target Price* degli analisti per le banche oggetto della valutazione.

Nella selezione e nell'applicazione di tali metodi si è tenuto conto dei vantaggi e dei limiti impliciti in ciascuno di essi, sulla base della prassi valutativa nel settore bancario, nonché dell'evoluzione della prassi professionale.

#### **Metodo delle quotazioni di mercato**

Il metodo delle quotazioni di mercato esprime il valore della società oggetto di valutazione sulla base della capitalizzazione implicita nei prezzi dei relativi titoli, negoziati su mercati azionari regolamentati, rappresentativi della società in oggetto.

In particolare, il metodo delle quotazioni di mercato è considerato per la valutazione di società quotate nel caso in cui i volumi medi scambiati siano significativi.

Ai fini dell'applicazione del metodo, si è analizzato l'andamento del corso azionario delle società oggetto di valutazione lungo un arco temporale sufficientemente ampio da stemperare le fluttuazioni di breve periodo. In aggiunta, per neutralizzare eventuali movimenti speculativi che potrebbero essere intervenuti in seguito all'annuncio dell'operazione, sono stati presi a riferimento i seguenti periodi:

- per BPI è stato considerato il prezzo puntuale al 30 giugno 2006 (in quanto giorno antecedente alle prime indiscrezioni di mercato in merito a possibili aggregazioni) e le medie dei prezzi registrati nel mese precedente, nei 3 mesi precedenti e nei 6 mesi precedenti tale data;
- per BPVN sono stati considerati sia i medesimi intervalli temporali utilizzati per BPI, sia il prezzo puntuale al 13 ottobre 2006 per BPVN (giorno precedente la presentazione dell'offerta finale per una possibile aggregazione con BPI) e le medie dei prezzi registrati nel mese precedente, nei 3 mesi e nei 6 mesi precedenti tale data.

L'intervallo dei valori di Rapporto di Cambio derivanti dall'applicazione della metodologia in oggetto è pari a 0,23 - 0,30 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI.

#### **Metodo dei multipli di mercato**

Il metodo c.d. "dei multipli di mercato" è basato sull'analisi delle quotazioni di borsa di un campione

di banche paragonabili a quelle oggetto di valutazione. Per l'applicazione del modello si calcolano una serie di rapporti ("multipli") – riferiti al campione di società confrontabili selezionate – fra la capitalizzazione di borsa ed alcuni parametri significativi (solitamente utili netti prospettici e patrimonio netto). I rapporti medi così ottenuti vengono quindi applicati ai risultati della società oggetto di valutazione al fine di ottenere il valore teorico attribuito dal mercato.

Ai fini della presente valutazione, è stato fatto riferimento unicamente al rapporto "capitalizzazione di borsa/utile netto atteso" (P/E) per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, in quanto il rapporto "capitalizzazione di borsa/patrimonio netto" (P/PN) viene già considerato tramite il metodo della retta di regressione. Il campione è composto da banche aventi dimensioni e caratteristiche comparabili a quelle di BPI e BPVN, ossia: Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano, Credito Emiliano e Capitalia.

Ciascun multiplo P/E per il campione di banche considerate è stato calcolato sulla base delle media delle stime di utile netto *fully diluted* delle ricerche emesse in seguito alla pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2006. Per ciascun anno di previsione è stato utilizzato il valore medio del campione.

Il riferimento temporale adottato per la capitalizzazione di mercato è la media ponderata dei prezzi registrati nel mese precedente la data del 15 dicembre 2006.

L'intervallo dei valori di Rapporto di Cambio derivanti dall'applicazione della metodologia in oggetto è pari a 0,12 – 0,26 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI.

#### **Metodo della retta di regressione**

Il metodo della Retta di Regressione (c.d. *Value Map*) stima il valore del capitale economico di una banca sulla base della correlazione esistente fra la redditività prospettica del capitale proprio ed il relativo premio/sconto espresso dai prezzi di Borsa rispetto al patrimonio netto per un campione di banche comparabili. Tale correlazione viene approssimata tramite una regressione statistica dei dati relativi al rapporto esistente tra la capitalizzazione di Borsa e il patrimonio netto (espresso dal P/PN) e della redditività attesa dai mezzi propri (espressa dal RoAE) per il campione di banche comparabili. Dall'analisi di tali valori è possibile desumere il multiplo P/PN giustificato dalla redditività prospettica della banca oggetto di valutazione.

Il campione utilizzato ai fini dell'applicazione del metodo dei multipli di mercato è lo stesso di quello utilizzato per il metodo della retta di regressione.

Per il calcolo dei risultati netti attesi si è utilizzata la media delle stime di utile netto delle ricerche emesse in seguito alla pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2006, opportunamente rettificato per tenere in considerazione gli impatti derivanti dall'esercizio di strumenti finanziari *in-the-money* con effetti diluitivi. I multipli di patrimonio netto sono stati calcolati come rapporto tra la capitalizzazione di mercato calcolata sulla base della media ponderata dei prezzi registrati nel mese precedente il 15 dicembre 2006 ed il patrimonio netto di Gruppo al 30 settembre 2006, rettificato per tenere conto di:

- eventuali operazioni sul capitale effettuate tra il 30 settembre ed il 15 dicembre 2006;
- variazioni del patrimonio derivanti dall'esercizio di strumenti finanziari *in-the-money* con effetti diluitivi.

La regressione applicata al campione è di tipo lineare secondo l'equazione:

$$\text{Prezzo/PN} = a + (b * \text{ROAE atteso})$$

dove:

"a" è l'intercetta;

"b" è la pendenza della retta di regressione.

La relazione ottenuta presenta un livello di significatività statistica ritenuta elevata ( $R^2 > 98\%$  in tutti i casi considerati).

Il ROAE prospettico di BPI e BPVN è stato determinato sulla base dei rispettivi piani economico-patrimoniali 2006-2009.

La procedura sopra descritta è stata applicata seguendo due approcci alternativi in relazione ai valori di patrimonio netto:

- patrimonio netto contabile: il riferimento per il calcolo del multiplo P/PN è il valore di patrimonio netto di Gruppo desunto dalle relazioni trimestrali al 30 settembre 2006 delle banche considerate nell'analisi;

- patrimonio netto "tangibile": il patrimonio netto preso a riferimento è pari al patrimonio netto di Gruppo al 30 settembre 2006 al netto dell'Avviamento alla stessa data.

L'intervallo dei valori di Rapporto di Cambio derivanti dall'applicazione della metodologia in oggetto è pari a 0,199 – 0,32 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI.

#### **Metodo del Dividend Discount Model ("DDM")**

Il metodo c.d. del "Dividend Discount Model" nella variante *excess capital* assume che il valore economico di una banca sia pari alla somma:

- del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti senza intaccare un livello di patrimonializzazione ritenuto adeguato a consentire lo sviluppo futuro atteso (come nel seguito definito);
- del "Valore Terminale", calcolato considerando l'ultimo flusso di cassa, il costo dei mezzi propri ed il tasso di crescita perpetuo.

Si è preferito il criterio del DDM nella sua variante *excess capital* rispetto al DDM puro (che attualizza i flussi distribuibili sulla base della politica di dividendi perseguita dall'azienda), in quanto si ritiene che tale variante meglio si presti alla valorizzazione di banche. Tale variante, inoltre, prescinde dalla politica di distribuzione annunciata o storicamente perseguita dalle banche oggetto di valutazione.

Al fine di calcolare il dividendo massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito un livello di patrimonializzazione adeguato a consentire l'operatività delle banche (Tier 1 ratio). È stato utilizzato un intervallo del coefficiente Tier I compreso tra il 6.0% ed il 7.5%.

La metodologia del DDM in versione *excess capital* stima pertanto il valore del capitale economico di una banca pari alla seguente formula:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

"W" rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;

"DIVa" rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un individuato orizzonte temporale, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

"Vta" rappresenta il valore attuale del valore terminale della banca.

L'applicazione del DDM in versione *excess capital* si articola nelle seguenti fasi:

1. identificazione dei flussi economici futuri e dell'arco temporale di riferimento: ai fini della valutazione si è assunto come orizzonte temporale esplicito per la determinazione dei flussi il periodo 2006-2009, oltre il quale il valore delle banche è stato determinato mediante l'attualizzazione del valore terminale;
2. determinazione del tasso di crescita perpetua e del tasso di attualizzazione: il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio, ed è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*, secondo la seguente formula:

$$Ke = Rf + (Beta * (Rm - Rf))$$

dove:

"Rf" (*risk-free rate*) = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (nel caso in oggetto, in considerazione dell'orizzonte temporale della valutazione si è scelto di adottare il rendimento del BTP decennale pari al 4,1%);

"Rm - Rf" (*market premium*), ovvero il premio per il rischio dell'investimento in azioni rispetto ad un investimento *risk-free*. È stato utilizzato un range compreso tra il 5,25% ed il 5,75%;

"Beta" = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di azioni di società comparabili ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (ovvero misura della volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). Ai fini della presente valutazione, si è fatto riferimento ai Beta forniti da Bloomberg per ciascuna Banca oggetto di valutazione, in un intervallo temporale di 5 anni e riservando particolare attenzione alla scelta dei parametri in relazione alla significatività stati-

stica. Per BPVN si è fatto riferimento ad un range compreso tra 0,78 e 0,93, mentre per BPI è stato utilizzato un intervallo compreso tra 0,78 e 1,07;

3. Calcolo del Valore Terminale: il Valore Terminale rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti nel lungo termine, oltre il periodo di previsione esplicita. Il valore terminale è calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{Valore Terminale} = \text{Dividendo 2010 atteso} / (\text{Ke} - g)$$

dove:

“g” = tasso nominale di crescita sostenibile di lungo periodo;

“Ke” = tasso di attualizzazione, rappresentato dal costo del capitale di rischio, come calcolato nel precedente paragrafo.

L'intervallo dei valori di Rapporto di Cambio derivanti dall'applicazione della metodologia in oggetto è pari a 0,19 – 0,26 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI.

#### **Analisi di contribuzione**

Il metodo della contribuzione individua il peso relativo delle società partecipanti alla Fusione. Tale metodologia non è pertanto espressiva di valori assoluti, bensì di contributi relativi apportati da ciascuna società alla nuova entità risultante dall'aggregazione. Il criterio in oggetto, in particolare, si fonda sul confronto tra grandezze economico-patrimoniali-operative ritenute significative con riguardo alle aziende bancarie che procedono all'integrazione.

In termini applicativi, per ciascuna delle grandezze selezionate, si è identificato il valore per azione corrispondente, tenuto conto del Dividendo Straordinario e dei dividendi ordinari. Per l'analisi in oggetto si è fatto riferimento ai dati al 31 dicembre 2009 desunti dai piani economico-finanziari 2006-2009 delle Banche.

Tale metodologia, sulla base della quale è stato individuato un intervallo di rapporti di cambio compreso tra 0,20 e 0,40 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI, non è stata considerata ai fini della determinazione della congruità del Rapporto di Cambio, ma solo quale analisi di raffronto rispetto alle valorizzazioni ottenute con le metodologie descritte in precedenza.

#### **Analisi dei Target price degli analisti**

La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di individuare il valore attribuibile alle Banche ritenuto ragionevole dal mercato ed espresso in ricerche pubblicate da brokers e banche di investimento.

Nella selezione delle ricerche sono state considerate esclusivamente quelle pubblicate tra la presentazione dei risultati relativi al primo semestre 2006 e l'annuncio dell'operazione e sono state distinte le valutazioni espressive del c.d. fair value dei titoli (*Target Stand Alone*) da quelle che invece incorporano un premio dovuto ad aspettative di operazioni straordinarie (*Target M&A*).

Tale metodologia, sulla base della quale è stato individuato un intervallo di rapporti di cambio compreso tra 0,18 e 0,33 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI, non è stata considerata ai fini della determinazione della congruità del Rapporto di Cambio, ma solo quale analisi di raffronto rispetto alle valorizzazioni ottenute con le metodologie descritte in precedenza.

#### **Data di riferimento della valutazione**

Il lavoro svolto ha assunto il 30 settembre 2006 quale data di riferimento per la validità delle analisi (la “Data di Valutazione”), delle stime e delle conclusioni raggiunte. Si è inoltre tenuto conto della circostanza che la Fusione avrebbe efficacia dal 1° luglio 2007.

#### **Limiti dell'analisi e difficoltà di valutazione**

Le valutazioni alle quali si è pervenuto devono essere interpretate alla luce delle seguenti ipotesi e limiti principali:

- le conclusioni espresse sono basate sul complesso delle valutazioni ivi contenute; pertanto, nessuna parte potrà essere utilizzata disgiuntamente, sia in forma integrale, sia sintetica, rispetto alla relazione nella sua interezza;
- i risultati devono essere letti solo ed esclusivamente in funzione della valorizzazione delle banche nell'ambito della Fusione e non possono essere considerati rappresentativi di:

- una valutazione *stand alone* di ciascuna Banca e dei prezzi ai quali possono o potranno essere oggetto di negoziazione sui mercati regolamentati;
- il valore realizzabile nell'ambito di un'operazione di cessione avente per oggetto una delle attività o le società singolarmente considerate.

### Sintesi delle valutazioni

La tabella sottostante illustra i rapporti di cambio individuati dal Consiglio di Amministrazione di BPI sulla base dei criteri di valutazione precedentemente illustrati:

Metodologia di valutazione	Rapporto di Cambio *	
	minimo	massimo
Analisi delle Quotazioni di Mercato	0,23	0,30
Metodo dei Multipli di Mercato	0,12	0,26
Metodo della Retta di Regressione (c.d. Value Map)	0,19	0,32
Dividend Discount Model con distribuzione dell'excess capital	0,19	0,26
Analisi di contribuzione (metodo di controllo)	0,20	0,40
Target Prices (metodo di controllo)	0,18	0,33

\* Numero di azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI post Riparto Straordinario

Si evidenzia inoltre che:

- la Fusione, secondo le stime del *management* di BPI e BPVN, consentirà di realizzare, a regime (ossia nel 2010), sinergie lorde pari a circa Euro 500 milioni annui, di cui circa Euro 280 milioni derivanti da maggiori ricavi (grazie all'internalizzazione di ricavi ed al riallineamento della produttività per addetto) e circa Euro 220 milioni derivanti da minori costi (anche grazie alle economie di scala nell'informatica, nel back office e negli "acquisti");
- tali sinergie costituiscono un beneficio addizionale per gli azionisti di BPI e BPVN;
- le sinergie non sarebbero generate qualora la Fusione non avesse luogo.

In ragione di quanto rappresentato, nella formulazione del Rapporto di Cambio che il Consiglio di Amministrazione di BPI ha determinato di proporre all'Assemblea straordinaria degli azionisti, parte significativa di tale creazione di valore è stata negoziata a vantaggio degli azionisti BPI. Al riguardo, si evidenzia come il rapporto di cambio massimo riconoscibile agli azionisti di BPI, tenendo conto del valore attuale dei maggiori flussi di cassa derivanti dall'integralità delle sinergie (al netto dei costi di ristrutturazione) sarebbe stato pari a circa 0,47 per azione, al netto dell'attribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 Euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006.

Si evidenzia come le conclusioni in merito alla congruità del rapporto di cambio di 0,43 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria BPI, alle quali è pervenuto il Consiglio di Amministrazione di BPI, siano in linea con le conclusioni cui sono pervenuti gli *advisor* Mediobanca e Rothschild, che hanno assistito il Consiglio di Amministrazione di BPI nella determinazione del rapporto di cambio stesso.

### Determinazione del Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana, sulla scorta delle valutazioni in precedenza esposte ed anche in base alle valutazioni dei rispettivi consulenti, hanno definito e condiviso che il rapporto di cambio in base al quale si procederà all'assegnazione delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare sia pari a:

- n. 1 azione ordinaria del costituendo Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, ogni n. 1 azione ordinaria di BPVN da nominali Euro 3,60 cadauna;

- n. 0,43 azioni del costituendo Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, ogni n. 1 azione di BPI da nominali Euro 3,00 cadauna.

Il suddetto rapporto di cambio è stato oggetto di verifica da parte degli esperti incaricati *ex art. 2501-sexies* del codice civile, ossia le società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.

Le relazioni redatte da Reconta Ernst & Young S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A. riportate in allegato al presente Documento Informativo, concludono ritenendo adeguati i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori delle due società, anche sulla base delle indicazioni dei loro *advisor*, e corretta la loro applicazione ai fini della determinazione del rapporto di cambio qui sopra riportato.

### C. Modalità di assegnazione delle azioni e data di godimento delle stesse

Alla data di efficacia della Fusione, tutte le azioni BPVN e BPI non possedute rispettivamente dalle stesse società partecipanti alla Fusione verranno annullate e, in base ai suindicati rapporti di cambio, sostituite con azioni ordinarie del costituendo Banco Popolare. Le azioni delle società Partecipanti, eventualmente possedute dalle medesime, saranno invece annullate senza concambio.

Al momento dell'assegnazione, le azioni del costituendo Banco Popolare di nuova emissione risulteranno quotate al pari delle azioni già in circolazione.

A tal fine, si procederà all'annullamento di tutte le azioni BPVN e BPI in circolazione alla data di efficacia della Fusione e contestualmente il capitale del costituendo Banco Popolare sarà composto:

- a) da massime n. 375.328.315 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna, assegnate agli azionisti di BPVN. Detto numero potrà peraltro elevarsi sino a massime n. 378.575.815 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna, in caso di integrale esercizio delle opzioni assegnate ai dirigenti del Gruppo BPVN in base al piano di stock option, ovvero ridursi a seguito dell'annullamento senza concambio delle eventuali azioni BPVN possedute dal medesimo;
- b) da massime n. 293.415.032 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna assegnate agli azionisti di BPI. Detto numero potrà peraltro elevarsi sino a massime n. 301.323.079 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna, in caso di esercizio integrale di tutti i diritti di conversione inerenti le obbligazioni convertibili di cui al POC ovvero ridursi a seguito dell'annullamento senza concambio delle eventuali azioni BPI possedute dalla medesima.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie del costituendo Banco Popolare saranno messe a disposizione degli azionisti delle società Partecipanti, presso gli sportelli della BPI e di BPVN nonché presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi di legge secondo le forme proprie delle azioni accentrate nella Monte Titoli S.p.A. e dematerializzate, verso consegna delle azioni delle società Partecipanti, a partire dal 1° giorno lavorativo successivo alla data di efficacia della Fusione.

La data di messa a disposizione delle azioni del costituendo Banco Popolare sarà resa nota con apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni del costituendo Banco Popolare, sarà messo a disposizione degli azionisti di BPI, per il tramite degli intermediari autorizzati, un servizio per consentire agli stessi di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti in applicazione dei rapporti di cambio, ai prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni; in alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni, saranno comunicate, ove necessario, nel suindicato avviso.

Le azioni assegnate in concambio avranno godimento regolare.

### D. Eventuale trattamento per particolari categorie di soci e per i possessori di titoli diversi dalle azioni

Il POC (nell'ipotesi in cui prima del perfezionamento della Fusione, i diritti di conversione non dovessero essere stati integralmente esercitati dai titolari) e gli obblighi connessi ai Warrant verranno assunti a norma di legge dal costituendo Banco Popolare. Il Regolamento del POC non subirà alcuna variazione sostanziale e pertanto ai titolari delle obbligazioni spetteranno diritti equivalenti a quelli loro

spettanti prima della Fusione. In particolare, si precisa che i portatori di obbligazioni convertibili del POC potranno convertire le proprie obbligazioni in azioni del costituendo Banco Popolare secondo il rapporto di 0,43 azioni del costituendo Banco Popolare ogni obbligazione posseduta al prezzo di conversione di Euro 16,31 (pertanto per 100 obbligazioni convertibili sarà possibile ottenere 43 azioni del costituendo Banco Popolare a fronte di un versamento complessivo di Euro 1.631). Sarà in ogni caso assicurata la complessiva quadratura dell'operazione.

Ai possessori di obbligazioni convertibili di cui al POC è stata concessa facoltà di conversione anticipata in conformità a quanto previsto:

- dall'art. 2503-*bis* del codice civile, da esercitarsi nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso effettuata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 267 - parte seconda - del 16 novembre 2006 (oltre che sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 17 novembre 2006 e, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" del 20 novembre 2006);
- dall'art. 2420-*bis* del codice civile, da esercitarsi nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso avvenuta nel Registro delle Imprese di Lodi in data 15 novembre 2006 (e altresì pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 17 novembre 2006 e, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" del 20 novembre 2006).

Con riferimento ai Warrant, per effetto del riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni di BPI di cui al paragrafo 2.1.2, lett. a) del presente Documento Informativo, il rapporto di esercizio si intenderà fissato in 0,526 azioni del costituendo Banco Popolare ogni Warrant. Il Regolamento dei Warrant non subirà parimenti alcuna variazione sostanziale, salvo quella relativa alla modifica del rapporto di esercizio di cui sopra, e pertanto ai titolari dei Warrant spetteranno diritti equivalenti a quelli loro spettanti prima della Fusione.

#### E. Data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società che risulta dalla Fusione

La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile, eseguita l'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile. Tale iscrizione avverrà comunque in data successiva a quella di stacco del dividendo 2006 deliberato dalle Assemblee di BPVN e BPI.

BPI e BPVN hanno adottato a partire dall'esercizio 2005 i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la predisposizione dei propri bilanci. Per le società che hanno adottato i principi contabili internazionali non è possibile avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2504-*bis*, comma 3, di far retroagire ai soli fini contabili l'efficacia della Fusione alla data del 1° gennaio dell'esercizio in cui la Fusione ha effetto ai fini giuridici.

Le operazioni delle società partecipanti alla Fusione saranno imputate al bilancio del costituendo Banco Popolare con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti *ex art.* 2504-*bis* del codice civile. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali. Pertanto il patrimonio netto del costituendo Banco Popolare al momento dell'efficacia della Fusione, comprenderà l'importo dei risultati economici realizzati rispettivamente da BPI e da BPVN nel periodo corrente fra il 1° gennaio 2007 e la data di efficacia della Fusione.

#### F. Riflessi tributari dell'operazione

##### ***Imposte dirette***

Sotto il profilo fiscale la Fusione per unione, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, è "neutrale", nel senso che non costituisce realizzo o distribuzione delle plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società partecipanti alla Fusione. Non concorreranno a formare il reddito delle società risultanti dalla Fusione né il disavanzo di Fusione iscritto per effetto del rapporto di cambio delle azioni delle società partecipanti alla Fusione, né gli eventuali maggiori valori iscritti per effetto dell'imputazione del disavanzo stesso.

I beni ricevuti dalla società risultante dalla Fusione sono valutati ai fini fiscali in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione, nella dichiarazione dei redditi, i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio delle società partecipanti alla Fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/86 non concorreranno a formare il reddito della società risultante dalla Fusione nella misura in cui verranno ricostituite nel bilancio di quest'ultima. Le riserve tassabili solo in caso di distribuzione che, anteriormente alla Fusione, sono state imputate al capitale sociale delle società partecipanti alla Fusione stessa si intenderanno trasferite nel capitale della società risultante dalla Fusione e concorreranno a formare reddito imponibile nel caso di successiva riduzione del capitale per esuberanza.

Le perdite delle società che partecipano alla Fusione potranno essere portate in diminuzione del reddito della società risultante dalla Fusione per la parte del loro ammontare che non eccede l'ammontare del rispettivo patrimonio netto quale risulta dall'ultimo bilancio o, se inferiore, dalla situazione patrimoniale di cui all'art. 2501 *quater* del codice civile nel rispetto degli altri requisiti richiesti dall'art. 172 comma 7 del D.P.R. n. 917/1986.

Entrambe le società partecipanti alla Fusione hanno optato per la tassazione di gruppo secondo il regime del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. È in corso la predisposizione dell'istanza di interpello ai sensi dell'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212 al fine di ottenere il riconoscimento del diritto a proseguire il consolidato fiscale delle società partecipanti alla Fusione nell'ambito della società risultante dalla Fusione.

La decorrenza degli effetti della Fusione ai fini delle imposte sui redditi coincide con la decorrenza degli effetti giuridici definita dall'art. 2504 *bis*, comma 2, del codice civile. Il reddito imponibile delle società partecipanti alla Fusione prodotto nel periodo dall'1 gennaio 2007 alla data a partire dalla quale decorrono gli effetti giuridici e fiscali della Fusione verrà determinato in base alle risultanze di appositi conti economici riferiti al medesimo periodo amministrativo.

Per quanto riguarda gli azionisti residenti in Italia, il cambio delle azioni delle società partecipanti alla Fusione con le azioni della società risultante dalla Fusione non costituisce realizzo di plusvalenze o di minusvalenze né conseguimento di ricavi. Non è stato accertato se sarà riconosciuta alla Fusione lo status di operazione ininfluente ai fini fiscali ai sensi delle leggi di qualsiasi giurisdizione diversa da quella italiana. Pertanto le conseguenze dell'operazione sotto il profilo fiscale per gli azionisti non residenti in Italia devono essere valutate anche sulla base della normativa vigente nel Paese di residenza.

#### ***Imposte indirette***

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. n. 633/72.

L'operazione è soggetta all'imposta di registro e alle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa ai sensi rispettivamente dell'art. 4, comma 1, lettera b) della Tariffa Parte Prima allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e dell'art. 4 della Tariffa allegata al D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347.

#### ***2.1.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo del Banco Popolare a seguito dell'operazione***

##### **Variazioni della composizione dell'azionariato**

In base al rapporto di cambio sopra precisato, il capitale dopo la Fusione sarà detenuto per il 64% circa da *ex* azionisti del Banco Popolare di Verona e Novara e per il 36% circa da *ex* azionisti della Banca Popolare Italiana.

I soggetti regolarmente iscritti a Libro Soci delle due Banche saranno iscritti, per effetto della Fusione, nel Libro Soci del Banco Popolare con pieno esercizio di tutti i diritti amministrativi.

Il Banco Popolare, come anzidetto, avrà forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal Testo Unico Bancario. Pertanto, per effetto dell'art. 30 del T.U.B. e delle corrispondenti limitazioni previste nello Statuto allegato al presente Documento Informativo, nessuno potrà detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Tale divieto, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuna di essi.

Tenuto conto della natura dell'operazione, della forma giuridica della società che risulterà dalla Fusione, nonché del fatto che le azioni del Banco Popolare saranno quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, così come lo sono attualmente le azioni delle

due Banche, la Fusione non darà luogo a diritto di recesso in base alle disposizioni *ex art.* 2437 del codice civile.

Alla data del 14 febbraio 2007, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione di BPVN, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale di BPVN superiore al 2% sono i seguenti:

<b>Azionisti</b>	<b>% sul capitale sociale</b>
T. Rowe Price International Inc.	2,104
Barclays Global Investor N.A.	2,031
Fidelity International Ltd.	2,009

Alla data del 19 febbraio 2007, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione di BPI, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale di BPI superiore al 2% sono i seguenti:

<b>Azionisti</b>	<b>% sul capitale sociale</b>
Fidelity International Limited	2,073
Stichting Pensioenfondsb ABP	2,215
Cheye Capital Management Limited	2,027
Julius Baer Investment Management LLC	2,075
Credit Suisse Group	2,053

In base al rapporto di cambio sopra precisato, successivamente alla Fusione, assumendo che non si verificano conversioni di obbligazioni di cui al POC BPI, l'unico azionista del Banco Popolare con partecipazioni che superi la soglia del 2% del capitale dovrebbe essere il seguente:

<b>Azionisti</b>	<b>% sul capitale sociale</b>
Fidelity International Limited	2,051

#### **2.1.4 Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali**

Il Banco Popolare di Verona e Novara e BPI non sono a conoscenza dell'esistenza di accordi, in qualsiasi forma stipulati, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF. In particolare, non esistono patti aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto ovvero che istituiscono obblighi o facoltà di comunicazione per l'esercizio del medesimo, che pongono limiti al trasferimento delle azioni ordinarie del costituendo Banco Popolare o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse, che prevedono l'esercizio di un'influenza dominante sul Banco Popolare medesimo.

Alla data del presente Documento Informativo BPI è a conoscenza dell'esistenza del seguente accordo comunicato ai sensi dell'art. 122 del TUF:

- accordo tra Aviva Italia Holding S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94 ("Aviva") e BPI. L'accordo ha ad oggetto n. 2.327.992 azioni BPI (tutte detenute da Aviva) pari allo 0,341% del capitale sociale. L'Accordo ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, con rinnovo tacito di triennio in triennio, sino, al massimo, al 31 dicembre 2009, salva la facoltà di disdetta di ciascuna delle parti, da comunicare all'altra parte con preavviso di sei mesi rispetto alla scadenza del triennio.

Gli aderenti al menzionato accordo non hanno effettuato alcuna comunicazione in merito ad eventuali effetti della Fusione sullo stesso.

## 2.2 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'OPERAZIONE

### 2.2.1 *Motivazioni dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali del Banco Popolare*

L'aggregazione dei due Gruppi facenti capo a BPVN e BPI si ripromette di porre le premesse per la costituzione di un nuovo gruppo bancario (il "Nuovo Gruppo") di rilevanza nazionale, con un forte posizionamento strategico nelle regioni del Nord Italia, un consistente presidio delle regioni del Centro Italia ed una significativa presenza nelle regioni del Sud. Il Nuovo Gruppo sarà caratterizzato da una rilevante presenza nel settore della clientela *retail* e delle Piccole e Medie Imprese ("PMI").

La forza del progetto poggia sulla coerenza tra i piani industriali *stand alone* dei due Gruppi. Del resto, BPVN e BPI presentano elementi di complementarietà che consentono di anticipare consistenti benefici dall'integrazione senza dover introdurre elementi di discontinuità. Entrambi i Gruppi, infatti, sono contraddistinti da:

- un forte radicamento territoriale, con copertura geografica a maglie strette nei territori storici di riferimento;
- un aumento dell'efficienza operativa, resa possibile dalle economie di scala conseguibili grazie alle dimensioni raggiunte;
- una chiara focalizzazione sui bisogni e le esigenze della clientela privati ed imprese, sulla base di un modello distributivo basato sulla segmentazione della clientela, servita da figure specialistiche di segmento, e differenziato in funzione delle dimensioni delle filiali;
- obiettivi di sviluppo e crescita focalizzati sul *commercial banking*;
- una posizione di costo competitiva ed adeguata per competere nello scenario bancario italiano;
- una rilevante attenzione ai piccoli azionisti ed alla valorizzazione/sviluppo delle specificità locali (statuto e cultura "popolare").

In aggiunta, il Gruppo BPI ed il Gruppo BPVN presentano:

- una elevata complementarietà territoriale, con presenza distribuita su tutto il territorio nazionale, concentrata nelle aree più ricche del paese e con limitate sovrapposizioni nelle aree di riferimento;
- la presenza di piattaforme specialistiche di prodotto, leader sul mercato nazionale, a supporto del *business* delle Banche del Territorio quali, *Private & Investment Banking* ed *Asset Management* per BPVN e Credito al Consumo e *Corporate Finance* per BPI.

### 2.2.2 *Indicazione dei programmi elaborati dal Banco Popolare con particolare riguardo alle prospettive industriali e alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni*

Grazie ai vantaggi di scala derivanti dall'integrazione, alla diffusione delle migliori prassi operative e commerciali interne e alla rafforzata capacità competitiva nei mercati di presenza, il Nuovo Gruppo, da un lato, mira a rafforzarsi nei settori tradizionali di attività, creando una piattaforma commerciale, operativa e reddituale in grado di competere con i *leader* di mercato e, dall'altro lato, potrà ampliare il proprio portafoglio di opzioni di crescita focalizzate nel *core business*.

Alla luce di quanto precede, è ragionevole ritenere che il Nuovo Gruppo possa cogliere contemporaneamente due obiettivi: garantire il raggiungimento dei risultati *stand alone* previsti dai due Gruppi e realizzare rapidamente l'integrazione operativa per capitalizzare le sinergie ad essa collegate.

Il Nuovo Gruppo si propone, come missione strategica, quella di creare stabilmente nel tempo valore per i propri soci e azionisti. In questa prospettiva, si attribuisce un'importanza cruciale alla capacità del Nuovo Gruppo di coniugare gli elementi di forza delle grandi banche di dimensione nazionale con i fattori distintivi e di successo degli istituti di minori dimensioni con più accentuata vocazione e radicamento locale. La missione strategica del Nuovo Gruppo rappresenta, pertanto, la sintesi dei piani industriali di BPVN e BPI, rafforzata dalla opportunità di fondare i progetti di sviluppo e crescita su basi più solide e su un posizionamento competitivo di assoluta forza nel panorama nazionale.

Su queste basi, la creazione di valore stabile nel tempo sarà ottenuta attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- il raggiungimento di livelli di eccellenza in termini di efficienza, produttività e redditività, anche

- attraverso l'estensione, dal punto di vista della produttività e redditività, delle *best practice* commerciali interne al Gruppo;
- la valorizzazione del radicamento territoriale e del "localismo". Il Nuovo Gruppo si vuole, cioè, porre come interlocutore privilegiato dei mercati locali di insediamento grazie a:
    - quote di mercato "di riferimento" a livello locale, rafforzate anche da una politica di valorizzazione dei *brand* storici (ad esempio BPV, BPL, Banca Popolare del Trentino, Banco di Chiavari, Credito Bergamasco);
    - integrazione/vicinanza con il tessuto economico e sociale (clientela privata, piccoli imprenditori, aziende, istituzioni);
    - modello di banca 'corta' in grado, cioè, di minimizzare i tempi decisionali e di *execution* commerciale;
    - capacità di giocare un ruolo da protagonista e duraturo nel percorso di sviluppo dei territori.
  - il rafforzamento della posizione competitiva nei *core business* tradizionali: il Nuovo Gruppo rafforzerà la focalizzazione sul segmento PMI, attraverso:
    - un approccio multi specialistico integrato sul cliente (banche del territorio supportato da piattaforme di prodotto specialistiche ed evolute);
    - una gamma prodotti completa ed innovativa;
    - un modello distributivo differenziato per segmento di clientela che si caratterizza per la qualità della relazione con il cliente;
    - una costante attenzione all'ottimizzazione del rapporto prezzo/prestazione ed alla sostenibilità nel tempo della relazione con la clientela.
  - lo sviluppo dei *business* verticali ad alto potenziale di crescita e ad alta redditività: in particolare risulta prioritario lo sviluppo - anche in ottica *extracaptive* e di apertura nei confronti di potenziali *partner* esterni al Gruppo con l'obiettivo di massimizzare il potenziale di generazione di valore - nelle aree di *business* del credito al consumo, della *bancassurance* e dell'*asset management*;
  - la valorizzazione della crescita umana e professionale dei dipendenti, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il Nuovo Gruppo;
  - il presidio continuativo e la gestione dei rischi. Il Piano Industriale del Nuovo Gruppo nasce con l'obiettivo di generare uno sviluppo solido e sostenibile in una situazione di rischio controllato, attraverso una struttura patrimoniale solida e sempre più rafforzata nel tempo, l'adozione di processi e di meccanismi di monitoraggio e gestione dei rischi chiari ed evoluti, lo sviluppo di strumenti e modelli sofisticati e "Basilea 2 *compliant*" per il controllo e la valorizzazione dei rischi di credito, di mercato ed operativi.

### 2.3 DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Il presente Documento Informativo unitamente alla documentazione di cui all'art. 2501 *septies* n. 1 e 3 del codice civile sono a disposizione del pubblico presso le sedi delle società partecipanti alla Fusione, nonché presso la Borsa Italiana S.p.a., Piazza Affari n. 6, Milano.

Presso le sedi delle Società partecipanti alla Fusione sono inoltre disponibili anche i bilanci d'esercizio e consolidato del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e delle Società di Revisione.

Tutta la documentazione sopra indicata è inoltre disponibile, sia in italiano, sia nella traduzione inglese, oltre che presso le sedi delle società partecipanti alla Fusione, sui siti internet del Banco Popolare di Verona e Novara ([www.bpv.it](http://www.bpv.it)) e della Banca Popolare Italiana ([www.bancapopolareitaliana.it](http://www.bancapopolareitaliana.it)).

## PARTE 3 - EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE

---

### 3.1 EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE SUI FATTORI CHIAVE CHE INFLUENZANO E CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ DEL BANCO POPOLARE NONCHÉ SULLA TIPOLOGIA DI BUSINESS SVOLTO DAL MEDESIMO

Dal punto di vista del posizionamento competitivo, la fusione tra i due Istituti si prevede che porterà alla creazione del più grande Gruppo Bancario di natura cooperativa con ruolo aggregante nel panorama finanziario italiano, 4° Gruppo bancario italiano per capitalizzazione, caratterizzato da scala nazionale/europea e da una posizione competitiva che si prevede di rilievo in diverse aree di business. In particolare, sulla base dei dati consuntivi aggregati al 30 settembre 2006 si stima che il Banco Popolare:

- si posizioni al terzo posto tra i network distributivi in Italia, con un numero di circa 2.200 sportelli e con una quota di mercato pari a circa il 10% nel Nord Italia;
- disponga di un portafoglio complessivo di clientela di oltre 3 milioni di clienti, prevalentemente famiglie e piccole/medie imprese del Nord Italia;
- sviluppi circa 79 miliardi di Euro di raccolta diretta da clientela (6° a livello nazionale), 107 miliardi di Euro di raccolta indiretta ed un totale impieghi pari a circa 74 miliardi di Euro (6° a livello nazionale);
- si imponga tra i primi *asset manager* nazionali per masse gestite, con un totale di *asset under management* pari a circa 50 miliardi di Euro;
- sia tra i maggiori operatori bancari per i prodotti assicurativi Vita (con oltre 2 miliardi di Euro di premi lordi nel 2006);
- risulti protagonista nell'attività di *corporate finance* e *merchant banking* per piccole e medie imprese, avendo già partecipato a circa 80 operazioni di *equity/debt origination* e di *M&A/advisory* ed avendo investito oltre 500 milioni di Euro nello sviluppo del *merchant banking*.

#### *Dati previsionali*

Le proiezioni economico-finanziarie del nuovo Gruppo prevedono un costante e progressivo miglioramento della redditività, con un ROE al 14,6% nel 2010 (corrispondente ad un ROE senza applicazione dell'IFRS3 del 20,5%).

Questi risultati sono collegati al miglioramento della redditività complessiva con la previsione, per il 2010, di un utile per azione di 2,85 Euro. Tale valore è dovuto ad una significativa crescita della produttività commerciale (il margine di intermediazione per addetto di rete dovrebbe passare da 223 mila Euro nel 2006 a 294 mila Euro nel 2010) e ad un forte contenimento della struttura di costo (il *cost/income* al netto di Ducato ed Efibanca, inclusi gli ammortamenti operativi, da 59% a 45% in arco piano).

Più in dettaglio, il totale dei ricavi crescerà nella misura del 10,7% annuo nell'arco del piano mentre i costi operativi saranno contenuti in una crescita pari al 3,2% annua, compresi i costi per il rafforzamento della rete territoriale; ne consegue che il risultato della gestione operativa aumenterà del 18,9% all'anno dal 2006 al 2010 mentre l'utile netto operativo, nello stesso periodo, progredirà del 20% annuo.

I risultati previsti sono stati stimati con la seguente metodologia:

- per BPVN il piano utilizzato prende avvio dal piano d'impresa per il triennio 2006-2008 approvato dal Consiglio di amministrazione del 14 novembre 2005, comprensivo a sua volta della quota parte degli effetti delle specifiche iniziative previste dal Piano Strategico di lungo termine (2005-2014) approvato il 31 ottobre 2004. Per BPI è stato utilizzato il Piano d'impresa 2006-2009 "Banca delle Piazze" approvato dal Consiglio di amministrazione il 3 aprile 2006;
- aggregazione dei *business plan* dei due Gruppi, opportunamente resi omogenei in particolar modo con riferimento agli scenari macro-economici;
- proiezione inerziale del piano aggregato al 2010, anno in cui sono previste entrare a regime le sinergie industriali;
- stima delle sinergie di ricavo e di costo al 2010 derivanti dall'integrazione e aggiuntive rispetto al piano aggregato di cui ai punti precedenti;

- stima degli oneri di integrazione conseguenti all'aggregazione e ritenuti strumentali al raggiungimento delle sinergie;
- integrazione del piano risultante dai passaggi descritti in precedenza con le azioni di *capital management* ipotizzate.

Tali Piani sono stati predisposti utilizzando principi contabili sostanzialmente omogenei a quelli utilizzati dalle due Banche per i bilanci consolidati al 31 dicembre 2005 ed in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

I piani sono presentati in forma aggregata, come sopra descritto, e non includono gli effetti economici derivanti dalle allocazioni del costo dell'aggregazione aziendale alle attività, alle passività ed alle passività potenziali della BPI in conformità all'IFRS 3 (si veda paragrafo 5.1, del presente Documento Informativo).

Nel seguito si riassumono le assunzioni ipotetiche relative alle principali azioni del *management* alla base dei due Piani d'impresa *stand alone*.

Il progetto di integrazione si basa sulla coerenza tra il Piano Strategico del Gruppo BPVN e il Piano "Banca delle Piazze" del Gruppo BPI.

Per BPVN le ipotesi inserite nel Piano Strategico prevedono la capacità di rispondere efficacemente ai cambiamenti del mercato del futuro, rafforzando la posizione competitiva del Gruppo e assicurando la capacità di creare valore nel tempo. Le principali leve per il conseguimento di tali *target* sono state individuate in:

- occupazione delle aree di maggiore crescita previste per il prossimo futuro, individuate in particolare nello sviluppo del credito al consumo, nel presidio di nuove categorie di clienti ("Senior", donne, immigrati) e nella capacità di soddisfare le molteplici esigenze della clientela *corporate* (servizi alle imprese, gestione dei rischi, finanza strutturata);
- incremento della copertura territoriale nei territori adiacenti da un lato mediante la progressiva espansione nelle aree di confine, dall'altro lato tramite un più efficace modello di copertura delle aree a bassa densità di sportelli;
- forte controllo sui costi unitari ed espansione della produttività per dipendente.

Per BPI il Piano 2006-2009 "Banca delle Piazze" prevede il rafforzamento delle proprie aree chiave, al fine di conseguire uno sviluppo il più possibile solido ed organico. Le principali leve per il conseguimento di tali obiettivi sono state individuate in:

- riassetto societario e rifocalizzazione industriale, mediante accorciamento della catena di controllo e conseguente razionalizzazione della struttura societaria, dismissione di *assets* non strategici (partecipazioni, immobili non strumentali, sofferenze) e razionalizzazione del portafoglio finanziario di proprietà;
- sviluppo del *core business* mediante il lancio della "Banca delle Piazze", che si prevede possa consentire il pieno sfruttamento delle risorse di rete ed il miglioramento tanto della qualità dell'attivo quanto dell'operatività delle filiali;
- valorizzazione e integrazione commerciale delle società prodotte, in particolare nell'ambito del credito al consumo, *investment banking* e *wealth management*;
- ottimizzazione della struttura del passivo, grazie ad una ottimizzazione del costo del funding e ad un incremento della dotazione patrimoniale.

Gli effetti fiscali per entrambi i piani sono stati determinati applicando aliquote fiscali differenziate fra le due banche sulla base dell'esperienza storica del carico fiscale effettivo di ciascuna azienda.

Le previsioni di scenario utilizzate quale base per la definizione dei piani utilizzati per il triennio 2007-2009, sulle quali il *management* di BPVN e BPI non hanno alcuna influenza, sono di seguito indicate. Dette previsioni sono state elaborate sulla base di indicazioni circa lo scenario macroeconomico formulate dagli uffici studi delle banche utilizzando le stime previsionali formulate dalla società di ricerca Prometeia per il periodo sino al 2009.

In dettaglio, lo scenario ipotizzato prevede nel periodo 2007-2009 un contenuto incremento dei tassi bancari; l'Euribor a un mese su base 365 dovrebbe infatti crescere dal 3,36% del 2007 al 3,45% del

2009. Conseguentemente, il rendimento medio degli impieghi si prevede in aumento di circa 30 punti base (dal 5,40% al 5,70%), così come il costo della provvista dovrebbe denotare un incremento di circa 30 punti base (dal 2,10% al 2,40%), mantenendo in tal modo lo *spread* della clientela sostanzialmente costante nel corso dell'intero periodo di piano.

L'espansione della domanda dei finanziamenti nel periodo del piano è prevista in aumento del 6,5% in termini di CAGR (*Compound Average Growth Rate*), così come è previsto un incremento sia della raccolta diretta (+4,7%) che della raccolta gestita (+3,9%).

In conseguenza delle dinamiche evidenziate, a livello di sistema bancario si prevede nel periodo di piano un margine di interesse in crescita dell'8,4% ed un incremento degli altri proventi netti del 3,9% (sempre in termini di CAGR), il che determinerà una previsione di aumento del totale dei proventi operativi del 6,5%.

Le previsioni dell'aggregato BPVN-BPI relative all'anno 2010 sono state costruite proiettando sul 2010 secondo una logica inerziale i *trend* di crescita descritti in precedenza.

I dati previsionali sono stati integrati con la stima delle sinergie derivanti dall'aggregazione e dei costi di integrazione, basati su assunzioni ipotetiche sulle quali il *management* di BPVN e BPI può, in parte, influire.

In particolare, l'incremento della produttività commerciale è legato al progressivo allineamento delle performance commerciali della rete BPI alle *best practice* del Gruppo BPVN. Tale allineamento, che si ipotizza pari al 48% del massimo potenziale teorico, dovrebbe generare proventi operativi incrementali che si ipotizzano pari, nel 2010, a 127 milioni di Euro.

Oltre ai benefici derivanti dall'allineamento della produttività commerciale si stima che l'operazione di integrazione tra i due Gruppi genererà sinergie totali lorde al 2010 pari a circa 373 milioni di Euro, così ripartite:

- *Sinergie di costo*, stimate pari a circa 227 milioni di Euro ante imposte al 2010 (61% del totale), che si prevede si ottengano razionalizzando le strutture centrali ed ottimizzando i costi operativi e gli investimenti.
- *Sinergie da ricavo*, stimate pari a circa 146 milioni di Euro ante imposte nel 2010 (39% del totale), al netto dei costi incrementali che si prevede di sostenere, pari a 6,5 milioni di Euro.

Le *sinergie di costo* derivanti dall'operazione sono così composte:

- Sinergie sul personale stimate pari a circa 91 milioni di Euro (equivalenti a circa 1.350 risorse), derivanti dalla prevista razionalizzazione delle strutture centrali/di staff da ottenere mediante fondi di solidarietà e minor ricorso al *turnover*.
- Sinergie su spese ed ammortamenti IT e Back Office stimate pari a circa 67 milioni di Euro, da ottenere attraverso l'unificazione delle piattaforme tecnologiche di *business* e di supporto, e l'ottimizzazione dell'efficienza dei *back office* (effetto scala).
- Sinergie su altre spese amministrative ed ammortamenti (escluse IT e *Back Office*) stimate pari a circa 69 milioni di Euro, da ottenere attraverso l'unificazione dei contratti di Gruppo, il previsto sfruttamento dell'effetto scala e la prevista applicazione delle *best practice* nei modelli di consumo.

Le *sinergie di ricavo* derivanti dall'operazione sono così composte:

- Sinergie da internalizzazione margini pari a 73 milioni di Euro, ottenute dalla internalizzazione dei margini dei prodotti finanza *retail* e *corporate* da parte di BPI, e attraverso la prevista internalizzazione dei margini di negoziazione/brokeraggio per cui attualmente il Gruppo BPI si affida a società esterne.
- Sinergie da riduzione del costo del *funding* stimate pari a circa 7 milioni di Euro, da ottenere attraverso la riduzione dello *spread* sul *funding* istituzionale del Gruppo BPI in relazione al miglioramento atteso del merito creditizio.
- Sinergie da sviluppo del *private banking offshore* stimate pari a circa 10 milioni di Euro, da ottenere attraverso l'integrazione ed il conseguente sviluppo del *Private Banking offshore* dei due Gruppi e l'adozione di un modello di business dedicato ed evoluto.
- Sinergie da credito al consumo stimate pari a circa 31 milioni di Euro, da ottenere attraverso la

concentrazione in Ducato della fabbrica Prestiti Personali di Gruppo per il segmento Universale e la prevista estensione al gruppo BPVN delle *best practice* legate alla piattaforma Ducato (produttività per addetto, *pricing*, *bundling* con prodotti assicurativi).

- Sinergie da sviluppo del modello Reti Esterne Specializzate stimate pari a circa 25 milioni di Euro, da ottenere attraverso l'estensione territoriale dell'attuale modello RES ed il conseguente previsto allargamento del potenziale di vendita delle Reti Esterne Specializzate in territori ad oggi poco presidiati.

I costi relativi al processo di integrazione sono attualmente stimati complessivamente in circa 300 milioni di Euro e derivano prevalentemente da oneri previsti per la gestione del *turn-over* delle risorse umane, dagli investimenti in integrazione dei sistemi informativi e dal supporto straordinario necessario al cambiamento organizzativo (formazione, comunicazione e *advertisement*, *advisory*, etc.).

Il piano è stato successivamente integrato con politiche di *capital management* volte a garantire per il nuovo gruppo l'ottimizzazione della struttura del capitale e la dotazione di un capitale regolamentare soddisfacente per l'Autorità di Vigilanza.

Tali politiche prevedono operazioni di *buy-back* completamente compensate dalla cartolarizzazione di mutui residenziali e mutui all'impresa, emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazione (*preference shares*), cessione di quote di minoranza relative a società prodotto e cessione di altre quote di partecipazioni e/o *asset* immobiliari che incorporano plusvalenze non realizzate.

#### ***Relazione della società di revisione sui dati previsionali***

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso una relazione relativa alle verifiche svolte sui dati e sul processo di stima riportati nel presente capitolo. La suddetta relazione è allegata al presente Documento Informativo.

### **3.2 EVENTUALI IMPLICAZIONI DELL'OPERAZIONE SULLE LINEE STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI, FINANZIARI E DI PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI FRA LE IMPRESE DEL GRUPPO**

La Fusione non produrrà significative variazioni per quanto attiene i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi fra le imprese del Nuovo Gruppo.

## PARTE 4 - DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E ALLA BANCA POPOLARE ITALIANA - BANCA POPOLARE DI LODI

---

Nel presente capitolo sono riportate le tavole comparative degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2004 e al primo semestre 2006 e 2005 del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e del Gruppo Banca Popolare Italiana, corredati da sintetiche note esplicative. Tali bilanci, assoggettati a revisione contabile per gli esercizi 2005 e 2004 e a revisione contabile limitata per i dati semestrali rispettivamente da Reconta Ernst & Young S.p.A. e da Deloitte & Touche S.p.A., sono disponibili, sia in italiano che nella traduzione inglese, presso la sede sociale del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana nonché sui rispettivi siti Internet ([www.bpv.it](http://www.bpv.it) e [www.bancapopolareitaliana.it](http://www.bancapopolareitaliana.it)).

### 4.1 DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA

#### 4.1.1 *Prospetti contabili consolidati del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara relativi agli esercizi 2005 e 2004 e relative note esplicative*

Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara al 31 dicembre 2005 è stato redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dalla Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. Il bilancio riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2005, rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili internazionali.

Per la predisposizione del bilancio si è fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari e alle disposizioni transitorie di attuazione emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005.

In sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara si è avvalso della facoltà di non presentare informazioni comparative conformi ai principi contabili IAS 32 (*Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*) e IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*), posticipando all'1.1.2005 la data di prima applicazione di tali principi.

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31-12-2005	31-12-2004 (*)
10 Cassa e disponibilità liquide	339.356	364.442
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.908.135	6.845.143
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	292.662	327.505
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.021.750	1.200.019
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	876.714	443.754
60 Crediti verso banche	5.848.353	4.138.962
70 Crediti verso clientela	40.275.893	36.872.076
80 Derivati di copertura	75	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(1.014)	-
100 Partecipazioni	431.025	340.991
120 Attività materiali	535.999	513.500
130 Attività immateriali	395.589	406.358
<i>di cui: avviamento</i>	362.617	366.691
140 Attività fiscali	698.307	664.484
a) correnti	354.628	433.358
b) anticipate	343.679	231.126
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.073	27.091
160 Altre attività	1.108.470	1.356.726
<b>Totale</b>	<b>59.758.387</b>	<b>53.501.051</b>

(\*) Dati riesposti in base ai principi contabili IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 - 39

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2005</b>	<b>31-12-2004 (*)</b>
<b>10</b> Debiti verso banche	8.099.580	5.848.270
<b>20</b> Debiti verso clientela	24.768.824	24.233.527
<b>30</b> Titoli in circolazione	12.932.148	15.271.208
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	1.585.687	1.660.924
<b>50</b> Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.283.159	-
<b>60</b> Derivati di copertura	1.801	-
<b>70</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(16.652)	-
<b>80</b> Passività fiscali	306.904	416.232
a) correnti	158.797	298.020
b) differite	148.107	118.212
<b>100</b> Altre passività	2.081.915	1.664.637
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	354.171	342.257
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	222.752	212.361
a) quiescenza e obblighi simili	27.343	25.808
b) altri fondi	195.409	186.553
<b>140</b> Riserve da valutazione	163.118	71.383
<b>170</b> Riserve	1.734.261	1.732.825
<b>180</b> Sovrapprezzi di emissione	184.031	164.687
<b>190</b> Capitale	1.342.569	1.333.301
<b>210</b> Patrimonio di pertinenza di terzi	117.065	112.278
<b>220</b> Utile d'esercizio	597.054	437.161
<b>Totale</b>	<b>59.758.387</b>	<b>53.501.051</b>

(\*) Dati riesposti in base ai principi contabili IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 - 39

## Conto economico consolidato

<b>Voci del conto economico</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2005</b>	<b>2004 (*)</b>
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	2.060.310	1.931.901
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(836.451)	(768.726)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>1.223.859</b>	<b>1.163.175</b>
<b>40</b> Commissioni attive	931.064	840.803
<b>50</b> Commissioni passive	(98.504)	(85.984)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>832.560</b>	<b>754.819</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	55.244	34.504
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	71.945	87.039
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	506	-
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	13.850	1.293
a) crediti	243	291
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.647	862
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.675	140
d) passività finanziarie	285	-
<b>110</b> Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	10.593	6.516
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>2.208.557</b>	<b>2.047.346</b>
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.300)	(153.962)
a) crediti	(68.835)	(143.739)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.140)	(9.642)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	675	(581)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.138.257</b>	<b>1.893.384</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.138.257</b>	<b>1.893.384</b>
<b>180</b> Spese amministrative:	(1.380.479)	(1.293.038)
a) spese per il personale	(906.375)	(849.212)
b) altre spese amministrative	(474.104)	(443.826)
<b>190</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(29.831)	(29.660)
<b>200</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(43.422)	(44.216)
<b>210</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(33.695)	(43.804)
<b>220</b> Altri proventi (oneri) di gestione	253.776	228.325
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(1.233.651)</b>	<b>(1.182.393)</b>
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	76.268	42.272
<b>260</b> Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(886)
<b>270</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	562	8.271
<b>280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>981.436</b>	<b>760.648</b>
<b>290</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(368.513)	(304.274)
<b>300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>612.923</b>	<b>456.374</b>
<b>310</b> Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(182)	-
<b>320 Utile d'esercizio</b>	<b>612.741</b>	<b>456.374</b>
<b>330</b> Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(15.687)	(19.213)
<b>340 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>597.054</b>	<b>437.161</b>

(\*) Dati riesposti in base ai principi contabili IAS/IFRS con esclusione degli IAS 32 e 39

#### **4.1.2 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali finanziari relativi agli esercizi 2005 e 2004**

I bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2004 del Banco Popolare di Verona e Novara sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che, in data 6 aprile 2005 ha emesso le relative relazioni di revisione.

Il 23 aprile 2005, l'Assemblea dei Soci ha incaricato la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. della revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati e della revisione contabile limitata delle relazioni semestrali per il triennio 2005-2007.

Conseguentemente, il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2005 di BPVN sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha emesso le relative relazioni di revisione in data 11 aprile 2006.

Le situazioni patrimoniali ed il conto economico consolidati al 31 dicembre 2004 (con esclusione degli IAS 32 e 39) e al 1° gennaio 2005 (comprensiva degli IAS 32 e 39), predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea, sono stati assoggettati a verifica da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relazione in data 10 ottobre 2005.

#### **4.1.3 Prospetti contabili consolidati del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara relativi al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005 e relative note esplicative**

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2006 del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara è stata redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 81 del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni. Secondo tale articolo la relazione semestrale deve essere predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare, la relazione semestrale è stata redatta in conformità al principio contabile internazionale relativo all'informativa infrannuale (IAS 34). Per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati sono state applicate le disposizioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Le risultanze semestrali al 30 giugno 2006 sono esposte a confronto con i prospetti del medesimo periodo del precedente esercizio.

A tale riguardo si sottolinea come in sede di determinazione degli impatti della prima applicazione dei principi contabili internazionali pubblicati nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2005 il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara si era avvalso della possibilità di considerare parte delle attività finanziarie come "attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a conto economico" alla data di passaggio agli IAS/IFRS anziché al momento della rilevazione iniziale. La successiva modifica del principio contabile internazionale IAS 39 (c.d. "*Fair value option*"), in particolare la possibilità di designazione al *fair value* delle passività finanziarie, ha indotto il Gruppo a designare al *fair value* rilevato a conto economico oltre alle attività finanziarie anche le passività finanziarie per le quali alla data dell'1 gennaio 2005 risultava esistente una relazione di copertura coerente con il disposto dello IAS 39 in tema di *hedge accounting*. L'estensione del perimetro di applicazione della facoltà di designazione al *fair value* alle passività finanziarie coperte ha comportato conseguentemente una modifica degli impatti dell'applicazione dei principi contabili internazionali resi pubblici a seguito dell'approvazione della relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2005.

I dati pubblicati nella relazione semestrale al 30 giugno 2005 sono stati altresì oggetto di riclassifiche espositive per tenere conto delle disposizioni emanate con la suddetta circolare di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, n. 262.

Stato Patrimoniale consolidato

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>30-06-2006</b>	<b>30-06-2005</b>
10 Cassa e disponibilità liquide	282.069	293.823
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.080.769	6.759.556
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	311.147	371.247
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.061.002	1.183.243
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	889.722	485.758
60 Crediti verso banche	6.123.146	4.291.825
70 Crediti verso clientela	44.640.188	38.734.631
80 Derivati di copertura	13.183	207.113
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(4.666)	1.777
100 Partecipazioni	495.277	408.812
120 Attività materiali	547.669	520.090
130 Attività immateriali	409.460	418.317
<i>di cui: avviamento</i>	362.684	23.941
140 Attività fiscali	684.154	767.512
a) correnti	319.653	399.186
b) anticipate	364.501	368.326
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	135.865	23.500
160 Altre attività	1.616.307	1.601.449
<b>Totale</b>	<b>65.285.292</b>	<b>56.068.653</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>30-06-2006</b>	<b>30-06-2005</b>
10 Debiti verso banche	10.835.159	6.638.176
20 Debiti verso clientela	24.960.719	24.285.829
30 Titoli in circolazione	14.135.037	16.417.482
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.594.390	1.248.692
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.560.352	-
60 Derivati di copertura	27.433	38.938
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(49.743)	-
80 Passività fiscali	419.373	348.877
a) correnti	249.518	166.632
b) differite	169.855	182.245
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	75.130	-
100 Altre passività	2.842.188	2.704.431
110 Trattamento di fine rapporto del personale	352.622	359.096
120 Fondi per rischi ed oneri	243.665	234.916
a) quiescenza e obblighi simili	26.060	15.968
b) altri fondi	217.605	218.948
140 Riserve da valutazione	203.312	144.562
170 Riserve	2.042.079	1.728.732
180 Sovrapprezzi di emissione	184.031	174.808
190 Capitale	1.342.569	1.338.070
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	119.571	108.383
220 Utile del periodo	397.405	297.661
<b>Totale</b>	<b>65.285.292</b>	<b>56.068.653</b>

Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I sem. 2006	I sem. 2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.184.742	1.050.286
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(537.991)	(420.613)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>646.751</b>	<b>629.673</b>
40 Commissioni attive	488.216	430.209
50 Commissioni passive	(48.373)	(47.977)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>439.843</b>	<b>382.232</b>
70 Dividendi e proventi simili	58.298	37.649
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.279	19.018
90 Risultato netto dell'attività di copertura	541	11.519
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	46.644	9.046
a) crediti	38.147	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.548	8.256
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.682
d) passività finanziarie	949	(890)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.167	3.245
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.250.523</b>	<b>1.092.382</b>
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(65.154)	(45.164)
a) crediti	(64.127)	(45.642)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.024)	478
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.185.369</b>	<b>1.047.218</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.185.369</b>	<b>1.047.218</b>
180 Spese amministrative:	(677.282)	(691.625)
a) spese per il personale	(428.904)	(436.016)
b) altre spese amministrative	(248.378)	(255.609)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(22.322)	(10.371)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(23.431)	(21.608)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.892)	(21.711)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	125.549	136.155
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(615.378)</b>	<b>(609.160)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.612	26.545
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	39.610	14.152
<b>280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>645.213</b>	<b>478.755</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(241.785)	(173.292)
<b>300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>403.428</b>	<b>305.463</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.045	-
<b>320 Utile d'esercizio</b>	<b>406.473</b>	<b>305.463</b>
330 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(9.068)	(7.802)
<b>340 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>397.405</b>	<b>297.661</b>

#### 4.1.4 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali finanziari relativi al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005

I dati economici, patrimoniali e finanziari riportati nella sezione 4.1.3 sono stati estratti dalla Relazione consolidata sull'andamento della gestione al 30 giugno 2006 ed al 30 giugno 2005 del Banco Popolare di Verona e Novara e sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha emesso le relative relazioni rispettivamente il 29 settembre 2006 ed il 18 ottobre 2005.

#### 4.1.5 Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2006

(in migliaia di euro)	30/06/2006	30/06/2005
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
1. Gestione	470.118	348.585
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-5.477.600	-3.087.887
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.347.152	3.026.676
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>339.670</b>	<b>287.374</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata	2.845	438
2. Liquidità assorbita	-148.735	-185.200
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-145.890</b>	<b>-184.762</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-249.042</b>	<b>-173.231</b>
<b>LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-55.262</b>	<b>-70.619</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	337.331	364.442
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	-55.262	-70.619
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO</b>	<b>282.069</b>	<b>293.823</b>

## 4.2 DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO BANCA POPOLARE ITALIANA

### 4.2.1 Prospetti contabili consolidati del Gruppo Banca Popolare Italiana relativi agli esercizi 2005 e 2004 e relative note esplicative

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005 è stato redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dalla Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. Il bilancio riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali della Banca Popolare Italiana e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2005, rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili internazionali.

Per la predisposizione del bilancio si è fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari e alle disposizioni transitorie di attuazione emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005.

In sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS il Gruppo Banca Popolare Italiana si è avvalso della facoltà di non presentare informazioni comparative conformi ai principi contabili IAS 32 (*Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*) e IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*), posticipando all'1.1.2005 la data di prima applicazione di tali principi.

Stato patrimoniale consolidato

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2005</b>	<b>31-12-2004</b>
10 Cassa e disponibilità liquide	237.423	243.260
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.068.043	6.186.288
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	716.378	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.095.710	37.143
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84.630	327.090
60 Crediti verso banche	4.457.197	3.501.322
70 Crediti verso clientela	27.968.762	25.489.972
80 Derivati di copertura	185.988	-
100 Partecipazioni	487.644	1.176.165
120 Attività materiali	932.065	952.191
130 Attività immateriali	2.057.370	1.914.080
<i>di cui: avviamento</i>	2.010.018	1.843.205
140 Attività fiscali	1.305.546	872.394
a) correnti	243.161	170.519
b) anticipate	1.062.385	701.875
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.401.931	255.266
160 Altre attività	2.323.828	3.025.900
<b>Totale</b>	<b>47.322.515</b>	<b>43.981.071</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2005</b>	<b>31-12-2004</b>
10 Debiti verso banche	4.791.619	5.182.743
20 Debiti verso clientela	14.356.069	14.602.929
30 Titoli in circolazione	20.281.134	16.930.728
40 Passività finanziarie di negoziazione	713.354	1.184
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	316.281	274.622
60 Derivati di copertura	195.621	-
80 Passività fiscali	299.481	202.180
a) correnti	159.518	100.150
b) differite	139.963	102.030
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	613.509	109.599
100 Altre passività	1.752.879	2.864.268
110 Trattamento di fine rapporto del personale	164.778	153.727
120 Fondi per rischi ed oneri	504.596	314.855
a) quiescenza e obblighi simili	139.885	127.312
b) altri fondi	364.711	187.543
130 Riserve tecniche	85.219	75.137
140 Riserve da valutazione	50.705	18.265
160 Strumenti di capitale	3.048	-
170 Riserve	(375.825)	(112.184)
180 Sovrapprezzi di emissione	2.487.324	1.532.100
190 Capitale	1.456.498	885.127
200 Azioni proprie ( - )	(91.546)	(80.653)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	461.664	1.040.965
220 Utile del periodo	(743.893)	(14.521)
<b>Totale</b>	<b>47.322.515</b>	<b>43.981.071</b>

## Conto economico consolidato

<b>Voci del conto economico</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>2005</b>	<b>2004</b>
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	1.777.679	1.664.429
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(1.016.846)	(823.556)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>760.833</b>	<b>840.873</b>
<b>40</b> Commissioni attive	580.867	648.635
<b>50</b> Commissioni passive	(281.495)	(207.335)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>299.372</b>	<b>441.300</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	62.026	105.337
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(47.687)	(155.375)
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	47.356	-
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	47.938	150
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	47.938	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	150
d) passività finanziarie	-	-
<b>110</b> Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	93.053	-
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.262.891</b>	<b>1.232.285</b>
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(981.994)	(275.984)
a) crediti	(752.998)	(231.717)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(226.217)	(43.002)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(34.444)
d) altre operazioni finanziarie	(2.779)	33.179
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>280.897</b>	<b>956.301</b>
<b>150</b> Premi netti	6.254	-
<b>160</b> Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	5.421	-
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>292.572</b>	<b>956.301</b>
<b>180</b> Spese amministrative:	(1.004.204)	(1.000.579)
a) spese per il personale	(543.918)	(556.768)
b) altre spese amministrative	(460.286)	(443.811)
<b>190</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(261.406)	(118.122)
<b>200</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(59.614)	(42.736)
<b>210</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.028)	(36.685)
<b>220</b> Altri proventi (oneri) di gestione	223.088	339.022
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(1.127.164)</b>	<b>(859.100)</b>
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.021)	46.570
<b>260</b> Rettifiche di valore dell'avviamento	(42.035)	(18.306)
<b>270</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	824	(1.939)
<b>280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(881.824)</b>	<b>123.526</b>
<b>290</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	165.208	(50.871)
<b>300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(716.616)</b>	<b>72.655</b>
<b>310</b> Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	16.737	-
<b>320 Utile d'esercizio</b>	<b>(699.879)</b>	<b>72.655</b>
<b>330</b> Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(44.014)	(87.176)
<b>340 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(743.893)</b>	<b>(14.521)</b>

#### *4.2.2 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali finanziari relativi agli esercizi 2005 e 2004*

L'Assemblea ordinaria della Banca Popolare Italiana del 21 aprile 2001 ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, a Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione"), con sede in Milano, via Tortona 25, iscritta all'albo speciale delle società di revisione, l'incarico della revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca Popolare Italiana e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi 2001, 2002 e 2003, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale in forma individuale e consolidata per il triennio 2001-2003. La Società di Revisione ha proceduto all'emissione della Relazione sui bilanci di esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2001, 2002 e 2003.

In data 24 aprile 2004, l'Assemblea ordinaria della Banca Popolare Italiana ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, alla medesima Società di Revisione l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Italiana e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale in forma individuale e consolidata per il triennio 2004-2006.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, la Società di Revisione aveva proceduto all'emissione della Relazione di revisione sul bilancio di esercizio e consolidato in data 11 aprile 2005.

A seguito della vicenda relativa al Piano di Integrazione con il Gruppo Banca AntonVeneta e delle conseguenti indagini e accertamenti effettuati dalle Autorità di Vigilanza e dall'Autorità Giudiziaria, nonché a fronte della deliberazione Consob di impugnazione dei bilanci di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2004, l'Assemblea ordinaria della Banca Popolare Italiana, tenutasi il 28 gennaio 2006, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 rettificato. Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 dicembre 2005, ha inoltre proceduto all'approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 della Banca Popolare Italiana, anch'esso rettificato.

A giudizio della Società di Revisione, ad eccezione di possibili effetti sul risultato economico dell'esercizio 2004 derivanti dalle limitazioni al lavoro di revisione descritte nel Paragrafo 5 delle Relazioni di revisione, il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2004 sono conformi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

Le relazioni della Società di Revisione al bilancio di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2004, emesse in sostituzione delle precedenti dell'11 aprile 2005, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la Borsa Italiana, nonché sul sito [www.bancapopolareitaliana.it](http://www.bancapopolareitaliana.it).

La Società di Revisione ha provveduto all'emissione della Relazione sul bilancio di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005 in data 12 aprile 2006.

Con riferimento alla Relazione di revisione del bilancio di esercizio della Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005, a giudizio della Società di Revisione, ad eccezione di possibili effetti sul risultato economico dell'esercizio 2005 derivanti dalle limitazioni al lavoro di revisione descritte nel Paragrafo 3 della Relazione di revisione, alla quale si rimanda, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare Italiana per l'esercizio chiuso a tale data.

Con riferimento alla Relazione di revisione del bilancio consolidato della Banca Popolare Italiana, a giudizio della Società di Revisione, ad eccezione di possibili effetti sul risultato economico dell'esercizio 2005 derivanti dalle limitazioni al lavoro di revisione descritte nel Paragrafo 3 della Relazione di revisione, alla quale si rimanda, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Italiana per l'esercizio chiuso a tale data.

Le relazioni della Società di Revisione al bilancio di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005 sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la Borsa Italiana, nonché sul sito [www.bancapopolareitaliana.it](http://www.bancapopolareitaliana.it).

### Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, la Società di Revisione non si è dimessa e non è stata rimossa dal relativo incarico.

Si segnala peraltro che, con lettera del 6 febbraio 2006, la Società di Revisione ha comunicato a Banca Popolare Italiana che la funzione di socio responsabile del lavoro di revisione, precedentemente seguito dal dott. Riccardo Motta, è stata assunta dal dott. Michele Masini.

### **4.2.3 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati relativi al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005 e relative note esplicative**

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2006 del Gruppo Banca Popolare Italiana è stata redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 81 del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni. Secondo tale articolo la relazione semestrale deve essere predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare, la relazione semestrale è stata redatta in conformità al principio contabile internazionale relativo all'informativa infrannuale (IAS 34). Per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati sono state applicate le disposizioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Le risultanze semestrali al 30 giugno 2006 sono esposte a confronto con i prospetti del medesimo periodo del precedente esercizio.

I dati pubblicati nella relazione semestrale al 30 giugno 2005 sono stati altresì oggetto di riclassifiche espositive per tenere conto delle modifiche normative in ambito IAS/IFRS (in particolare l'aggiornamento al principio contabile IAS 39 mediante l'introduzione della c.d. "fair value option") e delle disposizioni in materia di bilancio emanate con la già citata circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

### Stato patrimoniale consolidato

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>30-06-2006</b>	<b>30-06-2005</b>
10 Cassa e disponibilità liquide	193.413	212.744
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.394.068	6.773.575
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.117.874
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.259.387	1.061.842
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84.038	85.724
60 Crediti verso banche	3.729.013	5.542.763
70 Crediti verso clientela	27.570.830	28.485.659
80 Derivati di copertura	89.756	236.552
100 Partecipazioni	394.485	583.396
120 Attività materiali	987.469	975.593
130 Attività immateriali	2.062.152	2.075.621
<i>di cui: avviamento</i>	2.017.122	2.026.899
140 Attività fiscali	1.210.340	1.074.806
a) correnti	215.316	48.001
b) anticipate	995.024	1.026.805
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.387.887	897.177
160 Altre attività	2.511.986	2.118.218
<b>Totale</b>	<b>45.874.824</b>	<b>52.241.544</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>30-06-2006</b>	<b>30-06-2005</b>
10 Debiti verso banche	3.201.021	7.701.963
20 Debiti verso clientela	14.999.588	15.745.927
30 Titoli in circolazione	18.804.399	20.596.148
40 Passività finanziarie di negoziazione	662.300	1.950.986
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	292.029
60 Derivati di copertura	227.263	172.902
80 Passività fiscali	244.050	296.310
a) correnti	119.517	92.359
b) differite	124.533	203.951
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	1.221.607	624.958
100 Altre passività	2.617.387	1.930.769
110 Trattamento di fine rapporto del personale	170.332	164.968
120 Fondi per rischi ed oneri	451.400	526.861
a) quiescenza e obblighi simili	141.840	128.153
b) altri fondi	309.560	398.708
130 Riserve tecniche	-	103.894
140 Riserve da valutazione	4.411	17.857
160 Strumenti di capitale	3.048	3.048
170 Riserve	(639.898)	(437.857)
180 Sovraprezzi di emissione	1.973.977	1.532.100
190 Capitale	1.456.198	885.127
200 Azioni proprie ( - )	(80.136)	(85.704)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	465.908	400.847
220 Utile del periodo	91.969	(181.589)
<b>Totale</b>	<b>45.874.824</b>	<b>52.241.544</b>

## Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I sem. 2006	I sem. 2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	929.869	893.425
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(528.884)	(488.799)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>400.985</b>	<b>404.626</b>
40 Commissioni attive	240.664	289.903
50 Commissioni passive	(39.970)	(206.719)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>200.694</b>	<b>83.184</b>
70 Dividendi e proventi simili	20.390	58.210
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.195	47.513
90 Risultato netto dell'attività di copertura	14.187	26.253
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	102.039	(865)
a) crediti	69.083	(943)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.003	(1.435)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.513
d) passività finanziarie	1.953	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.108)	95.957
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>756.382</b>	<b>714.878</b>
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(59.034)	(358.462)
a) crediti	(50.696)	(352.696)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.316)	(2.689)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(3.077)
d) altre operazioni finanziarie	(3.022)	-
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>697.348</b>	<b>356.416</b>
150 Premi netti	-	18.166
160 Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	(14.955)
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>697.348</b>	<b>359.627</b>
180 Spese amministrative:	(470.774)	(467.205)
a) spese per il personale	(254.368)	(260.574)
b) altre spese amministrative	(216.406)	(206.631)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(33.514)	(213.225)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(22.856)	(20.387)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.213)	(9.598)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	79.030	124.292
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(458.327)</b>	<b>(586.123)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	22.684	7.055
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(63)	(10.400)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	121
<b>280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>261.646</b>	<b>(229.720)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(93.730)	71.952
<b>300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>167.916</b>	<b>(157.768)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(31.518)	-
<b>320 Utile d'esercizio</b>	<b>136.398</b>	<b>(157.768)</b>
330 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(44.429)	(23.821)
<b>340 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>91.969</b>	<b>(181.589)</b>

#### *4.2.4 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari delle relazioni semestrali al 30 giugno 2006 e 30 giugno 2005*

Deloitte & Touche S.p.A. ha effettuato la revisione limitata della relazione semestrale redatta ai sensi dell'art. 81 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. La società di Revisione, con relazione emessa in data 25 ottobre 2006, evidenzia di non essere venuta a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che avrebbero dovuto essere apportate ai prospetti contabili consolidati e alle relative note esplicative e integrative per renderli conformi al principio contabile internazionale IAS 34 e ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento al 30 giugno 2005, la Società di Revisione aveva proceduto alla revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata con relazione emessa in data 31 ottobre 2005.

A seguito della vicenda relativa al Piano di Integrazione con il Gruppo Banca AntonVeneta e delle conseguenti indagini e accertamenti effettuati dalle Autorità di Vigilanza e dall'Autorità Giudiziaria, nonché a fronte della deliberazione Consob di impugnazione dei bilanci di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2004, l'Assemblea ordinaria della Banca Popolare Italiana, tenutasi il 28 gennaio 2006, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 rettificato. Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 dicembre 2005, ha inoltre proceduto all'approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 della Banca Popolare Italiana, anch'esso rettificato. Di conseguenza sono state riformulate le situazioni contabili infrannuali successive approvate alla data di effettuazione dell'Assemblea per recepire gli effetti delle variazioni apportate al bilancio dell'esercizio 2004.

La Società di Revisione ha quindi proceduto alla emissione di una nuova relazione in sostituzione della precedente datata 31 ottobre 2005. Nella nuova relazione, ad eccezione di possibili effetti sul risultato economico dell'esercizio 2004 delle limitazioni al lavoro di revisione descritte nel Paragrafo 5 della Relazione di revisione alla quale si fa rinvio, la Società di Revisione evidenzia di non essere venuta a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che avrebbero dovuto essere apportate ai prospetti contabili consolidati e alle relative note esplicative e integrative per renderli conformi al principio contabile internazionale IAS 34 e ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Le relazioni della Società di Revisione alle situazioni semestrali consolidate del Gruppo Banca Popolare Italiana al 30 giugno 2006 e al 30 giugno 2005 sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la Borsa Italiana, nonché sul sito [www.bancapopolareitaliana.it](http://www.bancapopolareitaliana.it).

#### 4.2.5 Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2006

Metodo diretto

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>30 06 2006</b>	<b>30 06 2005</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>217.645</b>	<b>431.768</b>
interessi attivi incassati	929.869	894.290
interessi passivi pagati	528.884	490.481
dividendi e proventi simili	20.390	58.210
commissioni nette	200.694	82.954
spese per il personale	254.368	256.149
premi netti incassati	0	18.166
altri proventi/oneri assicurativi	0	14.955
altri costi	123.414	159.816
altri ricavi	98.606	227.605
imposte e tasse	93.730	-71.944
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effe	-31.518	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.168.556</b>	<b>-9.058.331</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value	390.353	-2.705.161
attività finanziarie disponibili per la vendita	-218.309	-1.026.760
crediti verso clientela	347.236	-3.348.328
crediti verso banche	728.184	-2.041.441
altre attività	-78.908	63.359
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-1.024.643</b>	<b>8.320.237</b>
debiti verso banche	-1.590.598	2.519.220
debiti verso clientela	643.519	1.142.998
titoli in circolazione	-1.445.093	3.835.274
passività finanziarie di negoziazione	-51.054	1.949.802
passività finanziarie valutate al fair value	-316.281	17.407
altre passività	1.734.864	-1.144.464
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>361.558</b>	<b>-306.326</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>189.983</b>	<b>592.769</b>
vendite di partecipazioni	93.159	592.769
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	96.824	
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-93.314</b>	<b>-225.620</b>
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		328
acquisti di attività materiali	78.256	43.753
acquisti di attività immateriali	15.058	181.539
acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>96.669</b>	<b>367.149</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie	10.256	-5.051
emissione/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	-512.493	-86.288
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-502.237</b>	<b>-91.339</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-44.010</b>	<b>-30.516</b>

**RICONCILIAZIONE**

---

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	237.423	243.260
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-44.010	-30.516
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>193.413</b>	<b>212.744</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio da SP</b>	<b>193.413</b>	<b>212.744</b>

---

## PARTE 5 - DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI INFRANNUALI PRO-FORMA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

---

### 5.1 PRESENTAZIONE DEI DATI PRO-FORMA

Nel presente capitolo vengono riportati i dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2006 idonei a rappresentare gli effetti significativi della Fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. ("BPVN") e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. ("BPI") mediante la costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa e delle operazioni correlate, inclusa la distribuzione del dividendo straordinario da parte di BPI.

I dati consolidati infrannuali pro-forma sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 che sono redatti in conformità ai Principi Contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. I dati pro-forma, in applicazione di quanto riportato nella comunicazione Consob n°DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni sopra descritte; in particolare, tali effetti sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se l'operazione fosse stata posta in essere alla data di riferimento dello stato patrimoniale stesso (30 giugno 2006) e nel conto economico come se l'operazione fosse avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico stesso (primo semestre 2006). Le rettifiche pro-forma sono indicate separatamente nei prospetti che seguono e sono descritte in modo analitico nel presente capitolo.

I dati aggregati, ottenuti sommando i dati consolidati pubblicati dalle due entità nelle rispettive relazioni semestrali, sono stati rettificati per rappresentare le conseguenze della Fusione e delle operazioni correlate indicate nell'ambito del Progetto di Fusione approvato dai Consigli di Amministrazione, come operazioni che avranno efficacia immediatamente prima della Fusione stessa ed i cui effetti sono attualmente isolabili ed oggettivamente misurabili. Gli stessi dati inoltre sono stati rettificati al fine di elidere i principali rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti e/o intercorsi fra le imprese del Gruppo BPVN e le imprese del Gruppo BPI e per tenere conto delle modifiche dei criteri di valutazione conseguenti all'aggregazione delle partecipazioni detenute dai due Gruppi.

Dal punto di vista contabile la Fusione, comportando l'unione di due entità aziendali distinte in un'unica nuova entità tenuta alla redazione del bilancio, rappresenta una modalità di realizzazione di una "aggregazione aziendale" secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali e pertanto deve essere trattata da un punto di vista contabile secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ovvero applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"). Tale metodo prevede in primo luogo l'identificazione nell'ambito dell'operazione di aggregazione del soggetto virtualmente acquirente. Nella fattispecie, ai soli fini della rilevazione contabile, sulla base degli elementi e delle circostanze di fatto indicate dall'IFRS 3 (prevalenza del numero delle nuove azioni ordinarie da emettere dal Banco Popolare da assegnare a favore degli azionisti BPVN rispetto a quelle assegnate a favore degli azionisti BPI, esistenza di un differenziale tra i *fair value* delle due entità oggetto di aggregazione a favore del Gruppo BPVN, esistenza di un differenziale tra l'ammontare delle attività e dei ricavi delle due entità oggetto di aggregazione a favore del Gruppo BPVN), il soggetto virtualmente acquirente è stato identificato nel BPVN e il soggetto virtualmente acquisito nella BPI. La metodologia di rilevazione contabile prevista dall'IFRS 3 prevede poi che alla data di efficacia della Fusione si identifichi il costo dell'aggregazione aziendale e lo si allochi successivamente sulle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di efficacia della Fusione e valutate in base ai rispettivi "*fair value*". Il valore definitivo del costo dell'aggregazione aziendale in esame sarà determinato con riferimento alla quotazione di Borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione, ovvero della prima quotazione disponibile successiva delle nuove azioni del Banco Popolare da emettere ed assegnare in concambio agli azionisti della BPI. Ai fini della predisposizione dei dati infrannuali pro-forma al 30 giugno 2006, il costo dell'operazione è stato preliminarmente determinato valutando le nuove azioni del Banco Popolare da emettere ed assegnare in concambio agli azionisti della BPI al 29 gennaio 2007 (prima giornata di quotazione successiva all'autorizzazione dell'operazione da parte della Banca d'Italia). I "*fair value*" definitivi delle attività, passività e passività potenziali della BPI identificabili al

momento dell'efficacia della Fusione saranno determinati successivamente a tale data, entro i termini previsti per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 o, ove a tale data non siano ancora disponibili valutazioni definitive, entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Ai fini della predisposizione dei dati infrannuali pro-forma al 30 giugno 2006, il valore delle attività, passività e passività potenziali di BPI è stato assunto pari al patrimonio netto consolidato del Gruppo BPI al 30 giugno 2006 rettificato per tener conto delle operazioni di aumento del capitale perfezionate nel terzo trimestre 2006. La differenza tra il costo dell'aggregazione come sopra determinato ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPI al 30 giugno 2006 è stato iscritto nell'ambito della situazione patrimoniale pro-forma in una specifica voce denominata "Differenza di fusione". Tale differenza nei conti economici consolidati pro-forma non è soggetta ad ammortamento.

Relativamente ai principi contabili adottati dal Gruppo BPVN e dal Gruppo BPI per la predisposizione dei rispettivi dati consolidati si rinvia alle note esplicative delle relazioni semestrali al 30 giugno 2006, predisposte in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

I dati consolidati pro-forma includono, quindi:

- i dati consolidati del Gruppo BPVN;
- i dati consolidati del Gruppo BPI;
- le elisioni infragruppo;
- gli effetti derivanti dalla distribuzione del dividendo straordinario mediante riparto della riserva sovrapprezzo azioni da parte della BPI;
- gli effetti del consolidamento del Gruppo BPI.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati consolidati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'operazione di Fusione fosse stata realmente realizzata alla data presa quale riferimento per la predisposizione dei dati consolidati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione di Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle strategie aziendali ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni;
- la rilevazione contabile dell'operazione di Fusione utilizzando il metodo dell'acquisto richiederà l'identificazione alla data di efficacia della Fusione del "*fair value*" delle attività, passività e passività potenziali della BPI e l'allocazione del costo dell'aggregazione. Il conto economico consolidato pro-forma non recepisce le componenti economiche future che potrebbero derivare dall'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale come definito in precedenza. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione rispetto alla somma algebrica dei "*fair value*" delle attività, passività e passività potenziali della BPI potrà essere attribuita ad eventuali specifiche attività immateriali a vita utile definita o indefinita e in via residuale ad avviamento. Le attività immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento emergenti dal processo di allocazione non saranno ammortizzate ma assoggettate periodicamente all'"*impairment test*". Nella misura in cui nell'ambito del processo di allocazione vengano identificate attività immateriali a vita utile definita, i conti economici futuri del Banco Popolare comprenderanno le quote di ammortamento annuali delle medesime attività immateriali. L'allegato conto economico consolidato pro-forma non riflette tali eventuali ammortamenti;
- in considerazione delle diverse finalità dei consolidati pro-forma rispetto ai bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione di Fusione, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

### 5.1.1 Stato patrimoniale al 30 giugno 2006 e conto economico del primo semestre 2006 pro-forma

#### Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2006

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	282.069	193.413	-	-	475.482
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.080.769	4.394.068	-	(1.156)	12.473.681
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	311.147	-	-	-	311.147
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.061.002	1.259.387	-	(26.691)	2.293.698
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	889.722	84.038	-	-	973.760
60 Crediti verso banche	6.123.146	3.729.013	(202.641)	-	9.649.518
70 Crediti verso clientela	44.640.188	27.570.830	-	-	72.211.018
80 Derivati di copertura	13.183	89.756	-	-	102.939
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(4.666)	-	-	-	(4.666)
100 Partecipazioni	495.277	394.485	-	37.643	927.405
120 Attività materiali	547.669	987.469	-	-	1.535.138
130 Attività immateriali	409.460	2.062.152	-	-	2.471.612
140 Attività fiscali	684.154	1.210.340	-	(8)	1.894.486
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	135.865	1.387.887	-	-	1.523.752
160 Altre attività	1.616.307	2.511.986	-	-	4.128.293
Differenza di fusione				4.417.389	4.417.389
<b>Totale</b>	<b>65.285.292</b>	<b>45.874.824</b>	<b>(202.641)</b>	<b>4.427.177</b>	<b>115.384.652</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
10 Debiti verso banche	10.835.159	3.201.021	(202.641)	1.510.578	15.344.117
20 Debiti verso clientela	24.960.719	14.999.588	-	-	39.960.307
30 Titoli in circolazione	14.135.037	18.804.399	-	-	32.939.436
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.594.390	662.300	-	-	2.256.690
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.560.352	-	-	-	5.560.352
60 Derivati di copertura	27.433	227.263	-	-	254.696
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(49.743)	-	-	-	(49.743)
80 Passività fiscali	419.373	244.050	-	(56)	663.367
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	75.130	1.221.607	-	-	1.296.737
100 Altre passività	2.842.188	2.617.387	-	-	5.459.575
110 Trattamento di fine rapporto del personale	352.622	170.332	-	-	522.954
120 Fondi per rischi ed oneri	243.665	451.400	-	-	695.065
140 Riserve da valutazione	203.312	4.411	-	(1.541)	206.182
160 Strumenti di capitale	-	3.048	-	-	3.048
180 Sovrapprezzi di emissione	184.031	1.973.977	-	2.900.429	5.058.437
190 Capitale	1.342.569	1.456.198	-	(714.808)	2.083.959
200 Azioni proprie (-)	-	(80.136)	-	80.136	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	119.571	465.908	-	-	585.479
Riserve e utile del periodo	2.439.484	(547.929)	-	652.439	2.543.994
<b>Totale</b>	<b>65.285.292</b>	<b>45.874.824</b>	<b>(202.641)</b>	<b>4.427.177</b>	<b>115.384.652</b>

Conto economico consolidato pro-forma del 1° semestre 2006

Voci del conto economico (migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.184.742	929.869	(1.099)	-	2.113.512
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(537.991)	(528.884)	1.099	(19.970)	(1.085.746)
30 Margine di interesse	646.751	400.985	-	(19.970)	1.027.766
40 Commissioni attive	488.216	240.664	-	-	728.880
50 Commissioni passive	(48.373)	(39.970)	-	-	(88.343)
60 Commissioni nette	439.843	200.694	-	-	640.537
70 Dividendi e proventi simili	58.298	20.390	-	(1.702)	76.986
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.279	21.195	-	-	64.474
90 Risultato netto dell'attività di copertura	541	14.187	-	-	14.728
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	46.644	102.039	-	-	148.683
a) crediti	38.147	69.083	-	-	107.230
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.548	31.003	-	-	38.551
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	949	1.953	-	-	2.902
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.167	(3.108)	-	-	12.059
120 Margine di intermediazione	1.250.523	756.382	-	(21.672)	1.985.233
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(65.154)	(59.034)	-	-	(124.188)
a) crediti	(64.127)	(50.696)	-	-	(114.823)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3)	(5.316)	-	-	(5.319)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.024)	(3.022)	-	-	(4.046)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.185.369	697.348	-	(21.672)	1.861.045
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.185.369	697.348	-	(21.672)	1.861.045
180 Spese amministrative:	(677.282)	(470.774)	-	-	(1.148.056)
a) spese per il personale	(428.904)	(254.368)	-	-	(683.272)
b) altre spese amministrative	(248.378)	(216.406)	-	-	(464.784)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(22.322)	(33.514)	-	-	(55.836)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(23.431)	(22.856)	-	-	(46.287)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.892)	(10.213)	-	-	(28.105)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	125.549	79.030	-	-	204.579
230 Costi operativi	(615.378)	(458.327)	-	-	(1.073.705)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.612	22.684	-	3.046	61.342
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(63)	-	-	(63)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	39.610	4	-	-	39.614
280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	645.213	261.646	-	(18.626)	888.233
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(241.785)	(93.730)	-	7.439	(328.076)
300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	403.428	167.916	-	(11.187)	560.157
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.045	(31.518)	-	-	(28.473)
320 Utile d'esercizio	406.473	136.398	-	(11.187)	531.684
330 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(9.068)	(44.429)	-	-	(53.497)
340 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	397.405	91.969	-	(11.187)	478.187

### 5.1.2 Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati pro-forma

#### Scopo della presentazione dei dati pro-forma

Come già illustrato, l'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti contabili patrimoniali ed economici dell'operazione di Fusione, come se quest'ultima fosse virtualmente avvenuta il 30 giugno 2006 e, per quanto attiene i soli effetti economici, all'inizio del semestre chiuso al 30 giugno 2006.

#### Ipotesi prese a base per l'elaborazione dei dati pro-forma

Si illustrano nel seguito le principali ipotesi utilizzate per la redazione dei dati consolidati pro-forma.

- I prospetti contabili sopra riportati sono stati ottenuti aggregando i dati pubblicati nelle relazioni semestrali consolidate al 30 giugno 2006 del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI redatti - in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea - secondo gli schemi di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. Le relazioni semestrali al 30 giugno 2006 sono state sottoposte a revisione contabile limitata da parte rispettivamente di Reconta Ernst & Young S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.
- Come ricordato in precedenza, entrambi i Gruppi, a partire dall'esercizio 2005, applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dai citati principi oppure derivanti da metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività. Tali differenze, alla data attuale ritenute non rilevanti, non sono state considerate ai fini della redazione dei bilanci pro-forma.
- Il costo dell'aggregazione, come indicato in premessa, è da considerarsi preliminare, in quanto non sono ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva. In particolare, come già rilevato, il *fair value* delle azioni sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione ovvero dall'ultima quotazione disponibile. Inoltre, al valore così determinato, dovranno essere aggiunti i costi connessi con l'operazione (compensi professionali, costi per relazioni e perizie, ecc.), che attualmente sono stati stimati in circa Euro 65 milioni. Si precisa poi che la differenza sopra citata è stata determinata sulla base del numero di azioni del BPVN in essere al 29 gennaio 2007 senza tenere conto delle azioni emesse successivamente, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione, a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dal piano di stock option varato da BPVN. Allo stesso modo, la differenza di cui sopra è stata determinata sulla base del numero di azioni della BPI in essere al 29 gennaio 2007, senza tenere conto delle azioni emesse successivamente, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione, a seguito dell'esercizio dell'opzione di conversione inerente le obbligazioni convertibili di cui al POC.
- Gli oneri finanziari pro-forma derivanti dalla distribuzione del dividendo straordinario mediante riparto della riserva sovrapprezzo azioni da parte della BPI sono stati calcolati applicando il tasso del 2,644%, pari alla media mensile dell'Euribor a un mese calcolata per i primi sei mesi del 2006.

Nel contesto di perfezionamento della fusione è inoltre previsto un programma di iniziative volte ad ottimizzare la struttura del capitale del Banco Popolare; l'effetto di tali operazioni, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo 2.1.2 del presente Documento Informativo, non è a tutt'oggi quantificabile in modo sufficientemente oggettivo. Si fa però presente che tra le varie iniziative che l'Assemblea di BPI sarà chiamata a deliberare è compresa l'autorizzazione all'acquisto di un massimo di 37.000.000 azioni ordinarie BPI, pari a circa il 5,4% del capitale sociale; nel contempo, l'Assemblea di BPVN sarà chiamata a deliberare l'autorizzazione all'acquisto di un massimo di 20.400.000 azioni ordinarie BPVN, pari a circa il 5,4% del capitale sociale. Il Progetto di Fusione prevede che le azioni proprie siano successivamente annullate senza concambio.

La stima della riduzione patrimoniale complessiva conseguente all'acquisto ed annullamento delle azioni proprie, utilizzando i prezzi di mercato del 29 gennaio 2007, pari a 23,85 Euro per azione per quanto concerne BPVN e a 11,81 Euro per azione per quanto concerne BPI (salvo prendere in esame i

prezzi storici di carico in presenza di azioni proprie già in portafoglio al 30 giugno 2006) ammonterebbe a circa Euro 866 milioni, con un corrispondente effetto sulla situazione finanziaria e un correlato incremento degli oneri finanziari. Tali effetti non sono stati considerati nella predisposizione delle rettifiche pro-forma sopra esposte, in quanto le transazioni di riacquisto delle azioni proprie sono collegate e subordinate alle altre iniziative volte ad ottimizzare la struttura del capitale del Banco Popolare, il cui importo, alla data attuale, non è oggettivamente quantificabile.

#### Elisioni dei rapporti reciproci

- Sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI relative a crediti e debiti verso banche (al 30 giugno ammontavano complessivamente a 203 milioni di Euro ed erano principalmente rappresentati da depositi a breve o brevissimo termine) ed ai relativi interessi (per un totale di 1 milione di Euro).

#### Rettifiche connesse alla rappresentazione degli effetti della Fusione e delle altre operazioni sul capitale prospettate nel Progetto di Fusione

- È stato registrato l'effetto del riparto a favore, per quanto di rispettiva competenza, degli azionisti e dei portatori del Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC") della BPI di parte della riserva sovrapprezzo azioni nella misura di 1.511 milioni di Euro corrispondente, in termini unitari, alla distribuzione di Euro 2,17 per ciascuna azione BPI (ivi incluse quelle rivenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili) e all'assegnazione dell'ammontare che sarà stabilito, ai sensi dell'art. 7 lett. c del Regolamento del POC, per ciascuna azione non convertita. Sulla base di quanto indicato nel Progetto di Fusione detto riparto avverrà in data sostanzialmente contestuale alla data di efficacia dell'operazione di Fusione.
- Sono stati calcolati gli oneri finanziari figurativi relativi ad un indebitamento pro-forma volto a finanziare i fabbisogni finanziari derivanti dalla distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni della Banca Popolare Italiana (20 milioni di Euro).
- È stato registrato l'effetto per complessivi Euro 1.299 milioni (di cui Euro 591 milioni a valere sul capitale sociale ed Euro 708 milioni a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni), derivante dalle operazioni con impatto sul capitale perfezionate dalla BPI successivamente al 30 giugno 2006 e, più precisamente, dall'aumento di capitale a pagamento realizzato per finalità di rafforzamento patrimoniale (Euro 719 milioni) e dall'aumento di capitale al servizio della Fusione per incorporazione delle controllate Reti Bancarie S.p.A. e Bipielle Investimenti S.p.A.
- Il costo dell'aggregazione (6.950 milioni di Euro), stimato valutando le azioni del Banco Popolare da assegnare in concambio agli azionisti della BPI (n. 291.423.080 azioni) al prezzo di Borsa delle azioni di BPVN del 29 gennaio 2007 (23,85 Euro) ed includendo i costi stimati direttamente attribuibili all'aggregazione (65 milioni di Euro), è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPI al 30 giugno 2006 rettificato per effetto delle operazioni sul capitale precedentemente illustrate (2.598 milioni di Euro) dando origine ad una differenza pari a 4.417 milioni di Euro che, come già indicato, è stata preliminarmente evidenziata nello stato patrimoniale pro-forma in una specifica voce denominata "Differenza di fusione" nell'attesa di effettuare una precisa allocazione delle voci patrimoniali di pertinenza alla data di efficacia della Fusione; si evidenzia che per ogni 10 centesimi di eventuale variazione tra il valore di Euro 23,85 per azione (prezzo ufficiale di chiusura al 29 gennaio 2007 dell'azione BPVN) e il prezzo corrispondente alla prima quotazione delle azioni del Banco Popolare, il costo dell'operazione e conseguentemente la "Differenza di fusione" varierà di Euro 29,1 milioni.
- Si è provveduto a modificare il perimetro di consolidamento con riferimento ad interessenze partecipative di importo significativo detenute da entrambi i Gruppi nelle medesime entità, qualora le percentuali di possesso cumulate creassero i presupposti per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto (non sono stati rinvenuti casi per i quali il possesso cumulato determinasse i presupposti per il consolidamento integrale); in particolare:
  - Arca SGR S.p.A.: in base alla quota di partecipazione detenuta (pari al 20,71%), il Gruppo BPI in precedenza valutava la società al patrimonio netto nel suo bilancio consolidato; di contro il

Gruppo BPVN, possedendo un'interessenza pari al 7,57%, iscriveva in bilancio la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di redazione del prospetto pro-forma, la partecipazione complessivamente detenuta è stata valutata al patrimonio netto senza impatti significativi sul patrimonio netto e sul risultato economico pro-forma;

- Centrosim S.p.A.: in situazione analoga a quella descritta per Arca SGR S.p.A. il Gruppo BPI già in precedenza valutava la società al patrimonio netto, possedendo una quota di partecipazione del 22,35%, mentre il Gruppo BPVN, detenendo una quota pari al 2,5% del capitale, iscriveva in bilancio la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; anche in questo caso si è proceduto alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione complessivamente detenuta senza impatti significativi sul patrimonio netto e sul risultato economico pro-forma;
- Unione Fiduciaria S.p.A.: in situazione analoga a quella descritta per Arca SGR S.p.A. e per Centrosim S.p.A. (il Gruppo BPI già in precedenza valutava la società al patrimonio netto, possedendo un'interessenza del 24,00% mentre il Gruppo BPVN, detenendo il 5,20%, iscriveva la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita), anche in questo caso si è proceduto alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione complessivamente detenuta senza impatti significativi sul patrimonio netto e sul risultato economico pro-forma;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane: in base alla quota di partecipazione detenuta, pari al 22,09%, il Gruppo BPVN già in precedenza valutava la società al patrimonio netto nel suo bilancio consolidato; di contro il Gruppo BPI, in possesso di un'interessenza pari al 10,64%, iscriveva in bilancio la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di redazione del pro-forma, la partecipazione complessivamente detenuta è stata valutata al patrimonio netto generando un impatto positivo di 10 milioni di Euro sul patrimonio netto e di 1 milione di Euro sul risultato economico del semestre pro-forma;
- Evoluzione 94 S.p.A.: nei bilanci consolidati di entrambe le Banche, la società era iscritta al costo. Peraltro, la nuova realtà, ereditando le interessenze partecipative del Gruppo BPI (13,99%) e del Gruppo BPVN (6,70%), si troverà a detenere una quota complessiva (20,69%) in virtù della quale, nell'ambito della definizione del pro-forma, si è proceduto all'adozione del criterio del patrimonio netto senza impatti significativi sul patrimonio netto e sul risultato economico pro-forma.
- Nella determinazione della voce imposte sul reddito dell'esercizio si è tenuto conto dell'effetto fiscale derivante dalla deducibilità degli oneri finanziari pro-forma precedentemente illustrati (7 milioni di Euro).

## 5.2 INDICATORI PRO-FORMA PER AZIONE

Nella tabella che segue vengono presentati gli indicatori consolidati per azione pro-forma comparati con i medesimi dati quali risultanti dalla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2006.

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Numero delle azioni (*)	372.935.815	485.399.203		- 279.457.647	578.877.371
Utile dell'operatività corrente al netto dell'imposte	1,08	0,35	-	0,04	0,97
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	1,07	0,19	-	0,04	0,83
Patrimonio netto del gruppo	11,18	5,79	-	- 10,44	17,09
Dividendo	0,35	-	-	-	0,35
Cash flow (**)	0,93	0,03	-	- 0,36	0,61

(\*) Il numero delle azioni di BPVN e BPI sono quelle in essere al 30-06-2006

(\*\*) Utile netto, incluso il risultato di terzi e gli ammortamenti

### 5.3 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA

La relazione della società di revisione Reconta Ernst&Young S.p.A. concernente l'esame della redazione dei dati economici e patrimoniali consolidati pro-forma e attestante la ragionevolezza delle ipotesi di base utilizzate per la loro redazione è allegata al presente Documento Informativo.

## PARTE 6 - PROSPETTIVE DEL BANCO POPOLARE E DEL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

---

La missione del Nuovo Gruppo consiste nel creare stabilmente nel tempo valore per i propri azionisti. Questo potrà avvenire coniugando gli elementi di forza delle grandi banche di dimensione nazionale con i fattori distintivi e di successo degli istituti di minori dimensioni ed a più forte radicamento locale: mettere a disposizione delle Banche del Territorio la forza e la capacità di stare sul mercato di un grande gruppo nazionale rappresenta cioè il principale obiettivo strategico del piano di integrazione.

Come evidenziato nel precedente paragrafo 3.1 gli obiettivi del Nuovo Gruppo evidenziano un costante e progressivo miglioramento della redditività con una previsione, al 2010, di un utile per azione pari a 2,85 Euro.

Il prevedibile recupero di efficienza permetterà di liberare risorse di cui una buona parte da rifocalizzare sull'attività commerciale per sostenere l'ambiziosa crescita prevista delle attività del Nuovo Gruppo. Nel perseguire gli obiettivi di efficienza saranno ricercate le migliori soluzioni tali da contenere l'impatto socio-economico della nuova organizzazione valorizzando il radicamento territoriale delle varie realtà del Gruppo stesso.

Con riferimento al profilo di patrimonializzazione del Gruppo secondo le regole della Vigilanza prudenziale, si stima che il *Total Capital Ratio* (TCR) del Gruppo passerà dal 9% pro-forma del 2006 a circa il 10% nel 2010, mentre il Tier 1 si dovrebbe attestare nello stesso periodo in un *range* compreso tra il 6% e il 6,5%.

Per quanto concerne il dettaglio dei dati previsionali nonché le principali assunzioni adottate in relazione a ciascun fattore che può avere un effetto significativo sulla realizzazione delle previsioni (con la distinzione tra i fattori che sono sotto la sfera di influenza della direzione del gruppo da quelli che esulano dal controllo della direzione) si rinvia a quanto già descritto nel paragrafo 3.1 del presente Documento. I dati previsionali contenuti nel capitolo 3.1 sono corredati dalla relazione della società di revisione.